

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 13 luglio 2012 - n. 6260**Disposizioni tecnico-operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici e per la gestione del relativo catasto**

IL DIRIGENTE DELL'U.O.

Premesso:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 5117 del 18 luglio 2007, pubblicata sul BURL del 7 agosto, primo supplemento straordinario, sono state approvate le disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici, in attuazione dell'art.9 della l.r. 24/2006 e nel rispetto delle normative specifiche del settore;
- che con le successive deliberazioni della Giunta regionale n. 6033 del 5 dicembre 2007 e n. 6303 del 21 dicembre 2007 sono state apportate alcune modifiche alle suddette disposizioni;
- che a circa un anno dall'applicazione delle suddette disposizioni era emersa la necessità di modificare ed integrare le disposizioni medesime, distinguendo tra gli aspetti normativi di competenza della Giunta regionale dalle disposizioni di natura più prettamente tecnica, da approvare con provvedimento del Dirigente competente;

Rilevato:

- che con d.g.r. n. 8355 del 5 novembre 2008 le disposizioni di cui sopra sono state modificate ed integrate limitatamente agli aspetti di competenza della Giunta regionale, approvando un documento parzialmente sostitutivo delle disposizioni precedenti e dando atto che per tutto quanto non diversamente disciplinato continuavano ad applicarsi le disposizioni precedenti, fino a modifica o sostituzione con provvedimento del Dirigente competente;
- che con decreto regionale 18 giugno 2009, n. 6104 sono state approvate le «Disposizioni tecnico-operative per le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e per la gestione del relativo catasto»;

Considerato:

- che con d.g.r. n. 2601 del 30 novembre 2011 le disposizioni approvate con dgr 8355/2008 sono state modificate, approvando un nuovo documento che integra in un unico testo la disciplina regionale di riferimento;
- che la modifica di cui sopra implica la necessità di sostituire le disposizioni approvate con il decreto regionale 18 giugno 2009, n. 6104, con nuove disposizioni, coerenti con la dgr 2601/2011;

Visto:

- la l.r. 34/78 e successive modifiche;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento «Disposizioni tecnico-operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici e per la gestione del relativo Catasto», allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'u.o
Mauro Fasano

— • —

Disposizioni tecnico-operative per le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e per la gestione del relativo Catasto**INDICE**

- 1 Catasto Unico Regionale degli impianti termici**
 - 1.1 *Obiettivi*
 - 1.2 *Utenti*
 - 1.3 *Architettura dati:*
 - 1.4 *Procedure*
 - 1.5 *Caratteristiche piattaforma tecnologica*
 - 1.6 *Targa impianto – Bollino Blu*
 - 1.6.1 *Metodologia per la generazione del codice impianto*
 - 1.7 *Tracciato comunicazione obbligatoria distributori di combustibile*
 - 1.8 *Inserimento degli allegati*
 - 2 Allegato A - Rapporto di prova per impianti termici inferiori a 35 kW**
 - 2.1 *Allegato A - Manuale di compilazione del rapporto di prova per impianti termici inferiori a 35 kW*
 - 3 Allegato B - Rapporto di prova per impianti termici uguali o superiori a 35 kW**
 - 3.1 *Allegato B - Manuale di compilazione del rapporto di prova per impianti termici uguali o superiori a 35 kW*
 - 4 Allegato C - Distinta di presentazione delle Dichiarazioni di avvenuta manutenzione**
 - 5 Allegato D1 - Fac-simile modello di registrazione delle ditte di manutenzione presso il Catasto Unico regionale Impianti Termici**
 - 6 Allegato D2 - Fac-simile modello di registrazione degli amministratori di condominio presso il Catasto Unico regionale Impianti Termici**
 - 7 Allegato D3 - Fac-simile modello di registrazione dei distributori di combustibile presso il Catasto Unico regionale Impianti Termici**
 - 8 Allegato E1 - Scheda identificativa per impianti a servizio di singole unità immobiliari**
 - 9 Allegato E2 - Scheda identificativa per impianti a servizio di più unità immobiliari**
 - 10 Allegato E3 - Scheda identificativa per sottostazioni di teleriscaldamento**
 - 11 Allegato E4 - Scheda identificativa per Impianti a Pompa di Calore**
 - 12 Allegato F - Rapporto di controllo tecnico per impianto termico con potenza nominale al focolare ≥ 35 kW**
 - 13 Allegato G - Rapporto di controllo tecnico per impianto termico con potenza nominale al focolare < 35 kW**
 - 14 Allegato H - Scheda tecnica relativa all'installazione di sistemi di regolazione e contabilizzazione per impianti a servizio di più utenze o unità immobiliari**
 - 15 Allegato I - Comunicazione di responsabilità per impianti termici**
 - 16 Allegato L - Modello dichiarazione per Amministratori di Condominio**
 - 17 Allegato M - Modello dichiarazione responsabile trattamento dati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003.**
 - 18 Allegato O - Dichiarazione e distinta di presentazione rapporti di controllo tecnico di impianti per cui non è stato corrisposto il contributo per l'Ente locale e/o regionale.**
 - 19 Allegato P - Contratto tipo di nomina Terzo Responsabile**
 - 20 Accordo operativo Portafoglio digitale**
 - 21 Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT)**
 - 21.1 *Requisiti delle strutture CAIT*
 - 21.2 *Conflitto di interesse*
 - 21.3 *Tenuta e archiviazione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione*
 - 21.4 *Provvedimenti per irregolare esecuzione delle attività assegnate*
 - 21.5 *Procedura di controllo delle attività dei Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT)*
 - 22 Termoregolazione e contabilizzazione del calore**
 - 23 Conduzione impianti termici**
-

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

1 Catasto Unico Regionale degli impianti termici

Regione Lombardia, allo scopo di conoscere, in modo completo ed unitario, i dati relativi agli impianti termici e di favorire una diffusione più omogenea delle attività di ispezione sugli impianti stessi, gestisce il sistema informativo unico secondo i seguenti criteri, conformi alle disposizioni approvate con delibera della Giunta Regionale n. 5117 del 18 luglio 2007 e s.m.i..

1.1 Obiettivi

Il sistema informativo CURIT consente di ottenere i seguenti obiettivi:

- assicurare la raccolta e la condivisione di dati certi, unici ed omogenei su tutto il territorio regionale;
- realizzare servizi interattivi e dispositivi per tutti i soggetti, opportunamente profilati, che a vario titolo ruotano attorno all'impianto nel corso dell'intero ciclo di vita dell'impianto stesso;
- fornire agli enti locali preposti (comuni e province) tutti gli strumenti per aumentare la qualità dei dati inseriti, come strumenti di bonifica e fusione, gestione dei dati di impianto, gestione della targatura dell'impianto e del suo successivo riconoscimento;
- fornire agli enti locali e agli ispettori da questi incaricati strumenti per la gestione delle attività di verifica e dei provvedimenti di sanzione previsti;
- coinvolgere le associazioni di settore nel controllo della qualità dei dati inseriti nel sistema;
- integrare nelle attività del catasto tutte le informazioni disponibili nel sistema regionale utili ai suoi scopi e le informazioni provenienti da anagrafi esterne (es. contratti fornitori combustibili);
- gestire le anomalie e le prescrizioni per gli impianti non in regola nonché tutto l'iter di sospensione degli impianti fino alla loro messa in regola;
- gestire il versamento dei contributi da parte degli utenti del Catasto preposti interamente per via telematica a beneficio di Regione Lombardia e degli enti locali che ne facciano richiesta;
- fornire agli enti che facciano uso di forme di versamento dei contributi non per via telematica (bollini - bollettini) strumenti di supporto per le loro attività;

1.2 Utenti

I soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione di un impianto e nelle attività del Catasto CURIT sono:

- proprietario dell'immobile in cui è installato l'impianto;
- occupante dell'immobile;
- amministratore dell'immobile;
- intestatario della fornitura di combustibile;
- distributore di combustibile;
- terzo responsabile;
- ente locale competente;
- manutentore;
- installatore;
- conduttore;
- progettista;
- costruttore;
- ispettore;
- Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT).

Il Catasto gestisce l'interazione con tutte le sopracitate categorie di utenti, per i quali sono previste procedure di accreditamento e visualizzazione dei dati differenziate, attraverso la definizione di anagrafiche e profili specifici. Gli strumenti alla base del Catasto consentono ai singoli enti locali di profilare le componenti soggette a discrezione gestionale secondo le proprie necessità. Le modalità di interazione con il Catasto e la manualistica relativa alle differenti categorie di utenti, nonché i relativi aggiornamenti, è riportata sul portale "www.curit.it".

1.3 Architettura dati:

Il Catasto permette la registrazione di tutte le comunicazioni da presentare all'Ente da parte dei soggetti preposti con i relativi riferimenti ai dati tecnici dell'impianto e quelli anagrafici del manutentore incaricato del controllo.

I modelli di comunicazioni sono tutti riconducibili all'impianto di riferimento, l'impianto presente nell'immobile è infatti il centro delle relazioni tra soggetti, documenti e provvedimenti. La sua identificazione è univocamente garantita dal Codice presente nella relativa Targa (cfr. par. "Metodologia per la generazione del codice impianto") e ad ogni impianto sono riferiti generatori, soggetti, dichiarazioni, rapporti di prova e di ispezione, documenti allegati, contributi versati.

La collocazione dell'impianto è individuata sul territorio attraverso l'identificazione del comune, frazione, quartiere, unità urbana, via, numero civico, scala, piano, interno dell'immobile. E' possibile visualizzare in modo georeferenziato la locazione dell'impianto, ove le funzionalità di Catasto consentiranno le relazioni con strumenti di georeferenziazione.

Il Catasto permette l'inserimento nel sistema dei dati riportati su ogni modello documentale previsto dalla normativa vigente da parte dei diversi soggetti e gestisce le movimentazioni amministrative per quelle procedure di catasto legate al versamento di un contributo.

1.4 Procedure

1.4.1 Acquisizione e visualizzazione dei dati

CURIT permettere la gestione del Catasto degli impianti termici installati sul territorio mediante l'archiviazione delle dichiarazioni relative ai controlli periodici e alle ispezioni. Il Catasto raccoglie le anagrafiche impianti da diverse fonti: dichiarazioni di installazione, dichiarazioni di avvenuta manutenzione, elenchi forniti dai distributori di combustibile.

Tutti i documenti presentati al Catasto sono collegati all'impianto e archiviati, a disposizione degli enti e dei responsabili nelle loro differenti funzioni per tutti gli scopi previsti dalla normativa.

Il Catasto permette il caricamento dei dati forniti dai distributori di combustibile secondo gli standard fissati dalla Regione e mette a disposizione degli enti locali competenti procedure di consolidamento in caso di dati incompleti o imprecisi.

Tutti gli eventi che interessano un impianto sono memorizzati e delle variazioni effettuate è conservato uno storico. Le informazioni relative agli impianti vengono conservate in archivio a fini statistici anche dopo la loro disattivazione. Anche le dichiarazioni e i rapporti di ispezione vengono archiviati senza limiti di tempo così come le modifiche apportate al cambio di intestatario dell'impianto.

L'inserimento delle dichiarazioni e delle schede identificative può essere effettuato attraverso l'interfaccia web del CURIT da ciascun manutentore o installatore precedentemente accreditato così come per suo conto dai centri CAIT preposti. Ovvero, nei casi previsti, dall'amministratore di condominio precedentemente accreditato.

Il Catasto consente anche il caricamento delle dichiarazioni in forma massiva (cfr. par. "Procedura di inserimento allegati in forma massiva tramite gestionale"). Dopo la validazione dei dati inseriti il manutentore, l'installatore o l'amministratore di condominio potrà visualizzare lo storico e il dettaglio delle dichiarazioni presentate ma non potrà più modificarle, tale facoltà resterà all'Ente cui la singola dichiarazione è stata inoltrata.

Gli enti locali hanno, oltre agli strumenti messi a disposizione dal portale CURIT, la facoltà gestire la porzione di banca dati di propria pertinenza, allo scopo di utilizzare i dati per analisi ed elaborazioni proprie, previa specifici accordi con la società gestore del Catasto. Per garantire l'integrità del dato, alcune funzioni potranno essere esposte in formato di sola lettura.

In generale tutte le attività e i dati caricati nel Catasto sono passibili di controllo in tempo reale da parte degli enti preposti, mentre i processi sono pensati per ridurre al minimo lo scambio di dati elettronici così come la stampa di documenti.

1.4.2 Gestione delle attività ispettive

L'Ente locale ha la possibilità di definire i criteri per l'estrazione degli impianti da ispezionare mediante un filtro di ricerca da applicare alla banca dati del Catasto; tra le funzioni disponibili nel Catasto, gli Enti Locali hanno la possibilità di gestire le attività ispettive sia su impianti censiti attraverso documentazioni provenienti dai soggetti demandati alla loro trasmissione, sia da elenchi di impianti in stato di accatastamento provvisorio, impostando differenti parametri di selezione. Gli enti competenti possono selezionare gli impianti da sottoporre a ispezione e pianificare gli appuntamenti gestendo l'agenda degli ispettori. E' inoltre possibile gestire un tariffario degli ispettori e stampare un estratto conto in base alle ispezioni effettuate. Sia il tariffario che l'estratto conto sono a titolo indicativo e non costituiscono documentazione valida ai fini fiscali.

Gli ispettori possono gestire con gli strumenti messi a disposizione dal Catasto le verifiche loro assegnate e compilare i rapporti di ispezione.

1.4.3 Amministrazione e reportistica

Il Catasto gestisce la raccolta dei contributi relativi alle dichiarazioni presentate per via telematica fornendo i relativi strumenti di reportistica e controllo alla Regione Lombardia e agli enti locali che scelgono di utilizzare questo servizio (cfr. par. "Portafoglio digitale operatori CURIT").

All'interno del CURIT sono inoltre disponibili strumenti per la gestione dei contributi realizzati attraverso "bollini" e "bollettini postali".

A beneficio degli Enti Locali il Catasto genera rapporti, statistiche e stampe riassuntive previste dalla normativa nonché consente di predisporre da parte di Regione Lombardia la Relazione Biennale di sintesi dettagliata per ciascun Ente, sulla base dei dati presenti all'interno del CURIT ai sensi dell'Allegato "L" al D.Lgs 192/2005 e s.m.i.

Oltre alla programmazione e gestione delle ispezioni, nell'ambito della gestione del CURIT, gli Enti locali competenti sono tenuti all'aggiornamento delle tabelle di propria competenza, in particolare:

- Viari;
- Combustibili;
- Costruttori di apparecchi;
- Manutentori

Nello specifico, l'attività che deve svolgere l'Ente locale competente sulle tabelle anagrafiche dei Manutentori riguarda la sola bonifica dei dati contenuti nelle tabelle stesse, nella sezione di propria pertinenza del Catasto. Al fine di armonizzare le sezioni di catasti relative ai diversi Enti Locali, Cestec SpA ha la possibilità di uniformare ed impostare come base comune le tabelle anagrafiche sopra elencate, dandone preventiva comunicazione agli Enti Locali competenti.

Gli Enti locali competenti sono tenuti ad intervenire su richiesta del soggetto demandato alla trasmissione delle dichiarazioni nei casi in cui è segnalato un errore di compilazione rispetto ai documenti cartacei. Nei casi in cui viene eliminata a cura dell'Ente locale una dichiarazione su segnalazione del soggetto demandato alla trasmissione, il contributo regionale addebitato sul Portafoglio non sarà rimborsabile se ricadente in casistiche non previste per attività di storno contributo.

Eventuali interventi di correzione dei dati da parte degli Enti Locali devono esclusivamente considerare azioni di bonifica, escludendo la possibilità di eliminazione definitiva del dato. L'eliminazione di dati in via definitiva è consentita solo nei casi di bonifiche massive concordate dall'Ente Locale con Cestec ed eventualmente gli operatori.

Nella gestione operativa degli impianti e delle registrazioni delle installazioni e manutenzioni, il CURIT supporta gli Enti locali competenti nello svolgimento dei propri compiti. In particolare in presenza di impianti non a norma recanti nei rapporti di controllo tecnico, siano essi relativi a ordinaria manutenzione che a prime accensioni, *Raccomandazioni* o *Prescrizioni* nei confronti dell'utente, gli Enti locali competenti possono predisporre ispezioni che ne vadano a determinare la reale situazione prima di adottare opportuni provvedimenti, anche se l'impianto in oggetto ricada nelle prime due stagioni successive all'installazione.

A fronte di specifiche nuove funzionalità, Cestec S.p.A., dandone preventiva comunicazione a Regione Lombardia, può modificare le modalità operative di registrazione dei dati a Catasto.

1.5 Caratteristiche piattaforma tecnologica

Il sistema informativo centralizzato, raggiungibile attraverso protocolli informatici standard consente di completare l'intero ciclo produttivo on line alle diverse tipologie di utenti ovunque si trovino, anche in situazioni di mobilità. Il sistema informativo del CURIT è composto infatti di applicazioni web indipendenti dal client su cui vengono utilizzate o da una specifica dotazione software che non sia un comune browser Internet. Lo sviluppo degli applicativi che consentono le attività del Catasto è in generale realizzato su tecnologie Open Source allo stato dell'arte.

1.6 Targa impianto - Bollino Blu

1.6.1 Metodologia per la generazione del codice impianto

La piattaforma informativa di CURIT genera la codifica di ogni impianto termico registrato ed in stato attivo. Il codice impianto è univoco e generato automaticamente al momento della presentazione di un modello/scheda tecnica o al momento dell'inserimento di un rapporto di ispezione. Il codice così generato ha carattere provvisorio e deve essere sostituito dal codice legato alla Targa Impianto, successivamente denominata Bollino Blu.

Ogni Ente Locale competente richiede attraverso la piattaforma informativa di CURIT il numero di codici necessari alla targatura degli impianti presenti sul proprio territorio di competenza. Il sistema informativo del CURIT trasmette all'Ente Locale competente i codici randomici generati nella quantità richiesta dall'Ente Locale competente che ne effettua la stampa. L'Ente Locale competente consegna, anche attraverso la collaborazione delle Associazioni di Categoria e CAIT, le Targhe Impianto (Bollino Blu) generate ai manutentori ed installatori, i quali provvedono ad applicarle agli impianti che sottopongono a manutenzione o installazione e a darne successiva comunicazione contestuale alla trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione o della scheda identificativa dell'impianto al fine di associare il codice del Bollino Blu in maniera univoca all'impianto.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

All'atto del rilascio del Bollino Blu, il codice provvisorio viene sostituito dal codice presente su detto bollino che diventa definitivo. Per gli impianti superiori o uguali a 35 kW, una volta rilasciato il Bollino Blu, il Terzo Responsabile, l'Amministratore di Condominio, il Manutentore o l'Installatore deve applicare in corrispondenza dell'ingresso alla centrale termica una targa che riporti il codice dell'impianto, indicato sul bollino blu.

La composizione del codice impianto è generica e non identifica l'Ente Locale competente, in relazione al comune in cui è ubicato l'impianto.

Il codice così generato e apposto sul Bollino Blu individua in maniera univoca l'impianto. Tale codice è collegato all'impianto fino alla sua rottamazione o ristrutturazione. Per ristrutturazione si intende la modifica sostanziale dell'impianto sia per la parte di generazione che di distribuzione del calore. Se è previsto il cambio di combustibile o vettore energetico, l'impianto è dotato di nuovo codice. La semplice sostituzione del generatore di calore non rientra nell'ambito della ristrutturazione, pertanto l'impianto non cambierà codice identificativo.

1.6.2 *Caratteristiche del Bollino Blu*

Il Bollino Blu deve avere le seguenti caratteristiche:

- Formato 85,60 x 53,98 mm (secondo le dimensioni previste dallo standard ISO/IEC 7810:2003);
- Resistente ad alte temperature, agenti atmosferici e raggi UV per almeno 3 anni di esposizione diretta, mantenendo la leggibilità dei codici e applicabile sul mantello del generatore;
- Dotato di accorgimenti di anticontraffazione;
- Immagine grafica come di seguito riportata; a tal fine Cestec S.p.A. mette a disposizione dei soggetti demandati alla produzione il file in formato .jpg;
- Il codice riportato deve corrispondere ai codici richiesti dagli Enti Locali e generati da CURIT attraverso l'algoritmo specifico;
- Lo stesso codice deve essere riprodotto anche in formato grafico secondo la codifica QR Code;

L'immagine del Bollino Blu non può essere personalizzata con ulteriori immagini o scritte, se non quella del codice stesso dell'impianto:



Il Bollino Blu deve essere prodotto in triplice copia di cui una da apporre sul mantello del generatore principale che costituisce l'impianto, una sulla copertina del libretto di impianto o di centrale, una copia conservata a cura del responsabile di impianto per eventuale sostituzione o deterioramento di una delle precedenti.

Nella realizzazione del Bollino Blu devono essere previste anche 3 matrici adesive in cui sia riportato solo il codice da applicare sugli allegati F o G all'atto del rilascio del Bollino Blu.

Per impianti installati in centrale termica, il responsabile deve applicare in corrispondenza all'ingresso della centrale idonea cartellonistica non deteriorabile su cui siano riportate le seguenti informazioni:

- Il nominativo del Responsabile dell'impianto con il relativo codice di registrazione a CURIT;
- Il nominativo del Conduttore, se previsto con il relativo codice di registrazione a CURIT;
- Periodo ed orario di funzionamento dell'impianto;
- Il codice dell'impianto riportato sul Bollino Blu;
- Recapiti e numeri utili.

I dati non suscettibili a variazioni, come il codice ed il periodo di funzionamento dell'impianto, possono essere riportati in una targa separata, in modo da non dover essere sostituita all'atto del cambio di uno dei soggetti che devono essere riportati sulla cartellonistica.

1.7 *Tracciato comunicazione obbligatoria distributori di combustibile*

Al fine di garantire la continua implementazione del Catasto, i Distributori di combustibile sono tenuti a fornire le informazioni relative alle proprie utenze attive al 31 dicembre di ogni anno entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo. I gestori delle reti di teleriscaldamento ed i venditori di biomassa legnosa sono considerati a tutti gli effetti Distributori di combustibile e pertanto soggetti agli obblighi di trasmissione dei dati delle utenze attive.

Il mancato invio della dichiarazione da parte del soggetto tenuto alla trasmissione è passibile di sanzione ai sensi dell'art. 27, comma 2 della L.R. 24/06.

Il tracciato che il distributore deve rispettare nella comunicazione dei dati è il seguente:

1. Ragione sociale dell'utilizzatore	(campo testo lungo 200)	Dato Obbligatorio
2. Tipo toponimo	(campo testo lungo 20)	Dato Obbligatorio
3. Nome toponimo	(campo testo lungo 100)	Dato Obbligatorio
4. Civico	(campo testo lungo 10)	Dato Obbligatorio
5. Cap	(campo testo di 5 con solo valori numerici)	Dato Obbligatorio
6. Comune	(campo testo lungo 100 denom. Istat)	Dato Obbligatorio
7. Codice Istat del Comune	(cod. reg. + cod. prov. + cod. com. 9 cifre)*	
8. Numero telefonico	(campo testo lungo 100 - solo valori num.)	
9. Combustibile	(campo testo lungo 50)	Dato Obbligatorio
10. Codice punto di riconsegna	(campo testo lungo 50)	
11. Consumo annuo	(campo numerico con 9 cifre e 2 decimali)	

12. Unità di misura del Consumo	(campo testo di 2 caratteri)	
13. Tipo contratto	(campo testo lungo 2)	
14. Volumetria riscaldata	(numerico 9 con 2 decimali)	
15. Codice Fiscale del cliente-utente	(campo testo lungo 16)	Dato Obbligatorio
16. P.Iva del cliente-utente	(campo testo lungo 11)	

* Il codice Istat è composto da tre cifre indicanti la regione, tre indicanti la provincia e tre il comune; laddove il codice ufficiale del singolo ente che compone l'intero codice sia costituito da sole due cifre occorre aggiungere uno 0 (zero) iniziale (esempio: cod. Istat Regione Lombardia = 03, sarà 003).

Legenda

- I tipo toponimi devono essere sempre riportati per esteso, di seguito si elencano alcuni esempi:

BORGO
CONTRADA
CORSO
CORTE
GALLERIA
GIARDINI
LARGO
LUNGO
LUNGOFIUME
LUNGOLAGO
LOCALITA'
PARCO
PIAZZA
PIAZZALE
PORTICI
STATALE
STRADA
VIA
VIALE
VICOLO

- Elenco dei combustibili:

GASOLIO
METANO
GPL
OLIO
COMBUSTIBILE SOLIDO
LEGNA
KEROSENE
TELERISCALDAMENTO
BIDIESEL

- Unità di misura ammesse:

MC per combustibile gassoso
KG per gli altri combustibili

- Tipo contratto:

A= produzione acqua calda
E= Riscaldamento+produzione acqua calda
R=Riscaldamento
X=altro
0=non noto

Note

- Il file per l'inoltro dei dati deve essere realizzato in formato CSV (Comma-separated values), utilizzando come carattere separatore il carattere "|";
- se il numero civico non è presente il campo dovrà contenere i caratteri "ND";
- il codice Istat dovrà essere completo dell'identificativo della Regione Lombardia;
- per i caratteri numerici dove venga richiesto l'utilizzo di cifre decimali il separatore da utilizzare è "." (punto);
- ogni singola riga dovrà contenere tutti i campi (anche se blank =>vuoti);
- è obbligatorio almeno uno dei dati del codice fiscale o della Partita IVA del cliente-utente;
- la denominazione dei file prevede la seguente composizione (i cui riferimenti devono essere uniti dal simbolo underscore "_"):
 - Anno di riferimento utenze;
 - Nome distributore;
 - Ente locale competente per le ispezioni degli impianti termici (Comuni superiori a 40.000 abitanti, Province per il restante territorio), composto dall'individuazione della tipologia (CM per Comuni, PR per Province) e dal nome stesso (Milano, Pavia, Sondrio, Rho,...)
- è obbligatorio inviare un solo file per singolo Ente Locale competente.

Il tracciato record di cui sopra può essere oggetto di modifiche da parte di Cestec SpA, previo assenso scritto del Dirigente regionale competente.

La trasmissione delle informazioni deve avvenire direttamente per via telematica utilizzando la funzionalità predisposta all'interno del portale www.CURIT.it attraverso le seguenti fasi:

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

1. il distributore accede all'area pubblica del CURIT inserendo nel form di registrazione i dati previsti dal modello allegato D2;
2. il distributore riceve via posta elettronica il codice identificativo (ID) e una password per collegarsi all'area privata del CURIT;
3. collegandosi all'area privata del CURIT dedicata ai distributori il soggetto potrà trasmettere il proprio elenco relativo alle forniture di combustibile, previa predisposizione di un file creato secondo il tracciato record di cui sopra. Il file deve essere comprensivo di tutte le utenze attive, ivi comprese quelle comunicate l'anno precedente;
4. al termine dell'operazione portata a termine correttamente il Catasto restituisce una nota di conferma.

1.8 Inserimento degli allegati

Le informazioni contenute negli allegati "E1", "E2", "E3", "E4", "F", "G", "I" e "L" di cui alle presenti disposizioni, devono essere trasmesse direttamente dal soggetto responsabile, o tramite le strutture CAIT presenti sul territorio, sia in forma cartacea che per via telematica secondo le modalità di seguito riportate. La trasmissione per via telematica delle dichiarazioni e delle comunicazioni di cui sopra deve avvenire non oltre la fine del mese successivo a quello della redazione originale. Se la trasmissione avviene tramite CAIT, i documenti in originale devono essere consegnati non oltre la fine del mese successivo ed il CAIT ha a disposizione i due mesi successivi dalla fine del mese di consegna per completare la trasmissione telematica.

La trasmissione per via telematica delle dichiarazioni e delle comunicazioni di cui sopra, con l'elenco dei responsabili ed il codice impianto, non sostituisce la compilazione cartacea dei moduli che deve comunque essere inviata all'Ente competente o società con specifiche competenze in materia. Se la trasmissione avviene tramite CAIT, questo rende disponibili per l'Ente locale competente i documenti cartacei archiviati. Sono disponibili sul portale CURIT i modelli di tali moduli da compilarsi a cura dei soggetti.

Al fine di poter operare sul Catasto Unico Regionale Impianti Termici i soggetti tenuti alla trasmissione devono registrarsi presso il CURIT seguendo il format di compilazione di cui agli allegati "D" disponibile online secondo il profilo di appartenenza. Tale registrazione abilita i soggetti ad operare con gli enti locali dell'intero territorio regionale e avviene tramite accesso diretto al sistema informatizzato del Catasto (www.CURIT.it) anche con l'ausilio dei centri di assistenza impianti termici CAIT. Il sistema gestionale del catasto provvede alla trasmissione, via posta elettronica, delle credenziali di accesso all'utente.

1.8.1 Portafoglio digitale operatori CURIT

Per inserire presso il CURIT le dichiarazioni di avvenuta manutenzione, allegati "G" e "F", gli operatori iscritti devono versare il contributo regionale corrisposto dai loro clienti nella misura indicata dalla delibera della Giunta Regionale n. VIII/5117/08 e ss.mm.ii. integrato dal contributo per l'ente territorialmente competente alle ispezioni, qualora previsto.

Il CURIT mette a disposizione uno strumento di "Portafoglio digitale", sul quale viene addebitata automaticamente la quota del contributo regionale al momento della registrazione delle singole dichiarazioni. Il Portafoglio viene identificato attraverso un Codice portafoglio univoco a 18 cifre attribuito automaticamente a tutti gli operatori registrati. Ogni operatore può individuare il codice a lui assegnato nella propria scheda anagrafica presente nel portale CURIT.

Con questo codice ogni operatore può ricaricare il Portafoglio con il credito necessario ad operare sul Catasto attraverso le modalità di ricarica illustrate sul portale CURIT. Le ricariche del "Portafoglio digitale" sono ad importo libero e rappresentano un credito consumabile senza limiti di scadenza temporale.

Qualora il soggetto manutentore cessi la propria attività, a seguito di idonea richiesta e certificazione di cessazione dell'attività, può chiedere la restituzione del credito residuo presente sul "Portafoglio digitale". Il riaccredito da parte di Cestec SpA avverrà a 60 giorni, data fine mese, dal ricevimento della richiesta. L'importo restituito sarà al netto delle spese bancarie relative alla effettuazione del bonifico, pertanto non potrà essere restituito un credito residuo di importo inferiore a tali spese che saranno quantificate dall'istituto bancario. Nei casi di acquisizioni e cessioni di aziende o rami di azienda non è possibile unificare i crediti di due o più Portafogli; a fronte di idonea richiesta verrà restituito il credito residuo dell'azienda che cessa la propria attività secondo le modalità sopra indicate. Allo scopo di versare i contributi previsti dalla normativa a favore di Regione Lombardia e degli Enti Locali che abbiano aderito, previo accordo operativo con Cestec SpA, al presente sistema di recupero del contributo, gli operatori iscritti sono tenuti a caricare il proprio "Portafoglio digitale" in ragione delle operazioni che intendono effettuare prima di operare sul Catasto. I tempi tecnici che intercorrono tra la procedura di ricarica e l'effettiva disponibilità del credito sono differenti a seconda della metodologia scelta per la ricarica. Qualora le operazioni da effettuarsi siano relative ad Enti Locali che non aderiscono al Portafoglio digitale è obbligo dell'operatore versare il contributo dovuto all'Ente, secondo le modalità da questo determinate, prima di operare sul Catasto. In questo caso l'importo che l'operazione di accatastamento addebiterà sul portafoglio dell'operatore sarà relativo al solo contributo regionale.

Le funzioni di storno dei movimenti di Portafoglio devono essere completate entro la fine del mese successivo alla registrazione della dichiarazione oggetto del movimento. A tal proposito si precisa che la funzione di storno, dopo essere stata richiesta dall'operatore, deve poi essere valutata e accettata dall'Ente Locale competente e da Cestec SpA attraverso lo strumento informatico messo a disposizione dal Catasto; solo a seguito di questi passaggi la funzione di storno si può ritenere conclusa. Pertanto l'operatore deve richiedere gli storni con congruo anticipo rispetto al limite temporale previsto per la conclusione della procedura. Fermo restando la correttezza della richiesta, non sarà possibile garantire la conclusione della procedura per storni richiesti dall'operatore a meno di 5 giorni lavorativi dalla fine del mese. Per dichiarazioni registrate nel mese di dicembre è possibile richiedere lo storno solo nel medesimo mese di registrazione. Non è possibile richiedere storni riferiti a dichiarazioni registrate in anni precedenti.

Sul portale www.curit.it saranno riportate le casistiche per cui poter richiedere un eventuale storno.

Come previsto al Capitolo 23 della D.G.R. IX/2601 del 30 novembre 2011, Regione Lombardia mette a disposizione di ciascun Ente Locale competente, tramite la società Cestec S.p.A., sulla base di un Accordo operativo tra le Parti, il sistema di recupero del contributo tramite il "Portafoglio digitale CURIT". L'Accordo, che non deve comportare oneri economici in capo alle Parti, deve contenere, anche attraverso il maggior dettaglio di un apposito Allegato Tecnico, le seguenti specificazioni operative:

- il preciso riferimento agli Enti Locali competenti che hanno formalmente richiesto a Cestec S.p.A. la possibilità di usufruire del servizio di Portafoglio Digitale e che sottoscriveranno l'Accordo ai fini della adesione all'utilizzo del Portafoglio stesso;
- le modalità attuative ed esecutive dell'Accordo;
- l'indicazione dei Responsabili di ciascuna Parte per l'attuazione dell'Accordo;
- la durata dell'Accordo e dello sviluppo delle attività in esso esplicitate
- gli impegni operativi di Cestec S.p.A. e dei singoli Enti Locali sottoscrittori, con particolare riferimento a:
 - i meccanismi e le modalità tecnico-operative da parte di Cestec S.p.A. di storno dei caricamenti di credito errati da parte dei soggetti manutentori;
 - le tempistiche e le modalità di trasferimento da parte di Cestec S.p.A. a favore degli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo dei contributi di competenza;
 - le tempistiche e le modalità di rendicontazione da parte di Cestec S.p.A. a favore degli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo in merito ai flussi di trasferimento dei contributi di competenza;
 - i servizi di supporto da parte di Cestec S.p.A., attraverso il Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT), per la corretta ed efficace gestione delle attività inerenti l'Accordo.

Ai fini di una univoca e più efficace attuazione di quanto sopra specificato, nell'Allegato Q si rende disponibile uno Schema di Accordo operativo a cui Cestec S.p.A. e gli Enti Locali interessati fanno riferimento per dare concreta attuazione alla operatività del servizio.

A garanzia del corretto flusso informativo e operativo ed al fine di evidenziare i diversi vantaggi di tipo economico ed organizzativo che ne derivano a favore degli Enti Locali, con l'obiettivo di introdurre un importante elemento di semplificazione amministrativa, la condivisione dello strumento di "Portafoglio digitale" con gli Enti Locali avrà una prima fase di sperimentazione, la quale dovrà avere una durata non superiore ad un anno. Gli Enti Locali che saranno coinvolti dovranno essere rappresentativi di diverse realtà territoriali (Comuni, Provincie), delle più ampie casistiche di tipologie impiantistiche e di un cospicuo numero di operatori ed utenti finali coinvolti. Prima dello scadere del termine della sperimentazione previsto il 31 luglio 2013, a fronte di una valutazione positiva predisposta da Cestec S.p.A. e condivisa dalle Parti, lo strumento di "Portafoglio digitale" sarà a tutti gli effetti un componente applicativo di CURIT e sarà attivabile a beneficio di tutti gli Enti Locali che ne faranno richiesta, previa sottoscrizione di debito Accordo operativo con Cestec S.p.A..

1.8.2 Procedura di inserimento allegati tramite portale

Il soggetto tenuto alla trasmissione degli allegati opererà in questo modo:

- ricevute via posta elettronica ID e password personali, si collegherà all'area privata del portale CURIT;
- verificherà la disponibilità di un credito residuo sul proprio "Portafoglio digitale" sufficiente alle operazioni che intende effettuare;
- caricherà le dichiarazioni di propria competenza e, nel caso l'impianto non sia ad esso assoggettato, prima di registrare un nuovo impianto tenterà l'acquisizione di impianto esistente con la procedura prevista nel Catasto;
- stamperà una distinta (vedi par. 4 "Allegato C") da consegnare all'Ente responsabile.

A seguito della stampa della ricevuta i soggetti tenuti alla trasmissione non potranno più modificare i dati inseriti.

1.8.3 Procedura di inserimento allegati in forma massiva tramite gestionali

I manutentori/terzi responsabili che abbiano in uso sistemi di gestione informatizzata della propria clientela, potranno predisporre per il trasferimento delle informazioni relative all'attività di manutenzione degli impianti termici specifici flussi di dati secondo lo schema di seguito pubblicato:

Modello G - Impianti inferiori a 35 kW

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
DICHIARAZIONE IMPIANTO	CODICE IMPIANTO	varchar(20)	Si	deve esistere nei codici impianto se ente ha provveduto alla targatura
	DATA CONTROLLO	date	Si	
	ESITO CONTROLLO	varchar(2)	No	P= positivo N= Negativo default null
	IMPIANTO PUO' FUNZIONARE	varchar(2)	Si	S = si N = no
	DATA INSTALLAZIONE IMPIANTO	date	Si	se vuota, default: 01/01/1900 (nel formato date accettato è: 19000101)
	TIPOLOGIA IMPIANTO	varchar(1)	No	0= Non noto, A=Autonomo, C= Centralizzato
	PROGRESSIVO GENERATORE	numeric(8,0)	No	default 1
	TIPO DOCUMENTO	varchar(2)	Si	G
	ORARIO INIZIO CONTROLLO	varchar(8)	No	
	ORARIO FINE CONTROLLO	varchar(8)	No	
	DATA SCADENZA DICHIARAZIONE	date	No	calcolata dal programma
	NUMERO RAPPORTO DI CONTROLLO	varchar(20)	No	
	NUMERO PROTOCOLLO	varchar(20)	No	
	DATA PROTOCOLLO	date	No	
GENERATORE	MATRICOLA	varchar(20)	Si	
	MODELLO	varchar(20)	Si	
	COMBUSTIBILE	text	Si	0 = non noto, GASOLIO, METANO, GPL, OLIO, COMBUSTIBILE SOLIDO, LEGNA, KEROSENE, TELERISCALDAMENTO, BIODIESEL
	SCARICO FUMI GENERATORE	varchar(8)	No	0=non noto,I=camino individuale;C=camino collettivo;P=scarico a parete
	TIRAGGIO GENERATORE	varchar(1)	No	N=Naturale; F=Forzato
	FLUIDO TERMOVETTORE GENERATORE	varchar(1)	No	0=Non Noto; 1=Acqua Calda;2=Aria Calda; 3=Altro
	DATA COSTRUZIONE GENERATORE	date	No	
	DESTINAZIONE D'USO	varchar(1)	No	0=non noto, A=produzione acqua; E=riscaldamento + produzione acqua; R=riscaldamento; X=altro
	TIPO GENERATORE	varchar(1)	No	A=aperto; C=chiuso
	TIPO LOCALE	varchar(1)	No	T=tecnico; E=esterno; I=interno
MARCATURA ENERGETICA	varchar(5)	No	valore compreso da 1 a 5	

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
MANUTENTORE	CODICE_MANUTENTORE	varchar(8)	Si	Assegnato ad ogni manutentore
	COGNOME MANUTENTORE O RAGIONE SOCIALE	varchar(100)	No	
	NOME MANUTENTORE	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO MANUTENTORE	varchar(40)	No	
	COMUNE MANUTENTORE	varchar(40)	No	
	TELEFONO MANUTENTORE	varchar(15)	No	
	CAP MANUTENTORE	varchar(5)	No	
	IDENTIFICATIVO FISCALE MANUTENTORE	varchar(16)	No	
RESPONSABILE	NOME RESPONSABILE	varchar(100)	No	
	COGNOME RESPONSABILE	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO RESPONSABILE	varchar(40)	No	
	COMUNE RESPONSABILE	varchar(40)	No	
	PROVINCIA RESPONSABILE	varchar(4)	No	
	NATURA GIURIDICA RESPONSABILE	varchar(1)	No	G=giuridica;F=fisica
	CAP RESPONSABILE	varchar(5)	No	
	IDENTIFICATIVO FISCALE RESPONSABILE	varchar(16)	Si	
OCCUPANTE	TELEFONO RESPONSABILE	varchar(15)	No	
	NOME OCCUPANTE	varchar(100)	No	
	COGNOME OCCUPANTE	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO OCCUPANTE	varchar(40)	No	
	COMUNE OCCUPANTE	varchar(40)	No	
	PROVINCIA OCCUPANTE	varchar(4)	No	
	NATURA GIURIDICA OCCUPANTE	varchar(1)	No	G=giuridica;F=fisica
	CAP OCCUPANTE	varchar(5)	No	
PROPRIETARIO	IDENTIFICATIVO FISCALE OCCUPANTE	varchar(16)	No	
	TELEFONO OCCUPANTE	varchar(15)	No	
	NOME PROPRIETARIO	varchar(100)	No	
	COGNOME PROPRIETARIO	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO PROPRIETARIO	varchar(40)	No	
	COMUNE PROPRIETARIO	varchar(40)	No	
	PROVINCIA PROPRIETARIO	varchar(4)	No	
	NATURA GIURIDICA PROPRIETARIO	varchar(1)	No	G=giuridica;F=fisica
INTESTATARIO	CAP PROPRIETARIO	varchar(5)	No	
	IDENTIFICATIVO FISCALE PROPRIETARIO	varchar(16)	No	
	TELEFONO PROPRIETARIO	varchar(15)	No	
	NOME INTESTATARIO	varchar(100)	No	
	COGNOME INTESTATARIO	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO INTESTATARIO	varchar(40)	No	
	COMUNE INTESTATARIO	varchar(40)	No	
	PROVINCIA INTESTATARIO	varchar(4)	No	
INTESTATARIO	NATURA GIURIDICA INTESTATARIO	varchar(1)	No	G=giuridica;F=fisica
	CAP INTESTATARIO	varchar(5)	No	
	IDENTIFICATIVO FISCALE INTESTARIO	varchar(16)	No	
	TELEFONO INTESTARIO	varchar(15)	No	

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
MODELLO	CONFORMITA'	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	LIBRETTO IMPIANTO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	LIBRETTO USO E MANUTENZIONE IMPIANTO - CALDAIA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	INSTALLAZIONE INTERNA/ESTERNA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; E=es
	CERTIFICAZIONE EX UNI 10435	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	CERTIFICAZIONE EX UNI 8364	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	LIBRETTO USO E MANUTENZIONE BRUCIATORE	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	PRATICA ISPESL	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	ESAME VISIVO LINEE ELETTRICHE	varchar(1)	No	S=soddisfacente; N=non soddisfacente; blank=non noto; default 'S'
	FUNZIONAMENTO CORRETTO DEL BRUCIATORE	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	IDONEITA' LOCALE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; E=es
	APERTURA VENTILAZIONE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	APERTURA VENTILAZIONE OSTRUITA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	PENDENZA CANALI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	SEZIONI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	CURVE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	LUNGHEZZA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	BUONO STATO DI CONSERVAZIONE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	SCARICO A CAMINO SINGOLO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	SCARICO A PARETE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	NON ESISTONO RIFLUSSI NEL LOCALE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	ASSENZA PERDITE SCARICO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	PULIZIA UGELLI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	SISTEMA ANTIVENTO NON DETERIORATO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	SCAMBIATORE PULITO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	ACCENSIONE REGOLARE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	DISPOSITIVI DI COMANDO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	ASSENZA DI PERDITE NEI RACCORDI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	VALVOLA DI SICUREZZA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	VASO ESPANSORE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	DISPOSITIVI DI SICUREZZA NON MANOMESSI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	ORGANI INTEGRALI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
CIRCUITO ARIA PULITO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc	
GUARNIZIONE ACCOPPIAMENTO INTEGRA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc	
ASSENZA FUGHE GAS	varchar(1)	Si	P=positivo; N=negativo; A=na	
COIBENTAZIONE	varchar(1)	Si	P=positivo; N=negativo; A=na	
EFFICIENZA EVACUAZIONE FUMI	varchar(1)	Si	P=positivo; N=negativo; A=na	

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
MISURAZIONI	CONTROLLO RENDIMENTO	varchar(1)	Si	S=si; N=no
	TEMPERATURA FUMI	numeric(6,2)	Si	
	TEMPERATURA AMBIENTE	numeric(6,2)	Si	
	O2	numeric(6,2)	Si	
	CO2	numeric(6,2)	Si	
	BACHARACH	numeric(6,2)	No	
	CO UM	varchar(3)	Si	unità di misura del CO
	CO	numeric(10,4)	Si	
	RENDIMENTO COMBUSTIONE	numeric(6,2)	Si	
	TIRAGGIO	numeric(9,2)	No	
MODELLO DATI FINALI	OSSERVAZIONI	varchar(4000)	No	
	RACCOMANDAZIONI	varchar(4000)	No	
	PRESCRIZIONI	varchar(4000)	No	
	DATA UTILE INTERVENTO	date	No	
	DELEGA RESPONSABILE	varchar(50)	No	nominativo del delegato dal responsabile
	DELEGA MANUTENTORE	varchar(50)	No	nominativo del delegato dal manutentore
	NUMERO BOLLINO	varchar(20)	No	
	COSTO DICHIARAZIONE / BOLLINO	numeric(6,2)	No	
	TIPO PAGAMENTO	varchar(2)	No	null, bp=bollettino postale, cc=carta di credito, bb=bonifico bancario, bo=bollino, cn = contanti, ps=pos, lm=Lottomatica
	RIFERIMENTI PAGAMENTO	text	No	il campo deve contenere un array di codici separati tra loro tramite il carattere ',' (virgola)
	POTENZA UTILE NOMINALE	numeric(9,2)	Si	
	POTENZA FOCOLARE NOMINALE	numeric(9,2)	Si	
	VOLUMETRIA RISCALDATA	numeric(9,2)	No	
	CONSUMO ANNUO stagione termica attuale	numeric(9,2)	No	
	DATA INSERIMENTO	date	No	
	DATA MODIFICA	date	No	
	UTENTE INSERIMENTO	varchar(10)	No	
ANOMALIE	text	No	il campo deve contenere un array di codici codificati con gli standard e separati tra loro tramite il carattere ',' (virgola)	
RIFERIMENTO IMPIANTO	LOCALITA' IMPIANTO	varchar(40)	No	
	TIPO TOPONIMO	varchar(40)	Si	via, viale, corso, piazza etc
	NOME TOPONIMO	varchar(50)	Si	solo denominazione toponomastica (esempio roma, garibaldi, vittorio emanuele III, etc)
	CIVICO	varchar(8)	No	possibilmente solo la parte numerica
	ESPONENTE	varchar(3)	No	bis, ter, qua, /a , /b, etc
	SCALA	varchar(5)	No	
	PIANO	varchar(5)	No	
	INTERNO	varchar(5)	No	
	PALAZZO	varchar(40)	No	
	COMUNE	varchar(40)	Si	denominazione istat
	PROVINCIA	varchar(40)	Si	2 caratteri della provincia
	CAP	varchar(5)	No	numerico
	COSTRUTTORE	varchar(35)	Si	

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
IMPLEMENTAZIONI	CODICE OPERATORE MANUTENTORE	varchar(16)	No	
	SCARICO CANNA FUMARIA COLLETTIVA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	CONSUMO ANNUO stagione termica precedente	numeric(9,2)	No	
	STAGIONE RISCALDAMENTO stagione termica attuale	varchar(40)	No	
	STAGIONE RISCALDAMENTO stagione termica precedente	varchar(40)	No	
	STATO IMPIANTO	varchar(01)	Si	A = Attivo - N = Non attivo - L = Annullato - D = Da definire - R = Rottamato
	DATA ROTTAMAZIONE IMPIANTO	date	No	
	DATA INSTALLAZIONE GENERATORE	date	Si	
	DATA ROTTAMAZIONE GENERATORE	date	No	
	GENERATORE ATTIVO	varchar(01)	Si	S=si; N=no
	FLAG RESPONSABILE	varchar(1)	Si	T/A/O/P Terzo responsabile - Amministratore Occupante - Proprietario

Descrizione interfaccia di caricamento:

- l'archivio deve essere previsto in formato CSV con carattere separatore uguale a "|"

legenda tipologie dei dati:

- varchar(n) = testi di lunghezza massima n
- numeric(n.m) = dato numerico in formato decimale senza separatori di migliaia e con separatore decimale uguale a "." (punto), n = totale cifre di cui m decimali
- date = data in formato aaaammgg (mese e giorno comprensivo di eventuale 0 non significativo)
- text = testo secondo esempi/indicazioni a lato, la decodifica viene eseguita dal programma encoding iso-8859-15

NB nessun controllo sull'amministratore se il flag responsabile è uguale ad A

In caso che sia presente solo l'anno aggiungere 0101 come mese e giorno

Modello F - Impianti superiori o uguali a 35 kW

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
DICHIARAZIONE/IMPIANTO	CODICE IMPIANTO	varchar(20)	Si	deve esistere nei codici impianto se ente ha provveduto alla targatura
	NUMERO TOTALE GENERATORI	numeric(8,0)	Si	
	DATA CONTROLLO	date	Si	
	IMPIANTO PUO' FUNZIONARE	varchar(2)	Si	S = si N = no
	DATA INSTALLAZIONE IMPIANTO	date	Si	se vuota, default: 01/01/1900 (nel formato date accettato è: 19000101)
	TIPOLOGIA IMPIANTO	varchar(1)	Si	0= Non noto, C= Centralizzato; default 'C'
	STATO IMPIANTO	varchar(01)	Si	A = Attivo - N = Non attivo - L = Annullato - D = Da definire - R = Rottamato
	DATA ROTTAMAZIONE IMPIANTO	date	No	
	POTENZA FOCOLARE NOMINALE	numeric(9,2)	Si	Potenza totale dell'impianto
	TIPO DOCUMENTO	varchar(2)	Si	F
	ORARIO INIZIO CONTROLLO	varchar(8)	No	
	ORARIO FINE CONTROLLO	varchar(8)	No	
	NUMERO RAPPORTO DI CONTROLLO	varchar(20)	No	
	NUMERO PROTOCOLLO	varchar(20)	No	
DATA PROTOCOLLO	date	No		

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 Luglio 2012

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
GENERATORE	PROGRESSIVO GENERATORE	numeric(8,0)	Si	
	MATRICOLA	varchar(20)	Si	
	MODELLO	varchar(20)	Si	
	COMBUSTIBILE	text	Si	0 = non noto, GASOLIO, METANO, GPL, OLIO, COMBUSTIBILE SOLIDO, LEGNA, KEROSENE, TELERISCALDAMENTO, BIODIESEL
	SCARICO FUMI GENERATORE	varchar(8)	No	0=non noto, I=camino individuale; C=camino collettivo; P=scarico a parete
	TIRAGGIO GENERATORE	varchar(1)	No	N=Naturale; F=Forzato
	FLUIDO TERMOVETTORE GENERATORE	varchar(1)	No	0=Non Noto; 1=Acqua Calda; 2=Aria Calda; 3=Altro
	DATA COSTRUZIONE GENERATORE	date	No	
	DESTINAZIONE D'USO	varchar(1)	No	0=non noto, A=produzione acqua; E=riscaldamento + produzione acqua; R=riscaldamento; X=altro
	TIPO GENERATORE	varchar(1)	No	A=aperto; C=chiuso
	TIPO LOCALE	varchar(1)	No	T=tecnico; E=esterno; I=interno
	MARCATURA ENERGETICA	varchar(5)	No	valore compreso da 1 a 5
	COSTRUTTORE GENERATORE	varchar(35)	Si	
	COSTRUTTORE BRUCIATORE	varchar(35)	No	
	MODELLO BRUCIATORE	varchar(40)	No	
	MATRICOLA BRUCIATORE	varchar(35)	No	
	TIPO BRUCIATORE	varchar(1)	No	A= atmosferico; P=pressurizzato, M=premiscelato
	DATA COSTRUZIONE BRUCIATORE	date	No	
	DATA INSTALLAZIONE GENERATORE	date	No	
	DATA ROTTAMAZIONE GENERATORE	date	No	
GENERATORE ATTIVO	varchar(01)	Si	S=si; N=no	
DATA INSTALLAZIONE BRUCIATORE	date	No		
DATA ROTTAMAZIONE BRUCIATORE	date	No		
POTENZA NOMINALE FOCOLARE	numeric(9,2)	Si		
POTENZA NOMINALE UTILE	numeric(9,2)	No		
MANUTENTORE	CODICE MANUTENTORE	varchar(08)	Si	Assegnato ad ogni manutentore
	COGNOME MANUTENTORE O RAGIONE SOCIALE	varchar(100)	No	
	NOME MANUTENTORE	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO MANUTENTORE	varchar(40)	No	
	COMUNE MANUTENTORE	varchar(40)	No	
	TELEFONO MANUTENTORE	varchar(15)	No	
	CAP MANUTENTORE	varchar(5)	No	
	IDENTIFICATIVO FISCALE MANUTENTORE	varchar(16)	No	
RESPONSABILE	CODICE OPERATORE MANUTENTORE	varchar(16)	No	
	NOME RESPONSABILE	varchar(100)	No	
	COGNOME RESPONSABILE	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO RESPONSABILE	varchar(40)	No	
	COMUNE RESPONSABILE	varchar(40)	No	
	PROVINCIA RESPONSABILE	varchar(4)	No	
	NATURA GIURIDICA RESPONSABILE	varchar(1)	No	G=giuridica; F=fisica
	CAP RESPONSABILE	varchar(5)	No	
IDENTIFICATIVO FISCALE RESPONSABILE	varchar(16)	Si		
TELEFONO RESPONSABILE	varchar(15)	No		

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
OCCUPANTE	NOME OCCUPANTE	varchar(100)	No	
	COGNOME OCCUPANTE	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO OCCUPANTE	varchar(40)	No	
	COMUNE OCCUPANTE	varchar(40)	No	
	PROVINCIA OCCUPANTE	varchar(4)	No	
	NATURA GIURIDICA OCCUPANTE	varchar(1)	No	G=giuridica;F=fisica
	CAP OCCUPANTE	varchar(5)	No	
	IDENTIFICATIVO FISCALE OCCUPANTE	varchar(16)	No	
PROPRIETARIO	TELEFONO OCCUPANTE	varchar(15)	No	
	NOME PROPRIETARIO	varchar(100)	No	
	COGNOME PROPRIETARIO	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO PROPRIETARIO	varchar(40)	No	
	COMUNE PROPRIETARIO	varchar(40)	No	
	PROVINCIA PROPRIETARIO	varchar(4)	No	
	NATURA GIURIDICA PROPRIETARIO	varchar(1)	No	G=giuridica;F=fisica
	CAP PROPRIETARIO	varchar(5)	No	
INTESTATARIO	IDENTIFICATIVO FISCALE PROPRIETARIO	varchar(16)	No	
	TELEFONO PROPRIETARIO	varchar(15)	No	
	NOME INTESTATARIO	varchar(100)	No	
	COGNOME INTESTATARIO	varchar(100)	No	
	INDIRIZZO INTESTATARIO	varchar(40)	No	
	COMUNE INTESTATARIO	varchar(40)	No	
	PROVINCIA INTESTATARIO	varchar(4)	No	
	NATURA GIURIDICA INTESTATARIO	varchar(1)	No	G=giuridica;F=fisica
RIFERIMENTO IMPIANTO	CAP INTESTATARIO	varchar(5)	No	
	IDENTIFICATIVO FISCALE INTESTARIO	varchar(16)	No	
	TELEFONO INTESTARIO	varchar(15)	No	
	LOCALITA' IMPIANTO	varchar(40)	No	
	TIPO TOPONIMO	varchar(40)	Si	via, viale, corso, piazza etc
	NOME TOPONIMO	varchar(50)	Si	solo denominazione toponomastica (esempio roma, garibaldi, vittorio emanuele III, etc)
	CIVICO	varchar(8)	No	possibilmente solo la parte numerica
	ESPONENTE	varchar(3)	No	bis, ter, qua, /a , /b, etc
	SCALA	varchar(5)	No	
	PIANO	varchar(5)	No	
	INTERNO	varchar(5)	No	
	PALAZZO	varchar(40)	No	
COMUNE	varchar(40)	Si	denominazione istat	
PROVINCIA	varchar(40)	Si	2 caratteri della provincia	
CAP	varchar(5)	No	numerico	

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
MODELLO	CONSUMO ANNUO STAGIONE ATTUALE	numeric(9,2)	No	
	CONSUMO ANNUO STAGIONE PRECEDENTE	numeric(9,2)	No	
	STAGIONE RISCALDAMENTO STAGIONE ATTUALE	varchar(40)	No	
	STAGIONE RISCALDAMENTO STAGIONE PRECEDENTE	varchar(40)	No	
	VOLUMETRIA RISCALDATA	numeric(9,2)	No	
	LIBRETTO CENTRALE	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	CERTIFICAZIONE EX UNI 10435	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	CERTIFICAZIONE EX UNI 8364	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	DICHIARAZIONE CONFORMITA'	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	LIBRETTO USO E MANUTENZIONE IMPIANTO - CALDAIA	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	LIBRETTO USO E MANUTENZIONE BRUCIATORE	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	SCHEMI FUZIONALI IDRAULICI	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	SCHEMI FUZIONALI ELETTRICI	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	PRATICA ISPESL	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	varchar(1)	No	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	NOTE SCHEMI FUZIONALI IDRAULICI	varchar(4000)	No	
	NOTE SCHEMI FUZIONALI ELETTRICI	varchar(4000)	No	
	NOTE LIBRETTO IMPIANTO	varchar(4000)	No	
	NOTE RAPPORTO DI CONTROLLO	varchar(4000)	No	
	NOTE CERTIFICAZIONE EX UNI	varchar(4000)	No	
	NOTE DICHIARAZIONE CONF.	varchar(4000)	No	
	NOTE LIBRETTO USO E MANUTENZIONE	varchar(4000)	No	
	NOTE LIBRETTO USO E MANUTENZIONE BRUC.	varchar(4000)	No	
	NOTE ISPESL	varchar(4000)	No	
	NOTE PREV. INCENDI	varchar(4000)	No	
	IDONEITA' LOCALE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; E=es
	APERTURA VENTILAZIONE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	APERTURA VENTILAZIONE OSTRUITA	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	ESAME VISIVO LINEE ELETTRICHE	varchar(1)	Si	S=soddisfacente; N=non soddisfacente; blank=non noto; default 'S'
	ASSENZA FUGHE GAS	varchar(1)	Si	P=positivo; N=negativo
	COIBENTAZIONE	varchar(1)	Si	P=positivo; N=negativo; A=na
	ESAME VISIVO CAMINO CANALE FUMO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	POTENZA UTILE NOMINALE	numeric(9,2)	Si	
	PULIZIA UGELLI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	FUNZIONAMENTO CORRETTO DEL BRUCIATORE	varchar(1)	Si	S=presente; N=assente; blank=non noto; default 'S'
	SCAMBIATORE LATO FUMI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	DISPOSITIVI DI COMANDO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	DISPOSITIVI DI SICUREZZA NON MANOMESSI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	ORGANI INTEGRI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
	ACCENSIONE REGOLARE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc
ASSENZA DI PERDITE NEI RACCORDI	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc	
VASO ESPANSORE	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc	
ASSENZA PERDITE SCARICO	varchar(1)	Si	S=si; N=no; C=nc	

	Nome Campo	Tipo	Obbligatorio	Specifiche
MISURAZIONI	CONTROLLO RENDIMENTO	varchar(1)	Si	S=si; N=no
	TEMPERATURA FUMI	numeric(6,2)	Si	
	TEMPERATURA AMBIENTE	numeric(6,2)	Si	
	O2	numeric(6,2)	Si	
	CO2	numeric(6,2)	Si	
	BACHARACH	numeric(6,2)	No	
	CO UM	varchar(3)	Si	unità di misura del CO
	CO	numeric(10,4)	Si	
	RENDIMENTO COMBUSTIONE	numeric(6,2)	Si	
	TIRAGGIO	numeric(9,2)	No	
MODELLO DATI FINALI	OSSERVAZIONI	varchar(4000)	No	
	RACCOMANDAZIONI	varchar(4000)	No	
	PRESCRIZIONI	varchar(4000)	No	
	COSTO dichiarazione / BOLLINO	numeric(6,2)	No	
	TIPO PAGAMENTO	varchar(2)	No	null, bp=bollettino postale, cc=carta di credito, bb=bonifico bancario, bo=bollino, cn = contanti, ps=pos, lm=lottomatica
	RIFERIMENTI PAGAMENTO	text	No	il campo deve contenere un array di codici separati tra loro dal carattere ',' (virgola) che contiene il codice bollino
	ANOMALIE	text	No	il campo deve contenere un array di codici codificati con gli standard e separati tra loro tramite il carattere ',' (virgola)
FLAG RESPONSABILE	varchar(1)	Si	T/A/O/P	

Descrizione interfaccia di caricamento:

l'archivio deve essere previsti in formato CSV con carattere separatore uguale a "|"

Legenda tipologie dei dati:

- varchar(n) = testi di lunghezza massima n
- numeric(n.m) = dato numerico in formato decimale senza separatori di migliaia e con separatore decimale uguale a "." (punto), n = totale cifre di cui m decimali
- date = data in formato aaaammgg (mese e giorno comprensivo di eventuale 0 non significativo)
- text = testo secondo esempi/indicazioni a lato, la decodifica viene eseguita dal programma encoding iso-8859-15

Obbligatorio il numero totale dei generatori

Il progressivo generatore deve essere ordinato in modalità crescente e i generatori devono essere consecutivi per lo stesso impianto

I tracciati record di cui sopra, riferiti ai modelli F e G, possono essere oggetto di modifiche da parte di Cestec SpA, società a cui è affidata la gestione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici, previo assenso scritto del Dirigente regionale competente. Ad ulteriore specifica, si ribadisce che l'obbligatorietà dei campi indicata nei tracciati individua i requisiti minimi necessari per l'accettazione dei file trasmessi, ciò non evita l'obbligatorietà della completezza delle informazioni riportate nei rispettivi modelli da trasmettere e l'eventuale sanzione per incompletezza delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione a cui i modelli sono collegati.

La procedura di caricamento del file si articola nelle seguenti fasi:

- predisposizione file compatibile;
- accreditamento del manutentore al portale CURIT;
- verifica credito disponibile su Portafoglio digitale;

caricamento dei modelli compilati sul CURIT con procedure per eventuali ritrasmissioni in caso di fallimento. Il sistema informativo del CURIT controlla i dati ricevuti e li valida aggiornando le banche dati collegate; viene data evidenza dei modelli per i quali non è stato possibile trovare corrispondenza, con apposite segnalazioni d'errore.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

Tabella riepilogativa delle attività di manutenzione degli impianti termici

OPERAZIONE PER CATEGORIA DI IMPIANTO	FREQUENZA	ALTRI COMPITI
Controllo e manutenzione Impianti con $P < 35$ kW Combustibile gassoso	Salvo indicazioni più restrittive da parte del costruttore dell'impianto o dei componenti che lo costituiscono. Almeno una volta ogni due anni.	Compilazione e consegna al responsabile di impianto dell'allegato G Misura del rendimento di combustione.
Controllo e manutenzione Impianti con $P < 35$ kW Combustibile liquido o solido	Almeno una volta l'anno	Compilazione e consegna al responsabile di impianto dell'allegato G Misura del rendimento di combustione ove previsto.
Controllo e manutenzione $35 \leq P < 116$ kW Combustibile gassoso, liquido o solido	Almeno una volta l'anno	Compilazione e consegna al responsabile di impianto dell'allegato F Misura del rendimento di combustione ove previsto.
Controllo e manutenzione $116 \leq P < 350$ kW Combustibile gassoso, liquido o solido	Almeno una volta l'anno	Compilazione e consegna al responsabile di impianto dell'allegato F Misura del rendimento di combustione ove previsto. La misura del rendimento di combustione dovrà essere ripetuta a metà circa del periodo di riscaldamento, eccetto per gli impianti a combustibile gassoso.
Controllo e manutenzione $P \geq 350$ kW Combustibile gassoso, liquido o solido	Almeno una volta l'anno	Compilazione e consegna al responsabile di impianto dell'allegato F Misura del rendimento di combustione ove previsto. La misura del rendimento di combustione dovrà essere ripetuta a metà circa del periodo di riscaldamento
Invio dell'allegato F all'Ente competente da parte del terzo responsabile di impianto, in mancanza di questa figura da parte dell'amministratore di condominio, in mancanza anche di questi da parte del manutentore.	Una volta ogni due anni	L'allegato F sarà convalidato dall' "etichetta di validazione", bollettini postali o altri sistemi quale il "Portafoglio Digitale" individuati dall'Ente locale competente
Invio dell'allegato G all'Ente incaricato da parte del manutentore dell'impianto	Una volta ogni due anni	L'allegato G sarà convalidato dall' "etichetta di validazione", bollettini postali o altri sistemi quale il "Portafoglio Digitale" individuati dall'Ente locale competente
Ispezioni da parte degli operatori incaricati dall'Ente locale	Almeno 5% annuo degli impianti presenti nel territorio di competenza	Compilazione in tre copie del rapporto di prova

2 Allegato A - Rapporto di prova per impianti termici inferiori a 35 kW

VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI < 35 kW BIENNIO 2__ - 2__
(ai sensi del D. Lgs. 192/05 e della L. R. 24/06)

1. DATI GENERALI					
a) Catasto impianti/codice		b) Data ispezione N°		c) Ispettore/estremi qualifica	
d) Dichiarato Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		e) N° dichiarazione		f) Data dichiarazione	
g) UBICAZIONE:		Comune	Località	Scala	Piano
		Indirizzo			
h) Delegato:		Cognome e nome		Indirizzo	
i) Responsabile impianto:		Occupante <input type="checkbox"/>	Terzo responsabile (manutentore) <input type="checkbox"/>	Proprietario/i <input type="checkbox"/>	Amministratore <input type="checkbox"/>
l) Occupante	Ragione sociale		Ragione sociale		
	Cognome e nome		Cognome e nome		
	Indirizzo		Indirizzo		
	Comune		Comune		
	Cod. Fiscale / P. IVA		Cod. Fiscale / P. IVA		
	Telefono		Telefono		
Fax		Fax			
m) Proprietario	Ragione sociale		Ragione Sociale		
	Cognome e nome		Cognome e nome		
	Indirizzo		Indirizzo		
	Comune		Comune		
	Cod. Fiscale / P. IVA		Cod. Fiscale / P. IVA		
	Telefono		Telefono		
Fax		Fax			
n) T.R./Manutentore	Ragione sociale		Ragione Sociale		
	Cognome e nome		Cognome e nome		
	Indirizzo		Indirizzo		
	Comune		Comune		
	Cod. Fiscale / P. IVA		Cod. Fiscale / P. IVA		
	Telefono		Telefono		
Fax		Fax			
p) Volumetria riscaldata (m ³)		q) Consumi (m ³ /anno) (kg/anno) (l/anno)			

2. DESTINAZIONE			
a) Destinazione prevalente dell'immobile	b) Impianto a servizio di:	c) Destinazione d'uso dell'impianto	d) Combustibile
<input type="checkbox"/> Residenziale <input type="checkbox"/> Terziario/Artigianale/Industriale <input type="checkbox"/> Edificio pubblico od a uso pubblico <input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/> Singola unità Immobiliare <input type="checkbox"/> Più unità immobiliari	<input type="checkbox"/> Riscaldamento ambienti <input type="checkbox"/> Produzione di acqua calda sanitaria	<input type="checkbox"/> Gas naturale <input type="checkbox"/> GPL <input type="checkbox"/> Gasolio <input type="checkbox"/> Altro

3. GENERATORE			
a) Fluido termovettore	<input type="checkbox"/> acqua <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> altro	i) Dati nominali	
b) Tipo caldaia	<input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C	Potenza termica al focolare (kW)
c) Data realizzazione impianto		Potenza termica utile (kW)
d) Data installazione gen.		l) Dati misurati	
e) Costruttore caldaia		Portata di combustibile(m ³ /h)(kg/h)
f) Modello e matricola caldaia		Potenza termica al focolare (kW)
g) Locale d'installazione	<input type="checkbox"/> Locale tecnico <input type="checkbox"/> Esterno <input type="checkbox"/> Interno		
h) Classificazione DPR 660/96	<input type="checkbox"/> Standard <input type="checkbox"/> a bassa temperatura <input type="checkbox"/> a gas a condensazione		

4. STATO DELL'IMPIANTO			
a) Esame visivo condotti di evacuazione e foro di prelievo		b) Controllo evacuazione prodotti della combustione	
Pendenza corretta dei canali da fumo	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	L'apparecchio scarica in un sistema fumario (singolo o collettivo)	<input type="checkbox"/>
Buono stato di conservazione condotti di evacuazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	L'apparecchio scarica direttamente all'esterno	<input type="checkbox"/>
Foro per prelievo presente e accessibile	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Foro in posizione corretta	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
Chiusura foro corretta	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
c) Esame visivo locale di installazione		d) Verifica visiva dello stato delle coibentazioni	<input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> m <input type="checkbox"/> s
Idoneità del locale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	e) Dispositivi	
Adeguate dimensioni e posizione delle aperture di ventilazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Dispositivi di regolazione e controllo presenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Aperture di ventilazione libere da ostruzioni	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Dispositivi di regolazione e controllo funzionanti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Dispositivi di regolazione climatica presenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
		Dispositivi di regolazione climatica funzionanti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

5. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE					
a) Libretto di impianto	<input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente	b) Compilazione libretto	<input type="checkbox"/> Completa	<input type="checkbox"/> Incompleta
c) Dichiarazione di conformità	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	d) Libretto d'uso e manutenzione	<input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente

6. MANUTENZIONI E ANALISI					
a) Data ultima manutenzione			b) Analisi di combustione	<input type="checkbox"/> Effettuata	<input type="checkbox"/> Non effettuata
c) Rapporto di controllo tecnico (allegato G)	Presente	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	d) Note		
	Con prescrizioni	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			

7. MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389) Strumento: Marca Modello..... Matricola					
Misure		Prova 1	Prova 2	Prova 3	Media
a)	Bacharach (per combustibili liquidi)	(N.)			
b) Combustione	Temperatura fluido di mandata	(°C)			
	Temperatura aria comburente	(°C)			
	Temperatura fumi	(°C)			
	CO misurato	(ppm)			
<input type="checkbox"/> CO ₂ <input type="checkbox"/> O ₂		(%)			
c) MISURA DEL TIRAGGIO (UNI 10845) Strumento: Marca..... Modello..... Matricola.....					(Pa)

8. RISULTATI DELL'ISPEZIONE	9. ESITO DELLA PROVA
<p>a) Manutenzione (si considera effettuata se, oltre agli interventi prescritti dalla normativa è stato compilato il libretto di impianto)</p> <p>Anno/Biennio in corso <input type="checkbox"/> Effettuata <input type="checkbox"/> Non effettuata</p> <p>Anno/Bienni precedenti <input type="checkbox"/> Effettuata <input type="checkbox"/> Non effettuata</p> <p>b) Monossido di carbonio nei fumi secchi e senz'aria: (deve essere inferiore o uguale a 1000 ppm = 0,1%)</p> <p>Valore rilevato: ppm</p> <p><input type="checkbox"/> Regolare <input type="checkbox"/> Irregolare</p> <p>c) Indice di fumosità - N° di Bacharach: (deve essere: per l'olio combustibile inferiore o uguale a 6 per il gasolio inferiore o uguale a 2)</p> <p><input type="checkbox"/> Regolare <input type="checkbox"/> Irregolare</p> <p>d) Rendimento di combustione: (il valore deve essere superiore o uguale a %)</p> <p>Valore rilevato % Valore rilevato + 2 %</p> <p><input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Insufficiente</p>	<p>a) <input type="checkbox"/> Rientra nei termini di legge per quanto riguarda la manutenzione e l'esercizio, ai sensi del DLgs 192 del 2005</p> <p>b) <input type="checkbox"/> Non rientra nei termini di legge in quanto non rispetta quanto previsto al/i punto/i:</p> <p><input type="checkbox"/> 8.a <input type="checkbox"/> 8.b <input type="checkbox"/> 8.c <input type="checkbox"/> 8.d</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE
<p>a) Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>b) Codici elenco non conformità: ; ; ; ; ; ; ; </p>

11. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO
<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

12.a) RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

12.b) L'ISPETTORE

.....

.....

2.1 Allegato A - Manuale di compilazione del rapporto di prova per impianti termici inferiori a 35 kW

NOTE GENERALI

Il presente manuale costituisce una guida rapida per la misurazione in opera del rendimento di combustione e la compilazione corretta del relativo rapporto di prova per impianti termici con potenza termica nominale al focolare inferiori a 35 kW (30100 kcal/h) e superiore od uguale a 4 kW (3440 kcal/h) dove per potenza termica nominale al focolare s'intende la portata termica indicata dal costruttore dell'apparecchio (nel presente manuale la portata termica al focolare o potenza termica al focolare è sempre riferita al Potere Calorifico Inferiore).

I generatori di calore devono essere inseriti in impianti destinati al riscaldamento degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, o alla sola produzione centralizzata di acqua calda per gli stessi usi (allegato "A", punto 1.2, D.lgs. 192/05 e s.m.i.).

Non sono impianti termici, e quindi non sono soggetti al controllo, gli apparecchi quali stufe, caminetti, radiatori individuali e scaldacqua unifamiliari e inoltre i generatori impiegati in cicli di processo; rientrano invece nell'ambito di applicazione del D.lgs. 192/05 e s.m.i., i moduli radianti a gas, gli aerotermi e i termoconvettori.

Per facilitarne la comprensione, il manuale è stato diviso in tre colonne: nella prima colonna è riportato il punto del rapporto di prova a cui si riferisce la nota esposta nella seconda colonna; nella terza è invece indicata la Legge di riferimento. Per quanto riguarda invece le norme UNI si precisa che il riferimento è alla norma tecnica vigente al momento di installazione dell'impianto termico. Per impianti installati prima del 13 marzo 1990 il riferimento è la norma UNI 10738. Per la valutazione del rendimento di combustione, del tiraggio laddove previsto e di altre eventuali misurazioni le norme tecniche UNI di riferimento sono quelle in vigore al momento dell'ispezione. Il rapporto di prova è un documento ufficiale; deve essere quindi redatto in modo chiaro e completo, utilizzando una grafia leggibile ed ordinata. Non lasciare mai campi o caselle vuote, nel caso di dato mancante o non previsto occorre annullare lo spazio o la casella tracciando una riga su di essi.

In caso di errata compilazione deve essere indicato l'errore in corrispondenza della casella apponendo un NO, e il dato in questione deve essere riproposto nelle osservazioni finali (punto 10.a del rapporto di prova).

Si rammenta che il controllo deve essere eseguito nel rispetto della propria e dell'altrui sicurezza e senza causare guasti o malfunzionamenti all'impianto. Se, in presenza di pericolo immediato, la prova non può essere eseguita devono essere annotati i motivi nelle osservazioni finali (punto 10.a del rapporto di prova) e deve essere riportato il codice di non conformità (punto 10.b del rapporto di prova), deve essere altresì immediatamente informata l'autorità competente secondo le "Disposizioni" impartite dall'Ente controllore.

Se l'ispettore è impossibilitato ad eseguire le misurazioni per altri motivi deve, comunque, segnalarlo sulle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova) barrando tutti i campi non compilati.

Se il generatore è alimentato a combustibile solido o comunque non tra quelli individuati dalla norma UNI di riferimento (gas residui di lavorazione, biogas, ecc..) non è possibile eseguire la misurazione in opera del rendimento di combustione come previsto dalla norma stessa: in questi casi occorre attenersi a quanto indicato dal costruttore e/o dall'installatore dell'impianto che deve aver predisposto un libretto di impianto con la descrizione dell'impianto stesso e l'elenco degli elementi da sottoporre a ispezione (allegato "L" punto 3 D.lgs. 192/05 e s.m.i.). Non devono essere pertanto compilati i campi numero 7, 8.b, 8.c e 8.d. che devono essere barrati, mentre il campo 9.b deve essere redatto solo se l'impianto non rispetta i limiti di esercizio indicati nel libretto di uso e manutenzione e/o nel libretto di impianto specificando nelle note sottostanti le non conformità; nelle osservazioni dell'ispettore (punto 10.a del rapporto di prova) deve essere indicata la procedura osservata.

Se non esiste il libretto di impianto non è rispettata la normativa; deve essere quindi compilato il campo 9.b scrivendo nelle note sottostanti e nelle osservazioni finali la motivazione.

Si rammenta che sussistono limitazioni all'utilizzo di combustibili particolarmente inquinanti come indicato nel capitolo 7 "Attività di ispezione degli impianti termici" delle "Disposizioni".

La prova deve essere eseguita alla presenza del responsabile di impianto o di altra persona delegata da questi.

All'ispettore devono essere resi disponibili per la consultazione almeno il libretto di impianto e il libretto di uso e manutenzione del generatore.

Il rapporto di prova deve essere compilato in tre copie identiche: una copia deve essere trattenuta dall'ispettore, una dal responsabile d'impianto e la terza deve essere inviata dall'ispettore all'Ente che ha disposto l'ispezione.

Secondo quanto prescritto nelle istruzioni per la compilazione del libretto di impianto, di cui al Decreto Ministeriale 17 marzo 2003, l'ispettore è tenuto a compilare anche la seconda parte del punto 8.1., indicando il proprio nome e cognome, la data dell'ispezione, l'Ente che ha disposto l'ispezione, l'esito del controllo ed eventuali note.

PARTE 1 - DATI GENERALI

- 1.a Inserire il codice dell'impianto segnalato sul catasto.
- 1.b Inserire la data e il numero progressivo dell'ispezione.
- 1.c Inserire il cognome, nome e qualifica dell'ispettore che esegue l'ispezione.
- 1.d Indicare l'esistenza o meno della dichiarazione.
- 1.e Inserire il numero della dichiarazione, se esistente.
- 1.f Indicare la data della dichiarazione, se esistente.
- 1.g Indicare l'indirizzo di localizzazione dell'impianto termico.
- 1.h Se durante l'ispezione, invece del responsabile dell'impianto, è presente un suo incaricato indicare cognome, nome ed indirizzo di quest'ultimo, altrimenti annullare il campo tracciando una riga.
- 1.i Segnalare a chi è affidata la responsabilità dell'impianto tracciando una croce sulla relativa casella. Nel caso di impianti termici individuali al servizio di un'unica unità immobiliare il responsabile dell'impianto è l'occupante dell'immobile o, qualora da lui delegato attraverso apposito contratto, il manutentore (terzo responsabile). Si rammenta che un contratto di manutenzione non costituisce automaticamente delega di terzo responsabile al manutentore se questo incarico non è esplicitamente previsto. Nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio il responsabile di impianto si identifica con l'amministratore o con una ditta da lui delegata attraverso regolare contratto (terzo responsabile). Se non esiste l'amministratore e non c'è la nomina di un terzo responsabile la responsabilità dell'impianto è ripartita in ugual modo tra tutti i condomini proprietari o al proprietario che, affittando l'immobile, ha però mantenuto per sé la gestione dell'impianto termico centralizzato. Nel caso che l'unità immobiliare sia occupata da società e/o affini la responsabilità dell'impianto, se non espressamente delegata ad un terzo, è del relativo rappresentante legale. (consultare il libretto di impianto).

Allegato A punti 19, 24 e 31 D.LGS 192/05 e s.m.i..

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

- 1.l Indicare il nominativo, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax dell'occupante dell'unità immobiliare ove è installato l'impianto termico. In caso di impresa o società o istituto giuridico e simili occorre indicare la ragione sociale ed il cognome e nome del rappresentante legale, se l'unità immobiliare è occupata da un'Amministrazione Pubblica o similari (comuni, province, ospedali scuole ecc..) occorre, invece, indicare l'amministrazione ed il cognome e nome del suo rappresentante (consultare il libretto di impianto). Se si tratta di un impianto termico al servizio di più unità immobiliari, occorre barrare le voci *Ragione Sociale, Cognome e nome, Telefono e Fax* e riempire solo i campi *Indirizzo e Comune*.
- 1.m Indicare il nominativo, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax del proprietario dell'impianto termico se diverso dall'occupante. In caso di impresa o società o istituto giuridico e simili occorre indicare la ragione sociale ed il cognome e nome del rappresentante legale, se l'unità immobiliare è di proprietà di un'Amministrazione Pubblica o similari (comuni, province, ospedali scuole ecc..) occorre, invece, indicare l'amministrazione ed il cognome e nome del suo rappresentante (consultare il libretto di impianto).
- 1.n Indicare la ragione sociale dell'impresa che svolge l'attività di terzo responsabile o, in assenza di quest'ultima figura, quella che esegue la manutenzione dell'impianto termico, il nome e cognome del legale rappresentante, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax della sede legale dell'impresa (i dati sono rilevabili dal libretto di impianto).
- 1.o Nel caso di impianto termico ad uso di più unità immobiliari indicare il nominativo, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax dell'amministratore del condominio. Se l'amministrazione è demandata ad un'impresa o società e simili indicare la ragione sociale, il nominativo del rappresentante legale e l'indirizzo della sede legale dell'impresa (consultare il libretto di impianto).
- 1.p Indicare la volumetria netta riscaldata in m³; se l'impianto produce esclusivamente acqua calda per usi igienici o sanitari occorre barrare il campo.
- 1.q Indicare i consumi annuali dell'impianto (stagione di riscaldamento) rilevabili nella quinta colonna della tabella di cui al punto 10. del libretto di impianto.

PARTE 2- DESTINAZIONE

- 2.a Indicare la destinazione prevalente dell'unità immobiliare ospitante l'impianto termico apponendo una croce sulla relativa casella.
- 2.b Indicare se l'impianto è al servizio di una o più unità immobiliari apponendo una croce sulla relativa casella.
- 2.c Indicare la destinazione d'uso dell'impianto termico apponendo una croce sulla corrispondente casella (è possibile la doppia segnalazione).
- 2.d Individuare il combustibile in uso al momento della prova, nel caso il combustibile non sia nessuno di quelli indicati, utilizzare la casella altro specificandolo (per esempio olio combustibile, legna ecc.; non è prevista la doppia segnalazione).

PARTE 3- GENERATORE

- 3.a Indicare il fluido termovettore dell'impianto. Nel caso in cui il fluido termovettore non sia né acqua né aria, utilizzare la casella *altro* specificandolo (per esempio olio diatermico).
- 3.b Indicare il tipo di caldaia. Per tipo B e C si intende rispettivamente generatore a focolare aperto o chiuso, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato.
- 3.c Indicare la data di realizzazione dell'impianto, da individuare sulla dichiarazione di conformità, oppure sul libretto di impianto se non è stato mai sostituito il generatore, altrimenti ci si attiene a quella dichiarata dal responsabile impianto, ma nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova) deve essere specificato che non è stato possibile risalire alla data di realizzazione da documenti ufficiali e che questa è stata dichiarata dal responsabile. In caso non si riesca a risalire al dato indicare "N.D." (non disponibile).
- 3.d Indicare la data di installazione del generatore che potrebbe essere diversa da quella dell'impianto; nel caso in cui non sia possibile individuarla dalla documentazione dell'impianto (libretto di impianto, dichiarazione di conformità) deve essere consultata la data di costruzione del generatore presente nella targa dei dati tecnici; in caso si riesca a rilevare solo l'anno di costruzione occorre indicare la data convenzionale del 1 gennaio dell'anno rilevato (01/01/aaaa). Se il generatore è stato costruito dopo il 29/10/1993 nella casella deve essere riportata la dicitura "dopo il 29/10/1993" (data di entrata in vigore dell'art 11 D.P.R. 412/93), altrimenti ci si attiene a quella dichiarata dal responsabile impianto ma nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova) deve essere specificato che non è stato possibile risalire alla data di installazione da documenti ufficiali e che questa è stata dichiarata dal responsabile. In caso non si riesca a risalire al dato indicare "N.D." (non disponibile).
- 3.e Indicare il nome del costruttore della caldaia rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto (se il costruttore indicato sul libretto di impianto fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 10.a del rapporto di prova).
- 3.f Indicare il modello e il numero di matricola della caldaia rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto (se il dato indicato sul libretto di impianto fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 10.a del rapporto di prova).
- 3.g Indicare il luogo dove è installata la caldaia; se all'interno indicare anche l'uso della stanza (cucina, soggiorno, ufficio, capannone industriale ecc..). Per locale tecnico si intende un locale ad uso esclusivo della caldaia.
- 3.h Indicare il tipo di caldaia secondo la classificazione individuata nel DPR 660/96 (le caldaie a condensazione che utilizzano i combustibili liquidi sono assimilate a quelle a bassa temperatura).

Note all'allegato G del D.LGS 192/05 e s.m.i.

Allegato VI al DPR 660/96

- 3.i Indicare la potenza termica al focolare e la potenza termica utile in kW dichiarate dal costruttore della caldaia e rilevabili nella targa dei dati tecnici, se nella targa è riportato un range di potenza riportare solamente il valore massimo sia della potenza termica al focolare che della potenza termica utile. Nel caso i dati siano espressi in Kcal/h occorre dividerlo per 860 per ottenere la misura in kW. Se la targa non è presente, illeggibile o nascosta e non è possibile risalire ai dati attraverso il libretto di uso e manutenzione della caldaia annullare la casella tracciando una riga.
- 3.l Deve essere eseguita la misura della portata di combustibile.
Per i generatori alimentati a gas occorre portare al massimo regime la caldaia e, con l'ausilio di un cronometro, controllare al contatore il volume di gas erogato in almeno 120 secondi, naturalmente occorre accertarsi che non vi siano altre apparecchiature funzionanti collegate alla stessa linea di distribuzione. Se la caldaia entra in modulazione prima che sia possibile terminare la misurazione e non è provvista di un sistema, presente all'origine, che la tenga in funzione alla massima potenza per il tempo sufficiente (il cosiddetto "pulsante spazzacamino": vedere sul libretto di uso e manutenzione se è presente), la misurazione si esegue regolando la caldaia in modalità produzione acqua calda sanitaria, prelevando acqua calda in quantità sufficiente per evitare l'eventuale modulazione del bruciatore anche in questo caso. Se il generatore è per solo riscaldamento, si esegue la misurazione alla massima potenza modulata, scrivendo nelle osservazioni finali che si è adottata questa procedura (punto 10.a del rapporto di prova). Si riporta quindi il dato della portata di combustibile così ottenuto in m³/h. Per ottenere la potenza termica al focolare in kW si moltiplica la portata di combustibile espressa in m³/h per i fattori convenzionali i cui valori sono riportati nella norma UNI vigente.
Se il contatore non esiste od è impossibile raggiungerlo annullare la casella tracciando una riga ed indicare i motivi nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova).
Per i generatori alimentati a combustibile liquido occorre conoscere la portata nominale dell'ugello (GPH) e la pressione di polverizzazione misurata con un manometro montato sul bruciatore. Sarà cura dell'ente proponente l'ispezione avvisare per tempo il responsabile dell'impianto in modo che questo possa montare il manometro. Se non è possibile dedurre il GPH dell'ugello da documentazioni ufficiali, è ammesso che sia dichiarato dal responsabile di impianto, deve essere però ribadita la circostanza nelle osservazioni finali (punto 10.a del rapporto di prova).
La lettura della pressione di polverizzazione deve essere eseguita quando la caldaia è in funzionamento al massimo regime. Tramite questi due dati, attraverso delle apposite tabelle fornite, si ricava la portata massima del combustibile espressa in kg/h. Per ottenere la potenza termica al focolare in kW si moltiplica la portata di combustibile espressa in kg/h per i seguenti fattori convenzionali: gasolio 11,87; olio combustibile 11,47. Nel caso non siano disponibili i dati necessari od in presenza di generatori alimentati con altri combustibili, annullare la casella tracciando una riga ed indicare i motivi nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova).

PARTE 4 – STATO DELL'IMPIANTO

- 4.a In questa sezione deve essere effettuato un esame visivo dei condotti d'evacuazione dei prodotti della combustione e del foro di prelievo dei fumi per eseguire la misura del rendimento di combustione.
I parametri considerati sono:
- La pendenza del canale da fumo che deve essere non inferiore al 3% (per i soli apparecchi di tipo B a tiraggio naturale alimentati con combustibile gassoso); si ricorda che per impianti ante 13 marzo 1990 questo, ai sensi della UNI 10738, non costituisce motivo di non conformità.
 - Il buono stato di conservazione di tutti i condotti d'evacuazione dei fumi (canale da fumo per il collegamento tra l'apparecchio di tipo B a tiraggio naturale e il camino o canna fumaria, condotto di scarico fumi il collegamento tra l'apparecchio di tipo B a tiraggio forzato o l'apparecchio di tipo C e il camino o canna fumaria). La presenza e l'accessibilità del foro per il prelievo dei prodotti della combustione: se il collegamento fra generatore di calore e il camino o canna fumaria non consente, per la sua brevità o l'assenza di tratti rettilinei, di posizionare il foro secondo quanto prescritto dalla norma UNI 10389 nell'edizione vigente all'atto di installazione del generatore di calore ed in assenza di precise indicazioni del costruttore, o se risulta, comunque, inaccessibile, la prova non può essere eseguita: devono essere pertanto barrati i campi 7. (misura del rendimento di combustione), 8.b (Monossido di carbonio), 8.c (indice di fumosità), 8.d (rendimento di combustione) e il 9. (esito della prova) ed annotata la difformità nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova);
 - L'esatta posizione del foro per il prelievo dei prodotti della combustione che per gli apparecchi alimentati a gas di tipo B e per quelli alimentati a combustibile liquido deve essere conforme a quanto prescritto dalla norma UNI 10389 nell'edizione vigente all'atto di installazione del generatore di calore, mentre per tutti gli altri apparecchi (generatori alimentati a gas di tipo C la posizione è prestabilita dal costruttore della caldaia).
 - La corretta chiusura del foro di prelievo dei prodotti della combustione.
- Se il canale da fumo (per gli apparecchi di tipo B a tiraggio naturale) o i condotti di evacuazione fumi non sono a vista annotare nelle osservazioni finali (punto 10.a del rapporto di prova) la circostanza e tracciare una linea per annullare il relativo campo.
- 4.b Occorre indicare se la caldaia scarica direttamente a parete oppure scarica in un camino che può essere singolo o a canna collettiva ramificata. Se non è possibile individuare visivamente il sistema fumario si può fare riferimento a quanto riportato nell'allegato "G" ma occorre segnalare la provenienza dell'informazione nelle osservazioni finali (punto 10.a del rapporto di prova).

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

- 4.c In questa sezione deve essere eseguito un esame visivo del locale ove è installato il generatore. In particolare occorre:
- Controllare l'idoneità o meno del locale tracciando una croce nella relativa casella. Per gli impianti alimentati a gas occorre far riferimento alla norma UNI 7129 nell'edizione vigente all'atto dell'installazione, fatti salvi quelli installati prima del 13 marzo 1990 per i quali vige la norma UNI 10738, mentre per quelli alimentati a combustibile liquido o solido è necessario riferirsi alle indicazioni del costruttore e/o progettista (vedere libretto d'uso e manutenzione).
 - Controllare il corretto posizionamento e dimensionamento delle aperture di ventilazione presenti nel locale ove è installato il generatore di calore di tipo atmosferico tracciando una croce nella relativa casella; per gli impianti alimentati a gas occorre far riferimento alla norma UNI 7129 nell'edizione vigente all'atto dell'installazione, fatti salvi quelli installati prima del 13 marzo 1990 per i quali vige la norma UNI 10738, mentre per quelli alimentati a combustibile liquido o solido è necessario riferirsi alle indicazioni del costruttore (vedere libretto di uso e manutenzione).
 - Segnalare se le aperture di ventilazione sono libere da ostruzioni tracciando una croce nella relativa casella.

La verifica dell'idoneità della dimensione e del posizionamento delle aperture di ventilazione è da effettuare solo in maniera visiva. Laddove sia presente sulla griglia di chiusura delle aperture, deve essere riportato il valore netto di scambio della griglia installata.

Se il generatore è installato all'esterno occorre barrare tutti e tre i campi.

In tutti i casi, se non è possibile accertare con sicurezza l'idoneità tracciare una linea per annullare il relativo campo e riportare nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova) le motivazioni.

- 4.d Individuare lo stato delle coibentazioni visibili tracciando una croce sulla casella denominata *b* se buone, sulla casella *m* se medie o sulla casella *s* se scarse o assenti. Se non è possibile controllare le coibentazioni tracciare una riga su tutto il campo.
- 4.e In questa sezione deve essere eseguito uno stato visivo della condizione dei dispositivi di regolazione e controllo e quelli di regolazione climatica.
- Occorre indicare se i dispositivi di regolazione e controllo elencati nel libretto di uso e manutenzione della caldaia sono presenti e funzionanti (termometri, termostati e manometri). L'ispezione deve essere fatta agendo sui dispositivi a caldaia accesa (la manovra deve essere eseguita dal responsabile dell'impianto o dalla persona da lui incaricata).
- La stessa cosa deve essere ripetuta per i dispositivi di regolazione climatica elencati ai punti 4.3., 4.4., 4.5. e 4.6. del libretto di impianto.
- Se non è possibile eseguire le ispezioni deve essere annullato il relativo campo tracciando una riga.

PARTE 5 – STATO DELLA DOCUMENTAZIONE

- 5.a Indicare se è stata possibile la presa visione del libretto di impianto.
- 5.b Indicare se il libretto è stato compilato completamente e correttamente.
- 5.c Indicare se è stato possibile o meno prendere visione della dichiarazione di conformità dell'impianto termico.
- 5.d Indicare se è stata possibile la presa visione del libretto di uso e manutenzione.

PARTE 6 – MANUTENZIONI E ANALISI

- 6.a Indicare la data dell'ultima manutenzione effettuata rilevabile dal rapporto di controllo tecnico rilasciato dal manutentore o al punto 9. del libretto di impianto.
Se non è possibile risalire a tale data da documenti ufficiali annullare il campo tracciando su di esso una riga.
- 6.b Indicare se durante l'ultima manutenzione è stata effettuata anche l'analisi di combustione; il dato è rilevabile dal rapporto di controllo tecnico rilasciato dal manutentore o al punto 7. del libretto di impianto.
- 6.c Indicare se è presente o meno il rapporto di controllo tecnico relativo all'ultima manutenzione (allegato G). Occorre indicare anche se sono presenti o meno le prescrizioni.
- 6.d Nelle note occorre riportare le eventuali prescrizioni presenti nell'ultimo allegato G a disposizione.

Allegato L punto 2 D.LGS 192/05 e s.m.i.

PARTE 7 – MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389)

Accanto al titolo del riquadro deve essere inserita la marca, il modello e la matricola dello strumento utilizzato per eseguire la misurazione del rendimento di combustione.

- 7.a Nel caso d'impianti alimentati a gasolio o ad olio combustibile si deve eseguire la misurazione dell'indice di fumesità con uno strumento in grado di esprimere il risultato nella scala di Bacharach. Devono essere eseguite tre misurazioni ed il risultato di ognuna di esse deve essere riportato nella relativa colonna.
Al termine, e prima di procedere oltre, deve essere compilato il campo 8.c del rapporto di prova.

- 7.b In questo campo devono essere inseriti i risultati delle tre misurazioni del rendimento di combustione. Per ogni misurazione si devono rilevare i seguenti parametri:
- Temperatura dell'aria comburente in °C;
 - Temperatura dei fumi in °C;
 - Concentrazione del monossido di carbonio (CO) (detto anche CO misurato) in ppm;
 - Concentrazione di ossigeno (O₂) o di anidride carbonica (CO₂) in %; la misurazione dell'uno o dell'altro parametro dipende dal tipo di cella di misura utilizzata dallo strumento in dotazione.
- Tutti gli strumenti oggi in commercio indicano, in genere, altri dati, calcolandoli attraverso quelli rilevati.
- In particolare, di solito, è indicata la concentrazione di CO nei fumi secchi e senz'aria, è quindi importante non confondere il CO misurato con quello calcolato, quest'ultimo è in ogni caso sempre più alto di quello misurato.
- La temperatura del fluido di mandata deve essere rilevata attraverso il termometro proprio del generatore, dove presente e in grado di fornire un valore numerico (posto, in genere, nel frontalino della caldaia).
- Tutte le misurazioni devono essere eseguite quando il generatore di calore è in condizioni di regime, con la temperatura di mandata del fluido stabilizzata al valore previsto nel funzionamento a massima potenza.
- Se la caldaia entra in modulazione prima che sia possibile terminare la serie di misurazioni (almeno 4 minuti, tra la prima e la terza), e non è provvista di un sistema, presente all'origine, che la tenga in funzione alla massima potenza per il tempo sufficiente (il cosiddetto "pulsante spazzacamino": vedere sul libretto di uso e manutenzione se è presente), le misurazioni si eseguono regolando la caldaia in modalità produzione acqua calda sanitaria, prelevando acqua calda in quantità sufficiente per evitare l'eventuale modulazione del bruciatore anche in questo caso. Se il generatore è per solo riscaldamento, si eseguono le misurazioni alla massima potenza modulata, scrivendo nelle osservazioni finali che si è adottata questa procedura (punto 10.a del rapporto di prova).
- Per la misura dell'aria comburente si procede posizionando la sonda di misura nelle immediate vicinanze della camera di combustione nel caso di caldaie di tipo B o nell'apposito foro della tubazione d'aspirazione aria, generalmente contrassegnato con le sigle A o AC, per le caldaie di tipo C; per le caldaie alimentate con combustibile liquido, la sonda deve essere posta nelle immediate vicinanze del bruciatore.
- Alla fine di ogni ciclo di prove per il singolo apparecchio (3 per generatore) devono essere fatte raffreddare tutte le sonde e le celle di misura prima di procedere alla successiva.
- I dati rilevati devono essere trascritti negli appositi spazi ed al termine deve essere fatta la media aritmetica di ognuno di essi che dovrà essere riportata nella quarta colonna.
- Nella riga relativa alla misura di ossigeno (O₂) o di anidride carbonica (CO₂) deve essere contrassegnata la casella corrispondente al tipo di cella di misura di cui è dotato lo strumento.
- Alla copia del rapporto di prova rilasciata al responsabile di impianto occorre allegare le tre stampe delle misure in modo più possibile definitivo.
- 7.c Nello spazio a sfondo grigio deve essere inserita la marca, il modello e la matricola dello strumento utilizzato per eseguire la misura del tiraggio, nei casi previsti dalla norma UNI 10845.
- Nello spazio a sfondo bianco deve essere riportato il valore del tiraggio effettuato con la metodologia della misurazione diretta come previsto dalla norma UNI 10845, tramite strumentazione di misura avente i requisiti indicati dalla medesima norma. L'unità di misura utilizzata è il Pascal (Pa). Per misurazioni di tiraggio compresi tra 1 e 3 Pa, l'ispettore è tenuto a fare il confronto anche con i valori riscontrati tramite prova indiretta come da norma UNI 10845, indicando il risultato nelle osservazioni

PARTE 8 - RISULTATI DELL'ISPEZIONE

- 8.a In questo spazio devono essere riportati i risultati dei controlli effettuati nella parte 5 (stato della documentazione) e parte 6 (manutenzioni ed analisi).
- In pratica, la manutenzione, si considera effettuata se oltre agli interventi prescritti dalla normativa (manutenzioni e ispezioni biennali per gli impianti alimentati a combustibile gassoso con potenza termica nominale del focolare inferiore a 35 kW, ed annuali per tutti gli altri tipi di generatori) è stato compilato il libretto di impianto.
- Nel caso la manutenzione sia stata effettuata correttamente occorre segnalarlo compilando il campo 9.a del rapporto di prova.
- 8.b Nel campo deve essere indicato il risultato dell'ispezione della concentrazione del monossido di carbonio.
- La concentrazione di CO rilevata dall'analizzatore è la concentrazione nei fumi secchi nei quali è però presente aria in eccesso. Per riportare il dato al valore di concentrazione che non tiene conto dell'aria in eccesso occorre moltiplicare il valore rilevato per l'indice d'aria calcolato come in UNI 10389. Il valore così ottenuto deve essere arrotondato all'intero e riportato nella relativa casella.
- Si ritiene irregolare una concentrazione di monossido di carbonio nei fumi secchi e senz'aria superiore a 1000 ppm.
- Se la prova non è superata occorre barrare il campo 8.d (rendimento di combustione) e procedere compilando il campo 9.b del rapporto di prova.
- 8.c In quest'area deve essere indicato se è rispettato o meno l'indice di Bacharach tracciando una croce sulla relativa casella.
- La prova si ritiene superata se almeno due delle tre misurazioni effettuate forniscono risultati non superiori a quello limite che è 2 per il gasolio e 6 per l'olio combustibile.
- Nel caso la prova non sia superata è necessario tracciare una riga su tutti gli ulteriori campi della parte 7 (misura del rendimento di combustione), sul campo 8.b (monossido di carbonio) e sul campo 8.d (rendimento di combustione) e procedere compilando il campo 9.b del rapporto di prova. Se la prova è superata occorre eseguire la misura del rendimento di combustione procedendo come descritto nel campo 7.b (Combustione).

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

- 8.d In questo spazio deve essere indicato se il rendimento di combustione della caldaia rispetta il limite di legge.
Occorre innanzi tutto calcolare quello minimo ammissibile che è diverso a seconda del tipo di generatore, del fluido termovettore, e dell'anno di installazione.
Le relazioni con cui calcolare i valori minimi limite, sono riportati al Capitolo 7 "Attività di ispezione degli impianti termici" della DGR 2601/2011 e ss.mm.ii.
Il valore del rendimento di combustione minimo ammissibile così calcolato ed arrotondato alla prima cifra decimale deve essere inserito nel campo (il valore deve essere superiore o uguale a%)
Il rendimento di combustione dovrà essere calcolato con le modalità descritte dalla UNI 10389 utilizzando i valori medi.
Tale valore, arrotondato alla prima cifra decimale, deve essere inserito nel campo Valore rilevato %, mentre nel successivo campo deve essere scritto lo stesso valore aumentato di 2 punti percentuali dovuti all'errore di misura; la valutazione della sufficienza o meno del rendimento di combustione deve essere fatta comparando il rendimento minimo ammissibile con quest'ultimo valore.
Se il generatore di calore utilizza un fluido termovettore diverso da aria od acqua calda il valore minimo ammissibile deve essere indicato dal costruttore e/o installatore (vedere il libretto di impianto e/o il libretto di uso e manutenzione); in assenza di tale valore occorre barrare il campo 8.d ed annotare nelle osservazioni finali (campo 10.a del rapporto di prova) la circostanza.

Allegato H, punti 1 e 2, del D.LGS 192/05 e s.m.i

PARTE 9 - ESITO DELLA PROVA

- 9.a Tracciare una croce sulla casella se i risultati delle ispezioni effettuate al punto 8.a (manutenzione) hanno dato esito positivo.
- 9.b Se uno o più risultati delle ispezioni effettuate al punto 8 (risultati dell'ispezione) non hanno dato esito positivo occorre tracciare una croce nel campo *Non rientra* e specificare negli appositi riquadri quale o quali controlli hanno dato esito negativo.
Eventuali annotazioni devono essere inserite nelle righe sottostanti: ad esempio se manca il libretto di impianto o la manutenzione e l'ispezione dell'ultimo biennio non sono state eseguite, anche se le altre voci non presentano problemi, la prova non rientra; se manca, invece, soltanto l'allegato G, ma l'impianto risulta in regola con le diverse prescrizioni normative, la prova deve essere ritenuta positiva.

PARTE 10 - OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE

- 10.a E' lo spazio riservato alle annotazioni dell'ispettore.
Ogni annotazione deve essere numerata progressivamente e riportare il campo a cui fa riferimento, per esempio, se la prova è stata eseguita con il generatore in produzione d'acqua calda sanitaria occorre scrivere: (1) *prova eseguita con generatore in produzione di acqua calda sanitaria (7.b)*; se invece non si è riusciti ad eseguire la misura della portata di combustibile occorre scrivere: (2) *non è stato possibile effettuare la ispezione della potenza termica al focolare perché (3.1) ecc...*
Nel caso non vi siano osservazioni rilevanti, non tracciare alcun segno.
- 10.b In questo campo occorre indicare in modo estremamente chiaro i codici di non conformità, per ognuno dei quali è previsto un grado di pericolosità, elencati nella pagina successiva. Se non ci sono situazioni riconducibili a quelle riportate occorre barrare il campo.

PARTE 11 - DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DI IMPIANTO

E' lo spazio riservato alle dichiarazioni del responsabile o del suo incaricato: l'ispettore deve ricordargli che in quel momento sta effettuando dichiarazioni in modo del tutto consapevole delle responsabilità civili e penali conseguenti alla presentazione o utilizzo di dichiarazioni false o mendaci, che sono punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi in materia.

PARTE 12 - FIRME

- 12.a E' il campo riservato alla firma del responsabile di impianto o del suo delegato che deve essere chiara e leggibile.
Il rifiuto del responsabile di impianto o del suo delegato a firmare il rapporto di prova non inficia la regolarità dell'ispezione, ma tale circostanza deve essere riportata nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova).
- 12.b E' lo spazio riservato alla firma dell'ispettore che deve essere chiara e leggibile. L'assenza della firma dell'ispettore inficia la validità della prova.

ELENCO DELLE NON CONFORMITA' PIU' FREQUENTI RISCOVRIBILI IN IMPIANTI TERMICI AUTONOMI A GAS (ED EVENTUALI INTERAZIONI CON ALTRI APPARECCHI A GAS) CON POTENZA TERMICA AL FOCOLARE NOMINALE INFERIORE A 35 kW INSTALLATI ALL'INTERNO DI ABITAZIONI.			
CODICE	NON CONFORMITA'	CODICE	NON CONFORMITA'
A1	Presenza di apparecchi di tipo A ,di cottura e B e assenza ventilazione permanente nel locale	A10	Caldaie di tipo C collegate a camini non idonei, non contigui a locali abitati
A2	Presenza di apparecchi di tipo A , di cottura e B con ventilazione permanente insufficiente	A11	Caldaie di tipo C collegate a camini non idonei, contigui a locali abitati
A3	Presenza di apparecchi di tipo A, di cottura e B con sistema ventilazione ostruito	A12	Caldaie di tipo C collegate a canne collettive ramificate (C.C.R.) in cui scaricano apparecchi di tipo B o viceversa
A4	Errata ubicazione (bagno/camera da letto) di apparecchi a gas di tipo A o B	A13	Scarichi a parete di apparecchi di tipo B irregolari o posizionati irregolarmente
A5	Errata ubicazione (esempio autorimessa ecc..) di apparecchi a gas di tipo B o C	A14	Scarichi a parete di apparecchi di tipo C irregolari o posizionati irregolarmente
A6	Errata ubicazione (ambienti non ventilabili) di apparecchi di tipo C	A15	Linea di adduzione gas irregolare
A7	Rigurgito di fumi in ambiente da apparecchi di tipo B	A16	Mancanza del rubinetto di intercettazione generale del gas all'interno dell'abitazione
A8	Presenza di caminetti, aspiratori ecc.. che, in funzione, provocano rigurgiti fumi in ambiente da apparecchi di tipo B	A17	Mancanza del rubinetto intercettazione del gas a monte dell'apparecchio
A9	Termostato fumi, presente in origine, che risulta cortocircuitato o manomesso	A18	Canali da fumo irregolari in apparecchi di tipo B

N.B. Le non conformità riportate in tabella rappresentano soltanto le più frequenti e devono essere comunicate all'Ente riportando nel punto 10.b del rapporto di prova il rispettivo codice, l'ispettore che riscontra irregolarità non presenti in tabella è comunque tenuto a segnalarle nel punto 10.a del rapporto medesimo.

3 Allegato B - Rapporto di prova per impianti termici uguali o superiori a 35 kW

VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI ≥ 35 KW BIENNIO 2___ - 2___
(ai sensi del DLgs 192/05 e della L. R. 24/06)

Foglio n° 1 di

1. DATI GENERALI

a) Catasto impianti/codice		b) Data ispezione		N°		c) Ispettore/estremi qualifica	
d) Dichiarato Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		e) N° dichiarazione		f) Data dichiarazione			
g) UBICAZIONE:	Comune			Località			
	Indirizzo1			Scala	Piano		
	Indirizzo2			Indirizzo3			
h) Delegato:	Cognome e nome				Indirizzo		
i) Responsabile impianto:		Occupante <input type="checkbox"/>	Terzo responsabile (manutentore) <input type="checkbox"/>	Proprietario/i <input type="checkbox"/>	Amministratore <input type="checkbox"/>		
l) Occupante	Ragione sociale			m) Proprietario	Ragione sociale		
	Cognome e nome				Cognome e nome		
	Indirizzo				Indirizzo		
	Comune				Comune		
	Cod. Fiscale/ P. IVA				Cod. Fiscale/ P. IVA		
	Telefono				Telefono		
Fax			Fax				
n) T.R. / Manutentore	Ragione sociale			o) Amministratore	Ragione sociale		
	Cognome e nome				Cognome e nome		
	Indirizzo				Indirizzo		
	Comune				Comune		
	Cod. Fiscale/ P. IVA				Cod. Fiscale/ P. IVA		
	Telefono				Telefono		
Fax			Fax				
p) Volumetria riscaldata (m ³)				q) Consumi (m ³ /anno) (kg/anno) (l/anno)			

2. DESTINAZIONE

a) Destinazione prevalente dell'immobile	b) Centrale a servizio di:	c) Destinazione d'uso dell'impianto	d) Combustibile
<input type="checkbox"/> Residenziale	<input type="checkbox"/> Singola unità Immobiliare	<input type="checkbox"/> Riscaldamento ambienti	<input type="checkbox"/> Gas naturale
<input type="checkbox"/> Terziario/Artigianale/Industriale	<input type="checkbox"/> Più unità immobiliari	<input type="checkbox"/> Produzione di acqua calda sanitaria	<input type="checkbox"/> GPL
<input type="checkbox"/> Edificio pubblico od a uso pubblico			<input type="checkbox"/> Gasolio
<input type="checkbox"/> Altro			<input type="checkbox"/> Olio combustibile
			<input type="checkbox"/> Altro

3. VERIFICA LOCALE

a) Ubicazione locale conforme alle prescrizioni di legge	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	e) Interruttore generale esterno presente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non segn.
b) Sistema di areazione del locale sufficiente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	f) Assenza di materiali estranei alla centrale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
c) Accesso alla centrale conforme alle prescrizioni di legge	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	g) Mezzi di estinzione degli incendi presenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Rev
d) Rubinetto di intercettazione manuale esterno presente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non segn.	h) Cartellonistica prevista presente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Incompleta

4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE

a) Libretto della centrale termica presente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	b) Compilazione libretto di centrale completa	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
c) Libretto/i di uso e manutenzione caldaia/e presente/i	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Incompleta	d) Libretto/i di uso e manutenzione bruciatore/i presente/i	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Incompleta
e) Dichiarazione di conformità impianto termico presente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	f) Dichiarazione di conformità impianto elettrico presente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
g) Denuncia all'ISPEL per generatori in pressione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	h) Certificato prevenzione incendi per impianti > 116,3 kW	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

Foglio n° di Catasto impianti/codice Data della verifica N°

5. GENERATORE

a) Generatore	N..... di	l) <i>Dati nominali</i>	
b) Data installazione gen.		Potenza termica al focolare (kW)
c) Data realizzazione impianto		Potenza termica utile (kW)
d) Fluido termovettore	<input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Altro.....	Campo di lavoro bruciatore	da (kW) a (kW)
e) Costruttore caldaia		m) <i>Dati misurati</i>	
f) Matricola caldaia		Portata di combustibile (m ³ /h) (kg/h)
g) Costruttore bruciatore		Potenza termica al focolare (kW)
h) Matricola bruciatore			
i) Classificazione DPR 660/96	<input type="checkbox"/> Standard <input type="checkbox"/> a bassa temperatura <input type="checkbox"/> a gas a condensazione		

6. MANUTENZIONI E ANALISI

a) <i>Data ultima manutenzione</i>	b) <i>Analisi di combustione</i> <input type="checkbox"/> Effettuata <input type="checkbox"/> Non effettuata
c) <i>Rapporto di controllo tecnico (allegato F)</i>	Presente <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
	Con prescrizioni <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
	d) <i>Note</i>

7. MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389) Strumento: Marca Modello..... Matricola

Misure		Prova 1	Prova 2	Prova 3	Media
a) <i>Bacharach (per combustibili liquidi)</i>	(N.)				
	Temperatura fluido di mandata (°C)				
	Temperatura aria comburente (°C)				
	Temperatura fumi (°C)				
b) <i>CO misurato</i>	(ppm)				
	<input type="checkbox"/> CO ₂ <input type="checkbox"/> O ₂ (%)				
c) MISURA DEL TIRAGGIO (UNI 10845) Strumento: Marca..... Modello..... Matricola.....					(Pa)

8. RISULTATI DELL'ISPEZIONE

a) **Manutenzione** (si considera effettuata se, oltre agli interventi prescritti dalla normativa è stato compilato il libretto di centrale)
 Anno in corso Effettuata Non effettuata
 Anni precedenti Effettuata Non effettuata

b) **Monossido di carbonio** nei fumi secchi e senz'aria:
 (deve essere inferiore o uguale a 1000 ppm = 0,1%)
 Valore rilevato: ppm
 Regolare Irregolare

c) **Indice di fumosità** - N° di Bacharach:
 (deve essere: per l'olio combustibile inferiore o uguale a 6 per il gasolio inferiore o uguale a 2)
 Regolare Irregolare

d) **Rendimento di combustione:**
 (il valore deve essere superiore o uguale a %)
 Valore rilevato % Valore rilevato + 2 %
 Sufficiente Insufficiente

9. ESITO DELLA PROVA

a) **Rientra** nei termini di legge per quanto riguarda la manutenzione e l'esercizio, ai sensi del D.Lgs 192 del 2005

b) **Non rientra** nei termini di legge in quanto non rispetta quanto previsto all/i punto/i:
 8.a 8.b 8.c 8.d

.....

10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE

a) **Note:**

b) **Codici elenco non conformità**;;;;;;

11. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO

.....

12.a) RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

12.b) L'ISPETTORE

.....

.....

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

3.1 Allegato B - Manuale di compilazione del rapporto di prova per impianti termici uguali o superiori a 35 kW

Il presente manuale costituisce una guida rapida per la misurazione in opera del rendimento di combustione e la compilazione corretta dei rapporti di prova degli impianti termici dotati di generatore di calore la cui potenza termica al focolare sia superiore o uguale a 35 kW (30100 kcal/h) o da più generatori, se la somma delle singole potenze termiche nominali al focolare è superiore o uguale a 35 kW. Per potenza termica nominale al focolare s'intende la portata termica indicata dal costruttore della caldaia (nel presente manuale la portata termica al focolare o potenza termica al focolare è sempre riferita al Potere Calorifico Inferiore).

I generatori di calore devono essere inseriti in impianti destinati al riscaldamento degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, o la sola produzione centralizzata di acqua calda per gli stessi usi (allegato "A", punto 12, D.lgs. 192/05 e s.m.i.).

Non sono impianti termici, e quindi non soggetti al controllo, gli apparecchi quali stufe, caminetti, radiatori individuali e scaldacqua unifamiliari (tali apparecchi sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 15 kW) e inoltre i generatori impiegati in cicli di processo; rientrano invece nell'ambito di applicazione del DPR 412/93 i moduli radianti a gas, gli aerotermi e i termoconvettori.

Per facilitarne la comprensione, il manuale è stato diviso in tre colonne: nella prima colonna è riportato il punto del rapporto di prova a cui si riferisce la nota esposta nella seconda colonna; nella terza è invece indicata la Legge di riferimento. Per quanto riguarda invece le norme UNI si precisa che il riferimento è alla norma tecnica vigente al momento di installazione dell'impianto termico. Per impianti installati prima del 13 marzo 1990 il riferimento è la norma UNI 10738. Per la valutazione del rendimento di combustione, del tiraggio laddove previsto e di altre eventuali misurazioni le norme tecniche UNI di riferimento sono quelle in vigore al momento dell'ispezione. Il rapporto di prova è un documento ufficiale; deve essere quindi redatto in modo chiaro e completo, utilizzando una grafia leggibile ed ordinata. Non lasciare mai campi o caselle vuote, nel caso di dato mancante o non previsto occorre annullare lo spazio o la casella tracciando una riga su di essi.

In caso d'errata compilazione deve essere indicato l'errore in corrispondenza della casella apponendo un NO, e il dato in questione deve essere riproposto nelle osservazioni finali (punto 10.a del rapporto di prova).

Il rapporto di prova è organizzato su due fogli: nel primo, comprendente le sezioni dalla n. 1 alla n. 4, devono essere indicati i dati generali della centrale termica; nel secondo, comprendente le sezioni dalla n. 5 alla n. 12, devono essere riportate le caratteristiche, le misure effettuate ed il responso finale del singolo generatore; devono essere quindi aggiunti tanti "secondi fogli" quanti sono i generatori presenti nella centrale termica. In testa al primo foglio deve essere riportato il numero totale di stampati di cui si compone il rapporto di prova, mentre nelle pagine successive occorre indicare il numero di ognuno dei fogli, il totale, il codice del catasto degli impianti, la data e il numero della ispezione.

Si rammenta che il controllo deve essere eseguito nel rispetto della propria e dell'altrui sicurezza e senza causare guasti o malfunzionamenti all'impianto. Se, in presenza di pericolo immediato, la prova non può essere eseguita devono essere annotati i motivi nelle osservazioni finali e deve essere riportato il codice di non conformità (punto 10.b del rapporto di prova), deve essere altresì immediatamente informata l'autorità competente secondo le "Disposizioni" impartite dall'Ente controllore.

Se l'ispettore è impossibilitato ad eseguire la misura per altri motivi deve, comunque, segnalarlo sulle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova) barrando tutti i campi non compilati.

Se i generatori sono alimentati a combustibile solido e comunque non tra quelli individuati dalla norma UNI di riferimento (gas residui di lavorazione, biogas, ecc...), non è possibile eseguire la misurazione in opera del rendimento di combustione come previsto dalla norma stessa: in questi casi occorre attenersi a quanto indicato dal costruttore del generatore e/o dall'installatore che deve aver predisposto un libretto di centrale con la descrizione dell'impianto stesso e l'elenco degli elementi da sottoporre a ispezione (allegato "L", punto 3, D.lgs. 192/05 e s.m.i.). Non deve essere pertanto compilata la sezione numero 7 ed i punti 8.b, 8.c e 8.d. che devono essere barrati, mentre il campo 9.b deve essere redatto solo se l'impianto non rispetta i limiti d'esercizio indicati nel libretto di uso e manutenzione del generatore e/o nel libretto di centrale specificando nelle note sottostanti le non conformità; nelle osservazioni dell'ispettore (punto 10.a del rapporto di prova) deve essere indicata la procedura osservata.

Se non esiste il libretto di centrale l'impianto non rispetta la normativa, deve essere quindi compilato il campo 9.b scrivendo nelle note sottostanti e nelle osservazioni finali la motivazione.

Si rammenta che sussistono limitazioni all'utilizzo di combustibili particolarmente inquinanti come indicato nel capitolo 7 "Attività di ispezione degli impianti termici" delle "Disposizioni".

La prova deve essere eseguita alla presenza del responsabile d'impianto o d'altra persona delegata da questi.

All'ispettore devono essere resi disponibili per la consultazione almeno il libretto di centrale, i libretti di uso e manutenzione dei generatori e dei bruciatori presenti in centrale, ed inoltre, per gli impianti utilizzando olio combustibile o altri distillati pesanti di petrolio o loro emulsioni con acqua:

- copie delle autocertificazioni degli ultimi due anni, firmate dal responsabile di impianto, attestanti l'idoneità dell'impianto al contenimento delle emissioni (punto 2. della D.G.R. 27 giugno 2006 n. 2839).
- copia delle analisi degli ultimi due anni, firmate da un chimico iscritto all'albo professionale, attestanti il rispetto dei limiti riportati al punto 2 della D.G.R. 27 giugno 2006 n. 2839, .

La mancanza di queste due ultime documentazioni deve essere annotata solo nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova).

Il rapporto di prova deve essere compilato in tre copie identiche: una copia deve essere trattenuta dal ispettore, una dal responsabile di impianto e la terza deve essere inviata dal ispettore all'Ente che ha disposto la ispezione .

Secondo le note riportate nel libretto di centrale di cui al Decreto Ministeriale 17 marzo 2003, l'ispettore è tenuto a compilare il punto 10. del libretto stesso indicando la data del controllo, il proprio nome e cognome, l'Ente che ha disposto l'ispezione, l'esito della prova ed eventuali note.

PARTE 1 - DATI GENERALI

- 1.a Inserire il codice dell'impianto segnalato sul catasto.
- 1.b Inserire la data e il numero progressivo dell'ispezione.
- 1.c Inserire il cognome, nome e qualifica dell'ispettore che esegue l'ispezione.
- 1.d Indicare l'esistenza o meno della dichiarazione.
- 1.e Indicare il numero della dichiarazione, se esistente.
- 1.f Indicare la data della dichiarazione se esistente.
- 1.g Indicare l'indirizzo di localizzazione dell'impianto termico. Se l'impianto è a servizio di più edifici con diversi indirizzi è possibile inserire gli ulteriori indirizzi nei campi "Indirizzo2" e "Indirizzo3".
- 1.h Se durante l'ispezione, invece del responsabile dell'impianto, è presente un suo delegato indicare cognome, nome ed indirizzo di quest'ultimo, altrimenti annullare il campo tracciando una riga.
- 1.i Segnalare a chi è affidata la responsabilità dell'impianto tracciando una croce sulla relativa casella. Nel caso d'impianti termici individuali al servizio di un'unica unità immobiliare il responsabile dell'impianto è l'occupante dell'immobile o una persona, avente i requisiti richiesti, da lui delegata attraverso regolare contratto che è in genere anche il manutentore (terzo responsabile). Si rammenta che un contratto di manutenzione non costituisce automaticamente delega di terzo responsabile al manutentore se questo incarico non è esplicitamente previsto. Nel caso di edifici condominiali dotati di impianti termici centralizzati il responsabile di impianto si identifica con l'amministratore o con una ditta da lui delegata attraverso regolare contratto (terzo responsabile). Se non esiste l'amministratore e non c'è la nomina di un terzo responsabile la responsabilità dell'impianto è ripartita in ugual modo tra tutti i condomini proprietari o al proprietario che, affittando l'immobile, ha però mantenuto per sé la gestione della centrale termica. Nel caso che l'unità immobiliare sia occupata da società e/o affini la responsabilità dell'impianto, se non espressamente delegata ad un terzo, è del relativo rappresentante legale. (consultare il libretto di centrale).
- 1.l Indicare il nominativo, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax dell'occupante dell'unità immobiliare ove è installato l'impianto termico. In caso d'impresa o società o istituto giuridico e simili occorre indicare la ragione sociale ed il cognome e nome del rappresentante legale, se l'unità immobiliare è occupata da un'Amministrazione Pubblica o similari (comuni, province, ospedali, scuole ecc..) occorre, invece, indicare l'amministrazione ed il cognome e nome del suo rappresentante (consultare il libretto di centrale). Se si tratta di un impianto termico al servizio di più unità immobiliari occorre barrare le voci *Ragione Sociale, Cognome e nome, Telefono e Fax* e riempire solo i campi *Indirizzo e Comune*.
- 1.m Indicare il nominativo, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax del proprietario dell'impianto termico se diverso dall'occupante (in quest'ultimo caso deve essere barrato l'intero campo). In caso d'impresa o società o istituto giuridico e simili occorre indicare la ragione sociale ed il cognome e nome del rappresentante legale, se l'unità immobiliare è di proprietà di un'Amministrazione Pubblica o similari (comuni, province, ospedali scuole ecc..) occorre, invece, indicare l'amministrazione ed il cognome e nome del suo rappresentante (consultare il libretto di centrale).
- 1.n Indicare la ragione sociale dell'impresa che svolge l'attività di terzo responsabile o, in assenza di quest'ultima figura, l'ultima figura che ha eseguito la manutenzione dell'impianto termico, il nome e cognome del legale rappresentante, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax della sede legale dell'impresa (i dati sono rilevabili dal libretto di centrale).
- 1.o Nel caso di impianto termico ad uso di più unità immobiliari indicare il nominativo, l'indirizzo, il telefono e l'eventuale fax dell'amministratore del condominio. Se l'amministrazione è demandata ad un'impresa o società e simili indicare la ragione sociale, il nominativo del rappresentante legale e l'indirizzo della sede legale dell'impresa (consultare il libretto di centrale).
- 1.p Indicare la volumetria netta riscaldata in m³; se l'impianto produce esclusivamente acqua calda per usi igienici e sanitari occorre barrare il campo.
- 1.q Indicare i consumi annuali dell'impianto (stagione di riscaldamento) rilevabili nella quinta colonna della tabella di cui al punto 12.1. del libretto di centrale.

Allegato A, punti 19, 24 e 31 D.LGS 192/05 e s.m.i..

PARTE 2- DESTINAZIONE

- 2.a Indicare la destinazione prevalente dell'edificio servito dall'impianto termico apponendo una croce sulla relativa casella.
- 2.b Indicare se l'impianto è al servizio di una o più unità immobiliari apponendo una croce sulla relativa casella.
- 2.c Indicare la destinazione d'uso dell'impianto termico apponendo una croce sulla corrispondente casella (è possibile la doppia segnalazione).
- 2.d Individuare il combustibile in uso al momento della prova, nel caso il combustibile non sia nessuno di quelli indicati, utilizzare la casella altro specificandolo (per esempio carbone, legna ecc.); Nel caso di generatori alimentati con combustibili diversi è prevista la doppia segnalazione ma nelle osservazioni finali relative al generatore in questione occorre specificare l'alimentazione al momento della prova (punto 10.a del rapporto di prova).

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

PARTE 3- ISPEZIONE LOCALE

- 3.a In questo campo occorre controllare l'idoneità del locale ove è installata la centrale termica tracciando una croce sulla relativa casella.
Attualmente gli impianti alimentati da combustibili gassosi alla pressione massima di 0,5 bar sono soggetti al D.M. 12 aprile 1996 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 4 maggio 1996 e successive modifiche e integrazioni, per gli impianti installati prima dell'entrata in vigore del suddetto D.M. e non soggetti ad adeguamento in base all'art. 6 di quest'ultimo, occorre invece far riferimento alla circolare n. 68 del 25 novembre 1969 e relative "Disposizioni" impartite dal Ministero dell'Interno.
Gli impianti alimentati a combustibile liquido ricadono nell'ambito d'applicazione del D.M. 28 aprile 2005 e successive modifiche e integrazioni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 20 maggio 2005, per gli impianti installati prima dell'entrata in vigore di detto D.M. e non soggetti ad adeguamento in base all'art. 2 di quest'ultimo, occorre far riferimento alla Circolare n. 73 del 29 luglio 1971 e al D.P.R. 1391 del 22 dicembre 1970.
Per gli impianti alimentati da altro combustibile è necessario riferirsi alle indicazioni del costruttore e/o progettista (vedere libretto di uso e manutenzione dei singoli generatori o il progetto della centrale.
Nel caso l'impianto sia dotato di generatori alimentati da combustibili diversi tra loro occorre applicare le norme più restrittive.
Se l'installazione è avvenuta in regime di norme transitorie o in deroga rilasciata dalla competente autorità (VVF) devono essere presenti le documentazioni che ne attestano la validità
Nei casi dove non è possibile accertare con sicurezza l'idoneità dei locali, tracciare una linea per annullare il relativo campo e segnalare le motivazioni nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova).
- 3.b Occorre indicare se la dimensione ed il posizionamento delle aperture di ventilazione sono sufficienti.
I riferimenti legislativi sono gli stessi menzionati nel campo 3.a.
Nel caso l'impianto sia dotato di generatori alimentati da combustibili diversi tra loro occorre applicare le norme più restrittive.
Ove non sia possibile accertare con sicurezza l'idoneità tracciare una linea per annullare il relativo campo e segnalare le motivazioni nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova). La verifica dell'idoneità della dimensione e del posizionamento delle aperture di ventilazione è da effettuare solo in maniera visiva. Laddove sia presente sulla griglia di chiusura delle aperture, deve essere riportato il valore netto di scambio della griglia installata.
- 3.c In questo campo occorre indicare se l'accesso alla centrale è conforme alle prescrizioni delle leggi in atto al momento dell'installazione.
I riferimenti legislativi sono gli stessi menzionati nel campo 3.a.
Nel caso l'impianto sia dotato di generatori alimentati da combustibili diversi tra loro occorre applicare le norme più restrittive.
Se l'impianto è costituito da generatori d'aria calda a scambio diretto, modulo a tubo radiante o nastro radiante, posti direttamente negli ambienti d'utilizzazione occorre tracciare una linea per annullare il campo e riportare nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova) il tipo di generatore.
In tutti i casi, se non è possibile accertare con sicurezza l'idoneità tracciare una linea per annullare il relativo campo e segnalare nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova) l'anomalia.
- 3.d Indicare se il rubinetto d'intercettazione del combustibile esterno al locale dove è installato il/i generatore/i è presente e correttamente segnalato.
Se tale dispositivo non è necessario (combustibili solidi o casi previsti dalle norme citate al punto 3.a) tracciare una linea per annullare il campo.
- 3.e Indicare se l'interruttore elettrico generale esterno al locale ove è installato il/i generatore/i è presente e correttamente segnalato.
- 3.f Indicare se all'interno della centrale vi sono materiali estranei apponendo una croce sul *Si* nel caso non vi siano o sul *No* nel caso contrario.
In presenza d'impianti diversi da quelli previsti, questi devono avere la relativa documentazione d'idoneità rilasciata dalla competente autorità (VVF).
Se l'impianto è costituito da generatori di aria calda a scambio diretto, modulo a tubo radiante o nastro radiante, posti direttamente negli ambienti di utilizzazione occorre tracciare una linea per annullare il campo.
Ove non sia possibile accertare con sicurezza l'idoneità tracciare una linea per annullare il relativo campo e segnalare le motivazioni nelle osservazioni finali (punto 10. del rapporto di prova).
- 3.g Indicare se sono presenti o meno i mezzi d'estinzione incendi e l'ultima data di revisione.
- 3.h Indicare se è presente la segnaletica di sicurezza prevista dalle normative menzionate nel campo 3.a e la tabella prevista dall'art. 9 comma 8 del DPR 412/93.

Titolo 2, 3 e 4 dell'allegato al D.M. 12 aprile 1996.
Titolo 2, 3 e 4 dell'allegato al D.M. 28 aprile 2005.
Punti 12., 13. dell'allegato A alla circolare n. 68 del 25 novembre 1969.
Punti 1., 9. e 15. della Circolare n. 73 del 29 luglio 1971.

PARTE 4 - STATO DELLA DOCUMENTAZIONE

- 4.a Indicare se è stata possibile la presa visione del libretto di centrale.
- 4.b Indicare se il libretto è stato compilato completamente e correttamente.
- 4.c Indicare se è stata possibile la presa visione dei libretti di uso e manutenzione dei generatori. Se non vi sono tutti i libretti a corredo delle caldaie presenti, tracciare una croce su *Incompleta* ed indicare nelle osservazioni finali relative al generatore in questione il documento mancante (punto 10. del rapporto di prova).
- 4.d Indicare se è stata possibile la presa visione dei libretti di uso e manutenzione dei bruciatori. Se non vi sono tutti i libretti a corredo dei bruciatori presenti, tracciare una croce su *Incompleta* ed indicare nelle osservazioni finali relative al generatore in questione il documento mancante (punto 10. del rapporto di prova).
- 4.e Indicare se è presente o meno la dichiarazione di conformità dell'impianto termico.
- 4.f Indicare se è presente o meno la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.
- 4.g Controllare se è presente la copia della denuncia all'ISPESL (corredata del progetto firmato da un professionista) per gli impianti di riscaldamento ad acqua calda sotto pressione con temperatura non superiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica.
Se l'impianto non è soggetto alla denuncia ISPESL annullare il campo tracciando su di esso una linea (vedere il D.M. 1/12/1975). D.M. 1/12/1975
- 4.h Controllare la presenza del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), o la richiesta avanzata all'autorità competente, se l'impianto rientra in quelli elencati nel D.M. 16 febbraio 1982. Si ricorda che, tra l'altro, ricadono in questa obbligatorietà tutti gli impianti termici aventi una potenza termica al focolare complessiva superiore a 100.000 kcal/h (116,3 kW).
Se l'impianto non è soggetto al CPI annullare il campo tracciando su di esso una linea.

PARTE 5 - GENERATORE

- 5.a Indicare la numerazione progressiva del generatore sottoposto a controllo e il numero di generatori totale di cui è fornito l'impianto termico.
- 5.b Indicare la data d'installazione del generatore che potrebbe essere diversa da quella dell'impianto; nel caso in cui non sia possibile individuarla dalla documentazione dell'impianto (libretto di centrale, dichiarazione di conformità) deve essere consultata la data di costruzione del generatore presente nella targa dei dati tecnici, in caso si riesca a rilevare solo l'anno di costruzione occorre indicare la data convenzionale del 1 gennaio dell'anno rilevato (01/01/aaaa). Se il generatore è stato costruito dopo il 29/10/1993 nella casella deve essere riportata la dicitura "dopo il 29/10/1993" (data d'entrata in vigore dell'art 11 DPR 412/93), altrimenti ci si attiene a quella dichiarata dal responsabile impianto ma nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova) deve essere specificato che non è stato possibile risalire alla data d'installazione da documenti ufficiali e che questa è stata dichiarata dal responsabile. In caso non si riesca a risalire al dato indicare "N.D." (non disponibile).
- 5.c Indicare la data di realizzazione dell'impianto, da individuare sulla dichiarazione di conformità, oppure sul libretto di centrale, altrimenti ci si attiene a quella dichiarata dal responsabile impianto, ma nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova) deve essere specificato che non è stato possibile risalire alla data di realizzazione da documenti ufficiali e che questa è stata dichiarata dal responsabile. In caso non si riesca a risalire al dato indicare "N.D." (non disponibile).
- 5.d Indicare il fluido termovettore dell'impianto. Nel caso in cui il fluido termovettore non sia né acqua né aria, utilizzare la casella *altro* specificandolo (esempio olio diatermico).
- 5.e Indicare il nome del costruttore della caldaia rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di centrale (se il costruttore indicato sul libretto di centrale fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere in ogni caso riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 10.a del rapporto di prova).
Se non è possibile disporre del dato annullare la casella tracciando una riga.
- 5.f Indicare il modello e la matricola della caldaia rilevate nella targa dei dati tecnici o nel libretto di centrale (se il modello indicato sul libretto di centrale risultasse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere in ogni caso riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 10.a del rapporto di prova). Se non è possibile disporre del dato annullare la casella tracciando una riga.
- 5.g Indicare il nome del costruttore del bruciatore rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di centrale (se il costruttore indicato sul libretto di centrale risultasse diverso da quello indicato nel bruciatore deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 10.a del rapporto di prova).
Se non è possibile disporre del dato annullare la casella tracciando una riga.
- 5.h Indicare il modello e la matricola del bruciatore rilevate nella targa dei dati tecnici o nel libretto di centrale (se il modello indicato sul libretto di centrale risultasse diverso da quello indicato nel bruciatore deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 10.a del rapporto di prova).
Se non è possibile disporre del dato annullare la casella tracciando una riga.
- 5.i Indicare il tipo di caldaia secondo la classificazione individuata nel DPR 660/96 (le caldaie a condensazione che utilizzano i combustibili liquidi sono assimilate a quelle a bassa temperatura). Allegato VI al DPR 660/96

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

- 5.l Indicare la potenza termica al focolare e la potenza termica utile in kW dichiarate dal costruttore della caldaia e rilevabile nella targa dati tecnici, se nella targa è riportato un range di potenza riportare solamente quello massimo sia della potenza termica al focolare che della potenza termica utile. Indicare, inoltre, il campo di lavoro del bruciatore rilevabile nella targa dei dati tecnici del bruciatore stesso. Nel caso i dati siano espressi in Kcal/h occorre dividerlo per 860 per ottenere la misura in kW. Se le targhe non sono presenti, illeggibili o nascoste e non è possibile risalire ai dati attraverso il libretto di uso e manutenzione della caldaia o del bruciatore annullare la relativa casella tracciando una riga.
- 5.m Deve essere eseguita la misura della portata di combustibile.
Per i generatori alimentati a gas occorre portare al massimo regime la caldaia e, con l'ausilio di un cronometro, controllare al contatore il volume di gas erogato in almeno 120 secondi, naturalmente occorre accertarsi che non vi siano altre apparecchiature funzionanti collegate alla stessa linea di distribuzione. Se la caldaia entra in modulazione prima che sia possibile terminare la misurazione e non è provvista di un sistema, presente all'origine, che la tenga in funzione alla massima potenza per il tempo sufficiente (il cosiddetto "pulsante spazzacamino": vedere sul libretto di uso e manutenzione se è presente), la misurazione si esegue regolando la caldaia in modalità produzione acqua calda sanitaria, prelevando acqua calda in quantità sufficiente per evitare l'eventuale modulazione del bruciatore anche in questo caso. Se il generatore è per solo riscaldamento, si esegue la misurazione alla massima potenza modulata, scrivendo nelle osservazioni finali che si è adottata questa procedura (punto 10.a del rapporto di prova) Si riporta quindi il dato della portata di combustibile così ottenuto in m³/h. Per ottenere la potenza termica al focolare in kW si moltiplica la portata di combustibile espressa in m³/h per i fattori convenzionali i cui valori sono riportati nella norma UNI vigente.
Se il contatore non esiste od è impossibile raggiungerlo annullare la casella tracciando una riga ed indicare i motivi nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova).
Per i generatori alimentati a combustibile liquido occorre conoscere la portata nominale dell'ugello (GPH) e la pressione di polverizzazione misurata con un manometro montato sul bruciatore. Sarà cura dell'ente proponente la ispezione avvisare per tempo il responsabile dell'impianto in modo che questo possa montare il manometro. Se non è possibile dedurre il GPH dell'ugello da documentazioni ufficiali è ammesso che sia dichiarato dal Responsabile di impianto deve essere però ribadita la circostanza nelle osservazioni finali (punto 10.a del rapporto di prova).
La lettura della pressione di polverizzazione deve essere eseguita quando la caldaia è in funzionamento al massimo regime. Tramite questi due dati, attraverso delle apposite tabelle, si ricava la portata massica del combustibile espressa in kg/h. Per ottenere la potenza termica al focolare in kW si moltiplica la portata di combustibile espressa in kg/h per i seguenti fattori convenzionali: gasolio 11,87; olio combustibile 11,47
Nel caso non siano disponibili i dati necessari od in presenza di generatori alimentati con combustibili solidi o non comuni, annullare la casella tracciando una riga ed indicare i motivi nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova).

PARTE 6 - MANUTENZIONI E ANALISI

- 6.a Indicare la data dell'ultima manutenzione effettuata, rilevabile dal rapporto di controllo tecnico (rilasciato dal manutentore al termine dei lavori oppure al punto 11. del libretto di centrale) e se è stata contestualmente effettuata l'analisi di combustione.
Se non è possibile risalire a tale data da documenti ufficiali annullare il campo tracciando su di esso una riga.
- 6.b Indicare se durante l'ultima manutenzione è stata effettuata anche l'analisi di combustione; il dato è rilevabile dal rapporto di controllo tecnico rilasciato dal manutentore oppure al punto 9. del libretto di centrale.
Se non è possibile risalire a tale data da documenti ufficiali annullare il campo tracciando su di esso una riga.
- 6.c Indicare se è presente o meno il rapporto di controllo tecnico relativo all'ultima manutenzione (allegato F); se presenti occorre indicare le prescrizioni.
- 6.d Nelle note occorre riportare le eventuali prescrizioni presenti nell'ultimo rapporto di controllo tecnico, o suo equivalente, a disposizione.

 Allegato L punto 2 D.LGS
192/05 e s.m.i.

PARTE 7 - MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389)

- Accanto al titolo del riquadro deve essere inserita la marca, il modello e la matricola dello strumento utilizzato per eseguire la misura del rendimento di combustione.
- 7.a Nel caso di impianti alimentati a gasolio o ad olio combustibile si deve effettuare la misurazione dell'indice di fumosità con uno strumento in grado di esprimere il risultato nella scala di Bacharach. Devono essere eseguite tre misure ed il risultato di ognuna di esse deve essere riportato nella relativa colonna.
Al termine, e prima di procedere oltre, deve essere compilato il campo 8.c del rapporto di prova.

- 7.b In questo campo devono essere inseriti i dati delle tre misure del rendimento di combustione. Per ogni misura lo strumento utilizzato è in grado di rilevare i seguenti parametri:
- Temperatura dell'aria comburente in °C;
 - Temperatura dei fumi in °C;
 - Concentrazione del monossido di carbonio (CO) (detto anche CO misurato) in ppm;
 - Concentrazione di ossigeno (O₂) o di anidride carbonica (CO₂) in %; la misurazione dell'uno o dell'altro parametro dipende dal tipo di cella di misura utilizzata dallo strumento in dotazione.
- Tutti gli strumenti oggi in commercio indicano, in genere, ulteriori dati, calcolandoli attraverso quelli rilevati
- In particolare, di solito, è indicata la concentrazione di CO nei fumi secchi e senz'aria, è quindi importante non confondere il CO misurato con quello calcolato, quest'ultimo è in ogni caso sempre più alto di quello misurato.
- La temperatura del fluido di mandata deve essere rilevata attraverso il termometro proprio del generatore, dove presente e in grado di fornire un valore numerico.
- Tutte le misurazioni devono essere eseguite quando il generatore di calore è in condizioni di regime, con la temperatura di mandata del fluido stabilizzata al valore previsto nel funzionamento a massima potenza.
- Se la caldaia entra in modulazione prima che sia possibile terminare la serie di misurazioni (almeno 4 minuti, tra la prima e la terza), e non è provvista di un sistema, presente all'origine, che la tenga in funzione alla massima potenza per il tempo sufficiente (il cosiddetto "pulsante spazzacamino": vedere sul libretto di uso e manutenzione se è presente), le misurazioni si eseguono regolando la caldaia in modalità produzione acqua calda sanitaria, prelevando acqua calda in quantità sufficiente per evitare l'eventuale modulazione del bruciatore anche in questo caso. Se il generatore è per solo riscaldamento, si eseguono le misurazioni alla massima potenza modulata, scrivendo nelle osservazioni finali che si è adottata questa procedura (punto 10.a del rapporto di prova).
- Per la misura dell'aria comburente si procede posizionando la sonda di misura nelle immediate vicinanze del bruciatore o della camera di combustione se il generatore non ha bruciatore. Nel caso di caldaie di tipo C nell'apposito foro della tubazione d'aspirazione aria, generalmente contrassegnato con le sigle A o AC.
- Alla fine di ogni ciclo di prove per il singolo apparecchio (3 per generatore) devono essere fatte raffreddare tutte le sonde e le celle di misura prima di procedere alla successiva.
- I dati rilevati devono essere trascritti negli appositi spazi ed al termine deve essere fatta la media aritmetica di ognuno di essi che dovrà essere riportata nella quarta colonna.
- Nella riga relativa alla misura di ossigeno (O₂) o di anidride carbonica (CO₂) deve essere contrassegnata la casella corrispondente al tipo di cella di misura di cui è dotato lo strumento.
- Alla copia del Rapporto di Prova rilasciata al Responsabile dell'Impianto occorre allegare le tre stampe delle misure in modo più possibile definitivo (es. spillandole).

- 7.c Nello spazio a sfondo grigio deve essere inserita la marca, il modello e la matricola dello strumento utilizzato per eseguire la misura del tiraggio.
- Nello spazio a sfondo bianco deve essere riportato il valore del tiraggio effettuato con la metodologia della misurazione diretta come previsto dalla norma UNI 10845, tramite idonea strumentazione di misura richiamata dalla norma citata. La prova si effettua solo nei casi previsti dalla stessa norma UNI 10845. L'unità di misura utilizzata è il Pascal (Pa). Per misurazioni di tiraggio compresi tra 1 e 3 Pa, l'ispettore è tenuto a fare il confronto anche con i valori riscontrati tramite prova indiretta come da norma UNI 10845, indicando il risultato nelle osservazioni.

PARTE 8 – RISULTATI DELL'ISPEZIONE

- 8.a In questo spazio devono essere riportati i risultati dei controlli effettuati nella parte 4 (stato della documentazione) e parte 6 (manutenzioni ed analisi).
- In pratica, la manutenzione, si considera effettuata se oltre agli interventi prescritti dalla normativa (la manutenzione e l'analisi di combustione dell'ultimo anno) è stato compilato il libretto di centrale.
- Nel caso la manutenzione sia stata eseguita correttamente occorre segnalarlo compilando il campo 9.a del rapporto di prova.
- 8.b Nel campo deve essere indicato il risultato della ispezione della concentrazione del monossido di carbonio.
- La concentrazione di CO rilevata dall'analizzatore è la concentrazione nei fumi secchi nei quali è però presente aria in eccesso. Per riportare il dato al valore di concentrazione che non tiene conto dell'aria in eccesso occorre moltiplicare il valore rilevato per l'indice d'aria calcolato come indicato dalla norma UNI di riferimento. Il valore così ottenuto deve essere arrotondato all'intero e riportato nella relativa casella.
- Si ritiene irregolare una concentrazione di monossido di carbonio nei fumi secchi e senz'aria superiore a 1000 ppm.
- Se la prova non è superata occorre barrare il campo 8.d (rendimento di combustione) e procedere compilando il campo 9.b del rapporto di prova.
- 8.c In quest'area deve essere indicato se è rispettato o meno l'indice di Bacharach tracciando una croce sulla relativa casella.
- La prova si ritiene superata se almeno due delle tre misurazioni effettuate forniscono risultati non superiori a quello limite che è 2 per il gasolio e 6 per l'olio combustibile.
- Nel caso la prova non sia superata è necessario tracciare una riga su tutti gli ulteriori campi della parte 7 (misura del rendimento di combustione), sul campo 8.b (monossido di carbonio) e sul campo 8.d (rendimento di combustione) e procedere compilando il campo 9.b del rapporto di prova. Se la prova è superata occorre eseguire la misura del rendimento di combustione procedendo come descritto nel campo 7.b (Combustione).

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

- 8.d In questo spazio deve essere indicato se il rendimento di combustione della caldaia rispetta il limite di legge.
Le relazioni con cui calcolare i valori minimi limite, sono riportati al Capitolo 7 "Attività di ispezione degli impianti termici" della DGR 2601/2011 e ss.mm.ii.. Per impianti di potenza nominale superiore a 400 kW il valore del rendimento di combustione deve essere uguale o superiore al valore calcolato con $P_n = 400$ kW.
Il valore del rendimento di combustione minimo ammissibile così calcolato ed arrotondato alla prima cifra decimale deve essere inserito nel campo (il valore deve essere superiore o uguale a%)
Il rendimento di combustione dovrà essere calcolato con le modalità descritte dalla UNI 10389 utilizzando i valori medi.
Tale valore, arrotondato alla prima cifra decimale, deve essere inserito nel campo Valore rilevato %, mentre nel successivo campo deve essere scritto lo stesso valore aumentato di 2 punti percentuali dovuti all'errore di misura; la valutazione della sufficienza o meno del rendimento di combustione deve essere fatta comparando il rendimento minimo ammissibile con quest'ultimo valore.
Se il generatore di calore utilizza un fluido termovettore diverso da aria od acqua calda il valore minimo ammissibile deve essere indicato dal costruttore e/o installatore (vedere il libretto di impianto e/o il libretto di uso e manutenzione); in assenza di tale valore occorre barrare il campo 8.d ed annotare nelle osservazioni finali (campo 10.a del rapporto di prova) la circostanza.

Allegato H, punti 1 e 2, del D.LGS 192/05 e s.m.i.

PARTE 9 – ESITO DELLA PROVA

- 9.a Tracciare una croce sulla casella se i risultati delle ispezioni effettuate al punto 8.a (manutenzione) hanno dato esito positivo.
- 9.b Se uno o più risultati delle ispezioni effettuate al punto 8 (risultati dell'ispezione) non hanno dato esito positivo occorre tracciare una croce nel campo *Non rientra* e specificare negli appositi riquadri quale o quali controlli hanno dato esito negativo.
Eventuali annotazioni devono essere inserite nelle righe sottostanti: ad esempio se manca il libretto di impianto o le manutenzioni e le ispezioni dell'ultimo biennio non sono state eseguite, anche se le altre voci non presentano problemi, la prova non rientra; se manca, invece, soltanto l'allegato F, ma l'impianto risulta in regola con le diverse prescrizioni normative, la prova deve essere ritenuta positiva.

PARTE 10 – OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE

- 10.a E' lo spazio riservato alle annotazioni dell'ispettore.
Ogni annotazione deve essere numerata progressivamente e riportare il campo a cui fa riferimento, per esempio, se non si è riusciti ad eseguire la misura della portata di combustibile occorre scrivere: (1) *non è stato possibile effettuare la ispezione della potenza termica al focolare perché..... (5.n) ecc...*
Nel caso non vi siano osservazioni rilevanti, non tracciare alcun segno.
- 10.b In questo campo occorre indicare in modo estremamente chiaro i codici di non conformità, per ognuno dei quali è previsto un grado di pericolosità, elencati nella pagina successiva. Se non ci sono situazioni riconducibili a quelle riportate occorre barrare il campo.

PARTE 11 – DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DI IMPIANTO

E' lo spazio riservato alle dichiarazioni del responsabile: l'ispettore deve ricordare all'utente che in quel momento sta effettuando dichiarazioni in modo del tutto consapevole delle responsabilità civili e penali conseguenti alla presentazione o utilizzo di dichiarazioni false o mendaci, che sono punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

PARTE 12 – FIRME

- 12.a E' il campo riservato alla firma del responsabile di impianto o del suo delegato che deve essere chiara e leggibile.
Il rifiuto del responsabile di impianto o del suo delegato a firmare il rapporto di prova non inficia la regolarità della ispezione, ma tale circostanza deve essere riportata nelle osservazioni (punto 10.a del rapporto di prova).
- 12.b E' lo spazio riservato alla firma dell'ispettore che deve essere chiara e leggibile. L'assenza della firma dell'ispettore inficia la validità della prova.

ELENCO DELLE NON CONFORMITA' PIU' FREQUENTI RICONTRABILI IN IMPIANTI TERMICI CENTRALIZZATI ALIMENTATI CON COMBUSTIBILE LIQUIDO O GASSOSO AVENTI UNA POTENZA TERMICA AL FOCOLARE NOMINALE COMPLESSIVA SUPERIORE O UGUALE A 35kW.			
CODICE	NON CONFORMITA'	CODICE	NON CONFORMITA'
C1	Ubicazione del locale centrale termica non conforme alle prescrizioni di legge	C8	Segnaletica di sicurezza assente o incompleta
C2	Accesso alla centrale termica non conforme alle prescrizioni di legge	C9	Interruttore elettrico generale esterno assente o non accessibile
C3	Apertura di areazione del locale caldaie assente	C10	Assenza del rubinetto di intercettazione manuale esterno (dove previsto)
C4	Apertura di areazione del locale caldaie insufficiente	C11	Rigurgiti di fumi nel locale ove sono presenti apparecchi a tiraggio naturale
C5	Apertura di areazione del locale caldaie collocata in modo errato (non consente di evitare eventuali formazioni di sacche di gas)	C12	Presenza di perdite nei condotti di scarico di apparecchi a tiraggio forzato
C6	Assenza degli strumenti antincendio	C13	Dall'esame visivo risultano perdite di combustibile liquido
C7	Manutenzione dei sistemi antincendio non effettuata	C14	Dall'esame visivo risultano perdite di fluido termovettore

N.B. Le non conformità riportate in tabella rappresentano soltanto le più frequenti e devono essere comunicate all'Ente riportando nel punto 10.b del rapporto di prova il rispettivo codice, l'ispettore che riscontra irregolarità non presenti in tabella è comunque tenuto a segnalarle nel punto 10.a del rapporto medesimo.

5 Allegato D1 - Fac-simile modello di registrazione delle ditte di manutenzione presso Catasto Unico regionale Impianti Termici

DITTA DI MANUTENZIONE			
Ragione sociale*		Telefono*	
Legale rappresentante*		Fax	
Indirizzo*		E-mail	
Comune*		Cellulare	
Località*		Località reg imp.	
Provincia*		Reg. Imprese	
C.A.P.*		Località Rea	
Codice fiscale*		Rea	
P.IVA*		Ruolo (Manutentore, Installatore, Manutentore/Installatore)	

* campo obbligatorio

ELENCO OPERATORI DELLA MANUTENZIONE					
Operatore 1		Operatore 2		Operatore n	
Cognome*		Cognome*		Cognome*	
Nome*		Nome*		Nome*	
Matricola*		Matricola*		Matricola*	
Codice fiscale*		Codice fiscale*		Codice fiscale*	
Telefono		Telefono		Telefono	
Cellulare		Cellulare		Cellulare	
Recapito		Recapito		Recapito	

* campo obbligatorio

ELENCO ANALIZZATORI DI COMBUSTIONE UTILIZZATI					
Strumento 1		Strumento 2		Strumento n	
Marca*		Marca*		Marca*	
Modello*		Modello*		Modello*	
Matricola*		Matricola*		Matricola*	
Data ultima taratura*		Data ultima taratura*		Data ultima taratura*	

* campo obbligatorio

ELENCO DEPRIMOMETRI UTILIZZATI					
Strumento 1		Strumento 2		Strumento n	
Marca*		Marca*		Marca*	
Modello*		Modello*		Modello*	
Matricola*		Matricola*		Matricola*	
Data ultima taratura*		Data ultima taratura*		Data ultima taratura*	

* campo obbligatorio

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

6 Allegato D2 - Fac-simile modello di registrazione degli amministratori di condominio presso il Catasto Unico regionale Impianti Termici

AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO	
Cognome / Ragione Sociale*	
Nome*	
Indirizzo*	
Comune*	
Località*	
Provincia*	
C.A.P.*	
Natura giuridica*	
Codice fiscale*	
P. IVA*	
Telefono*	
E-mail	
Fax	
Cellulare	

* campo obbligatorio

7 Allegato D3 - Fac-simile modello di registrazione dei distributori di combustibile presso il Catasto Unico regionale Impianti Termici

DISTRIBUTORE DI COMBUSTIBILE	
Rag. Soc. *	
Legale rappresentante*	
Indirizzo*	
Comune*	
Località*	
Provincia*	
C.A.P. *	
Codice fiscale*	
P. IVA*	
E-mail	
Telefono*	
Fax	
Cellulare	

* campo obbligatorio

8 Allegato E1 - Scheda identificativa per impianti a servizio di singole unità immobiliari

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO
(trasmettere copia della scheda all'Ente locale competente per i controlli)

1.1. UBICAZIONE DELL'UNITÀ IMMOBILIARE

n. catasto impianto : Volumetria riscaldata (m³).....
 Indirizzo N.
 Palazzo Scala Piano Interno CAP
 Località Comune Provincia

1.2. IMPIANTO TERMICO INDIVIDUALE DESTINATO A

- riscaldamento ambienti
- riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari

1.3. GENERATORE DI CALORE

Data di installazione
 Potenza termica del focolare nominale (kW)
 Combustibile

1.4. EVACUAZIONE PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE

Camino Canna fumaria collettiva ramificata Scarico a parete Altro

1.5. PROGETTISTA DELL'IMPIANTO TERMICO (nominativo e n° di iscrizione all'ordine o collegio)

.....

1.6. INSTALLATORE DELL'IMPIANTO TERMICO (ragione sociale e n° di iscrizione a CCIAA e/o AA)

.....

1.7. PROPRIETARIO DELL'UNITÀ IMMOBILIARE (cognome, nome ed indirizzo)

.....

1.8. OCCUPANTE DELL'UNITÀ IMMOBILIARE (cognome e nome)

..... dal

1.9. MANUTENTORE TERZO RESPONSABILE DAL AL
(ragione sociale, n° di iscrizione a CCIAA e/o AA ed indirizzo)

.....

Data.....

Firma del responsabile dell'esercizio e della manutenzione

Firma dell'installatore

.....

Per il manutentore, l'installatore e l'amministratore di condominio riportare anche il codice di registrazione a CURIT (es.: MAxxxxx - AMxxxxx)

9 Allegato E2 - Scheda identificativa per impianti a servizio di più unità immobiliari
1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO
 (trasmettere copia della scheda all'Ente locale competente per i controlli)

1.1. UBICAZIONE E DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO

n. catasto impianto : Volumetria riscaldata (m³).....

Indirizzo N. Palazzo

CAP Località Comune Provincia

Edificio adibito a:

Categoria: E.1 E.2 E.3 E.4 E.5 E.6 E.7 E.8

1.2. IMPIANTO TERMICO DESTINATO A

riscaldamento ambienti produzione centralizzata di acqua calda per usi igienici e sanitari

altro (descrivere):

1.3. DATA DI INSTALLAZIONE/RISTRUTTURAZIONE
1.4. GENERATORI DI CALORE

Numero Potenza termica del focolare nominale totale (kW) Combustibile

1.5. PROGETTISTA DELL'IMPIANTO TERMICO (nominativo e n° di iscrizione all'ordine o collegio)

.....

.....

1.6. INSTALLATORE DELL'IMPIANTO TERMICO (ragione sociale e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)*

.....

.....

1.7. PROPRIETARIO O PROPRIETARI (cognome, nome ed indirizzo) ⁽¹⁾

.....

1.8. AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO - LEGALE RAPPRESENTANTE (cognome, nome ed indirizzo) ⁽²⁾

.....

1.9. MANUTENTORE TERZO RESPONSABILE DAL AL
 (ragione sociale, n° di iscrizione a CCIAA e/o AA ed indirizzo)*

.....

.....

Data.....

Firma del responsabile dell'esercizio e della manutenzione

Firma dell'installatore

.....

.....

Per il manutentore, l'installatore e l'amministratore di condominio riportare anche il codice di registrazione a CURIT (es.: MAxxxxx - AMxxxxxx)

(1) In caso di proprietà in condominio indicare *condòmini*, in caso di proprietà di persona giuridica la ragione sociale.

(2) Da compilare nei casi di proprietà in condominio o di proprietà di persona giuridica.

10 Allegato E3 - Scheda identificativa per sottostazioni di teleriscaldamento

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO
(trasmettere copia della scheda all'Ente locale competente per i controlli)

1.1. UBICAZIONE E DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO
n. catasto impianto :..... Volumetria riscaldata (m³).....
Indirizzo N. Palazzo
CAP Località Comune Provincia
Edificio adibito a:
Categoria: E.1 E.2 E.3 E.4 E.5 E.6 E.7 E.8

1.2. IMPIANTO TERMICO DESTINATO A
 riscaldamento ambienti distribuzione centralizzata di acqua calda per usi igienici e sanitari
 condizionamento estivo altro (descrivere):

1.3. DATA DI INSTALLAZIONE/RISTRUTTURAZIONE

1.4. CIRCUITO PRIMARIO
 ad acqua calda (T < 110°C) ad acqua surriscaldata (T > 110°C)

1.5. DISTRIBUZIONE DEL CALORE
 distribuzione centralizzata scambiatori dedicati per ogni Unità Abitativa
Numero di scambiatori di calore Potenza complessiva.....
Potenza (s. 1)..... Potenza (s. 2)..... Potenza (s. 3)..... Potenza (s. 4).....

1.6. RETE DI TELERISCALDAMENTO
Nome identificativo Rete di Teleriscaldamento
Gestore della Rete di Teleriscaldamento (ragione sociale ed indirizzo)

1.7. PROGETTISTA DELLA SOTTOSTAZIONE (nominativo e n° di iscrizione all'ordine o collegio)
.....

1.8. INSTALLATORE DELLA SOTTOSTAZIONE (ragione sociale e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)
.....

1.9. PROPRIETARIO O PROPRIETARI (cognome, nome ed indirizzo) ⁽¹⁾
.....

1.10. AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO - LEGALE RAPPRESENTANTE (cognome, nome ed indirizzo) ⁽²⁾
.....

Data.....
Firma del responsabile dell'esercizio e della manutenzione Firma dell'installatore

Per il manutentore, l'installatore e l'amministratore di condominio riportare anche il codice di registrazione a CURIT (es.: MAxxxxx - AMxxxxxx)

(1) In caso di proprietà in condominio indicare *condòmini*, in caso di proprietà di persona giuridica la ragione sociale.
(2) Da compilare nei casi di proprietà in condominio o di proprietà di persona giuridica.

11 Allegato E4 - Scheda identificativa per Impianti a Pompa di Calore

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO
(trasmettere copia della scheda all'Ente locale competente per i controlli)

1.1. UBICAZIONE E DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO
 n. catasto impianto : Volumetria riscaldata (m³).....
 Indirizzo N. Palazzo
 CAP Località Comune Provincia
 Edificio adibito a:
 Categoria: E.1 E.2 E.3 E.4 E.5 E.6 E.7 E.8

1.2. IMPIANTO TERMICO DESTINATO A
 riscaldamento ambienti produzione centralizzata di acqua calda per usi igienici e sanitari
 altro (descrivere):

1.3. DATA DI INSTALLAZIONE/RISTRUTTURAZIONE

1.4. POMPA DI CALORE
 Alimentazione: a gas
 elettrica COP:..... PER:.....
 Fonte di calore: aria/aria; aria/acqua; salamoia/aria; salamoia/acqua; acqua/acqua; acqua/aria;
 terra/acqua; terra/aria.

1.5. PROGETTISTA DELL'IMPIANTO TERMICO (nominativo e n° di iscrizione all'ordine o collegio)

1.6. INSTALLATORE DELL'IMPIANTO TERMICO (ragione sociale e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)

1.7. PROPRIETARIO O PROPRIETARI (cognome, nome ed indirizzo) ⁽¹⁾

1.8. AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO - LEGALE RAPPRESENTANTE (cognome, nome ed indirizzo)⁽²⁾

Data.....
 Firma del responsabile dell'esercizio e della manutenzione Firma dell'installatore

Per il manutentore, l'installatore e l'amministratore di condominio riportare anche il codice di registrazione a CURIT (es.: MAxxxxx - AMxxxxxx)

(1) In caso di proprietà in condominio indicare *condòmini*, in caso di proprietà di persona giuridica la ragione sociale.
 (2) Da compilare nei casi di proprietà in condominio o di proprietà di persona giuridica.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

12 Allegato F - Rapporto di controllo tecnico per impianto termico con potenza nominale al focolare ≥ 35 kW

Il rapporto di controllo deve essere compilato dall'operatore incaricato e consegnato in copia al responsabile dell'impianto, che ne deve confermare ricevuta per presa visione.

Foglio n°1 di..... Data..... Rapporto di controllo N°.....

A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Catasto impianti/codice

Impianto termico sito nel comune di: (.....)

in via/piazza: Cap:

Responsabile dell'impianto:c.f:tel:

Indirizzo:

in qualità di: proprietario occupante terzo responsabile amministratore

Proprietario dell'impianto (se diverso dal responsabile) c.f:..... tel:.....

Indirizzo:

Destinazione: riscaldamento acqua calda sanitaria

Combustibile: gas naturale gpl gasolio olio comb.

Volumetria riscaldata (m³)

Consumi di combustibile: stagione di riscaldamento/..... Consumi(m³/kg)

stagione di riscaldamento/..... Consumi(m³/kg)

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO

Documento	Presente	Assente	Note
Libretto di centrale			
Rapporto di controllo ex UNI 10435 (imp. a gas)			
Certificazione ex UNI 8364			
Dichiarazione di conformità			
Libretto/i uso/manutenzione caldaia/e			
Libretto/i uso/manutenzione bruciatore/i			
Schemi funzionali idraulici			
Schemi funzionali elettrici			
Pratica ISPESL			
Certificato prevenzione incendi			

C. ESAME VISIVO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Centrale termica

- idoneità del locale di installazione si no
- adeguate dimensioni aperture di ventilazione si no
- aperture di ventilazione libere da ostruzioni si no

2. Esame visivo linee elettriche soddisfacente non soddisfacente

3. Controllo assenza fughe di gas si no

4. Esame visivo delle coibentazioni soddisfacente non soddisfacente

5. Esame visivo camino e canale da fumo soddisfacente non soddisfacente

Foglio n°..... di.....

Data.....

Rapporto di controllo N°.....

D. DATI GENERALI DEI GENERATORI

Generatore di calore: Costruttore:.....Modello:Matricola:.....

Anno di costruzione:.....Tipologia:.....Marcatura efficienza energetica: (DPR

660/96):.....

Potenza termica nominale utile (kW):Potenza Termica Nominale al Focolare (kW)..... Fluido termovettore:

Bruciatore abbinato: Costruttore:.....Modello:Matricola:.....

Anno di costruzione:.....Tipologia:.....Campo di funzionamento (kW):

Data di installazione del generatore di calore:

E. ESAME VISIVO E CONTROLLO DEI GENERATORI

Bruciatore

- ugelli puliti si no
- funzionamento corretto si no

Generatore di calore

- scambiatore lato fumi si no
- accensione e funzionamento regolari si no
- dispositivi di com. e regol. funzionanti correttamente si no
- assenza di perdite e ossidazioni dai/sui raccordi si no
- dispos. di sicurezza non manomessi e/o cortocircuitati si no
- vaso di espansione carico e/o in ordine per il funzionamento si no
- Organi soggetti a sollecitazioni termiche integri e senza si no
- segni di usura e/o deformazione si no

F. CONTROLLO DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (Rif. UNI 10389 - UNI 10845 e successive modifiche)

Effettuato

Non effettuato

Temp. Fumi (°C)	Temp. aria comburente (°C)	O2 (%)	CO2 (%)	Bacharach (n.)	CO calcolato (ppm)	Rendimento di combustione (%)	Tiraggio (Pa)

OSSERVAZIONI:

RACCOMANDAZIONI: (in attesa di questi interventi l'impianto può essere messo in funzione)

PRESCRIZIONI: (in attesa di questi interventi l'impianto **non** può essere messo in funzione)

In mancanza di prescrizioni esplicite, il tecnico dichiara che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni. **Ai fini della sicurezza l'impianto può funzionare** SI NO

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissione dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenze di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato.

TECNICO CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO:

Nome e Cognome Ragione Sociale Telefono.....

Indirizzo Estremi del documento di qualifica

Orario di arrivo presso l'impianto..... Orario di partenza dall'impianto.....

Timbro e firma dell'operatore

Firma del responsabile dell'impianto (per presa visione)

.....

.....

Avvertenze per il tecnico e per il responsabile di impianto

1. Nello spazio OSSERVAZIONI deve essere indicata dal tecnico la causa di ogni dato negativo riscontrato e gli interventi manutentivi effettuati per risolvere il problema. Inoltre in questo spazio occorre indicare il soggetto incaricato per la conduzione nel caso di impianti di potenza nominale al focolare superiore a 232 kW e, nei casi di delega della responsabilità ad un terzo per impianti di potenza nominale al focolare superiore a 350 kW, i riferimenti della certificazione UNI EN ISO 9000.
2. Nello spazio RACCOMANDAZIONI devono essere fornite dal tecnico le raccomandazioni ritenute opportune in merito ad eventuali carenze riscontrate e non eliminate, tali comunque da non arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni. Il tecnico indica le operazioni necessarie per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento dell'impianto a cui il responsabile dell'impianto deve provvedere entro breve tempo.
3. Nello spazio PRESCRIZIONI il tecnico, avendo riscontrato e non eliminato carenze tali da arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni, dopo aver messo fuori servizio l'apparecchio e diffidato l'occupante dal suo utilizzo, indica le operazioni necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.
4. Tutte le note riportate negli spazi OSSERVAZIONI, RACCOMANDAZIONI; PRESCRIZIONI devono essere specificate dettagliatamente (ad esempio: non foro di ventilazione insufficiente, ma foro di ventilazione esistente di 100 cm² da portare a 160 cm²).

Si rammenta che il controllo del rendimento di combustione, di cui al punto F, deve essere effettuato contestualmente alla manutenzione e con periodicità annuale. Per i generatori di calore con potenza termica nominale al focolare superiore o uguale a 116 kW alimentati a combustibile liquido ovvero per centrali termiche con generatori di calore di potenza nominale complessiva maggiore o uguale a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente a metà circa del periodo di riscaldamento.

13 Allegato G - Rapporto di controllo tecnico per impianto termico con potenza nominale al focolare < 35 kW

Il rapporto di controllo deve essere compilato dall'operatore incaricato e consegnato in copia al responsabile dell'impianto, che ne deve confermare ricevuta per presa visione.

Rapporto Di Controllo N°..... Data del controllo.....
 Impianto termico sito nel Comune di (.....)
 in via/piazza nc piano interno Cap.....
 Responsabile dell'impianto: c.f.: tel.:
 Indirizzo:.....
 in qualità di: proprietario occupante terzo responsabile amministratore
 Proprietario dell'impianto (se diverso dal responsabile) c.f.: tel.:
 Indirizzo :

A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO			Catasto impianti/codice				
Costruttore			Modello				
Pot. term. nom. utile (kW)			Pot. term. nom. al focolare (kW).....				
Anno di costruzione			Data installazione.....				
Marcatura efficienza energetica: (DPR 660/96):.....			Usò: riscaldamento <input type="checkbox"/> acqua calda sanitaria <input type="checkbox"/>				
Caldaia tipo: B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/>			Combustibile: gas naturale <input type="checkbox"/> Gpl <input type="checkbox"/> Gasolio <input type="checkbox"/> Kerosene <input type="checkbox"/> Altro				
Consumi di combustibile: stagione di riscaldamento			Consumi(m³/kg) - stagione di riscaldamento				
Tiraggio: naturale <input type="checkbox"/> forzato <input type="checkbox"/>			Locale installazione: Locale tecnico <input type="checkbox"/> Esterno <input type="checkbox"/> Interno <input type="checkbox"/>				
B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI CORREDO							
- Dichiarazione di conformità dell'impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Dispositivo rompitroggio-antivento privo di evidenti tracce di deterioramento, ossidazione e/o corrosione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Libretto di impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Scambiatore lato fumi pulito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Libretto d'uso e manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Accensione e funzionamento regolari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
				- Dispositivi di comando e regolazione funzionanti correttamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. ESAME VISIVO DEL LOCALE DI INSTALLAZIONE							
- Idoneità del locale di installazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ES	- Assenza di perdite e ossidazioni dai/sui raccordi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Adeguate dimensioni aperture ventilazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Valvola di sicurezza contro la sovrappressione a scarico libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Aperture di ventilazione libere da ostruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Vaso di espansione carico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. ESAME VISIVO DEI CANALI DA FUMO							
- Pendenza corretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Dispositivi di sicurezza non manomessi e/o circuitati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Sezioni corrette	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Organi soggetti a sollecitazioni termiche integri e senza segni di usura e/o deformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Curve corrette	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Circuito aria pulito e libero da qualsiasi impedimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Lunghezza corretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Guarnizione di accoppiamento al generatore integra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Buono stato di conservazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G. CONTROLLO DELL'IMPIANTO			
E. CONTROLLO EVACUAZIONE PRODOTTI DI COMBUSTIONE							
- Scarico in camino singolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P = positivo N = negativo N.A. = non applicabile			
- Scarico in canna fumaria collettiva ramificata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Controllo assenza fughe di gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Scarico a parete	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Ispezione visiva coibentazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Per apparecchio a tiraggio naturale:</i> non esistono reflussi dei fumi nel locale			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Per apparecchi a tiraggio forzato:</i> assenza di perdite dai condotti di scarico			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. CONTROLLO DELL'APPARECCHIO							
- Ugelli del bruciatore principale e del bruciatore pilota (se esiste) puliti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	- Ispezione efficienza evacuazione fumi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

H. CONTROLLO DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (Rif. UNI 10389-UNI 10845 e succ. mod.) Effettuato Non effettuato

Temp. fumi (°C)	Temp. aria comb. (°C)	O ₂ (%)	CO ₂ (%)	Bacharach (n)	CO calc. (ppm)	Rend.to Combustione (%)	Tiraggio (Pa)
-----------------	-----------------------	--------------------	---------------------	---------------	----------------	-------------------------	---------------

OSSERVAZIONI:

.....

RACCOMANDAZIONI (in attesa di questi interventi l'impianto può essere messo in funzione):

.....

PRESCRIZIONI (in attesa di questi interventi l'impianto **non** può essere messo in funzione):

.....

In mancanza di prescrizioni esplicite, il tecnico dichiara che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni. **Ai fini della sicurezza l'impianto può funzionare** **SI** **NO**

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissione dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenze di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato.

TECNICO CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO:

Nome e Cognome Ragione Sociale Telefono
 Indirizzo Estremi del documento di qualifica

Orario di arrivo presso l'impianto..... Orario di partenza dall'impianto.....

Timbro e firma dell'operatore

Firma del responsabile dell'impianto (per presa visione)

.....

.....

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

Avvertenze per il tecnico e per il responsabile di impianto

1. Per tipo B e C si intende rispettivamente generatore a focolare aperto o chiuso, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato.
2. Per N.C. si intende "Non Controllabile", nel senso che per il singolo aspetto non è possibile effettuare tutti i necessari riscontri diretti senza ricorrere ad attrezzature speciali (ad esempio per ispezionare l'assenza di ostruzioni in un camino non rettilineo), tuttavia le parti controllabili sono in regola e non si ha alcuna indicazione di anomalia nelle parti non controllabili.
3. Nel caso di installazione all'esterno al punto C deve essere barrata solo la scritta ES.
4. Il dato relativo al tiraggio, espresso in Pa, è necessario solo per generatori di calore di tipo B
5. Nello spazio OSSERVAZIONI deve essere indicata dal tecnico la causa di ogni dato negativo riscontrato e gli interventi manutentivi effettuati per risolvere il problema.
6. Nello spazio RACCOMANDAZIONI devono essere fornite dal tecnico le raccomandazioni ritenute opportune in merito ad eventuali carenze riscontrate e non eliminate, tali comunque da non arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni. Il tecnico indica le operazioni necessarie per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento dell'impianto a cui il responsabile dell'impianto deve provvedere entro breve tempo.
7. Nello spazio PRESCRIZIONI il tecnico, avendo riscontrato e non eliminato carenze tali da arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni, dopo aver messo fuori servizio l'apparecchio e diffidato l'occupante dal suo utilizzo, indica le operazioni necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.
8. Tutte le note riportate negli spazi OSSERVAZIONI, RACCOMANDAZIONI; PRESCRIZIONI devono essere specificate dettagliatamente (ad esempio: non foro di ventilazione insufficiente, ma foro di ventilazione esistente di 100 cm² da portare a 160 cm²).

Si rammenta che il controllo del rendimento di combustione, di cui al punto H, deve essere effettuato contestualmente alla manutenzione e con periodicità biennale per gli impianti alimentati a combustibile gassoso e annuale per gli impianti alimentati a combustibile liquido o solido.

14 Allegato H - Scheda tecnica relativa all'installazione di sistemi di regolazione e contabilizzazione per impianti a servizio di più utenze o unità immobiliari

Identificazione Impianto Termico

n. catasto impianto :..... - Ente Locale Competente:

POSSIBILITA' DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI TERMOREGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

Sì No

Se no, indicare in modo sintetico le relative motivazioni da riportare in apposita relazione: _____

Progettista sistemi di termoregolazione e contabilizzazione (nominativo e n° di iscrizione all'ordine o collegio)

Installatore sistemi di termoregolazione (ragione sociale, codice iscrizione CURIT e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)*

Installatore sistemi di contabilizzazione (ragione sociale, codice iscrizione CURIT se previsto e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)* indicare solo se diverso dal soggetto che ha installato il sistema di termoregolazione o se l'intervento è inerente solo alla contabilizzazione

Amministratore di Condominio (cognome, nome, codice iscrizione CURIT ed indirizzo) ⁽²⁾

REGOLAZIONE SINGOLO AMBIENTE O ZONA

TERMOREGOLAZIONE PER SINGOLO AMBIENTE

TERMOREGOLAZIONE PER UNITA' IMMOBILIARE

Note:

CONTABILIZZAZIONE

RISCALDAMENTO ACQUA CALDA SANITARIA

Tipo di sistema di contabilizzazione: diretto indiretto

Note:

LE UNITA' IMMOBILIARI SONO STATE TUTTE DOTATE DI SISTEMA DI TERMOREGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE?

Riscaldamento: Sì No ACS: Sì No

Firma del responsabile dell'esercizio e della manutenzione

.....

Firma dell'installatore termoregolazione

.....

Firma dell'installatore contabilizzazione

.....

Firma del progettista

.....

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

15 Allegato I - Comunicazione di responsabilità per impianti termici

Al Comune / Alla Provincia di
Ente locale responsabile dei controlli D.lgs 192/05 e s.m.i.
Ufficio Energia/Ambiente
Via
Città

Oggetto: comunicazione di responsabilità dell'impianto.

Il sottoscritto

Legale rappresentante della Ditta

iscritta alla CCIAA di, al numero, abilitata ad operare per gli impianti di cui alle lettere:

- a) b) c) d) e) f) g) dell'articolo 1 del D.M. 37/08,

in possesso dell'ulteriore requisito di

- certificazione del Sistema Qualità ai sensi della norma UNI ISO EN
 Altro

Comunica

- di aver assunto l'incarico di terzo responsabile dalla data del
 di non essere più terzo responsabile dal scadenza incarico per revoca dell'incarico per dimissioni
(indicare la motivazione in caso di revoca o dimissione:.....)

Impianto destinato a riscaldamento produzione centralizzata di ACS

catasto impianti/codice

sito in via Comune di

di proprietà di

di potenza termica del focolare complessiva nominale di kW.

Consapevole che la dichiarazione mendace e la falsità in atti costituiscono reati ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 e comportano l'applicazione della sanzione penale, ai fini dell'assunzione dell'incarico di terzo responsabile il sottoscritto dichiara:

- di non essere fornitore di energia per il medesimo impianto; di essere fornitore di energia per il medesimo impianto.

Inoltre, consapevole di mantenere le responsabilità assunte, dichiara di delegare alcune attività di propria competenza come di seguito indicato:

attività soggetto delegato*
attività soggetto delegato*
attività soggetto delegato*
(* riportare ragione sociale e codice registrazione a CURIT)

Firma
Ragione sociale della Ditta
Nome e cognome del legale rappresentante
Indirizzo
Telefono Cellulare Fax
E-mail

A cura del committente dell'incarico di terzo responsabile:

Nominativo del fornitore di energia:
Nome e cognome/ Ragione sociale del committente.....
Firma del committente

* Nelle comunicazioni di fine responsabilità la firma del Committente è obbligatoria solo in caso di revoca, mentre è facoltativa in caso di scadenza naturale o dimissioni

16 Allegato L - Modello dichiarazione per Amministratori di Condominio

Al Comune / Alla Provincia di

Ente locale responsabile dei controlli D.lgs 192/05 e s.m.i.
Ufficio Energia/Ambiente

Via

Città

Oggetto: comunicazione di assunzione del ruolo di responsabile per l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici in qualità di amministratore di condominio (art.7 D.lgs 192/05 e s.m.i.).

Il sottoscritto

In qualità di

Comunica

di aver assunto l'incarico di Amministratore del Condominio sito in
.....dalla data del

di non essere più Amministratore del Condominio sito in
..... dalla data del

di essere responsabile per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto di :

di non essere responsabile per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto di :

riscaldamento produzione centralizzata di ACS

catasto impianti/codice

sito in via Comune di

di proprietà di

composto dai seguenti generatori di calore:

G1 potenza termica del focolare nominale dikW Combustibile

G2 potenza termica del focolare nominale dikW Combustibile

G3 potenza termica del focolare nominale dikW Combustibile

G4 potenza termica del focolare nominale dikW Combustibile

Firma

Ragione sociale della Ditta

Nome e cognome del legale rappresentante

Indirizzo

Telefono Cellulare Fax

E-mail

Nominativo del fornitore di energia:

Nominativo dell'eventuale Terzo Responsabile:

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

17 Allegato M - Modello dichiarazione responsabile trattamento dati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003.

Regione Lombardia
D.G. Ambiente, Energia e Reti
Unità Energia e Reti Tecnologiche
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Oggetto: comunicazione Responsabile del trattamento dati relativamente al Catasto Unico Regionale impianti termici

Il sottoscritto

In qualità di

dell'Ente/della società

Comunica che

ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, il Responsabile del trattamento dati relativamente al Catasto Unico Regionale impianti termici è

.....

Il Responsabile garantisce che

i dati, inseriti nel Catasto Unico Regionale impianti termici saranno utilizzati da esclusivamente ai fini dell'applicazione delle "Disposizioni" per l'esercizio, il controllo e la manutenzione, l'ispezione degli impianti termici del territorio regionale emanate da Regione Lombardia.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

19 Allegato P - Contratto tipo di nomina Terzo Responsabile**Contratto di manutenzione dell'impianto termico centralizzato con delega di responsabilità ad un terzo responsabile (ex art. 11 dpr 412/93).****TRA**

Il condominio sito in
all'indirizzo
Cap. C.F.
proprietario dell'impianto descritto al successivo art. 2 e di seguito denominato «committente» nella persona dell'Amministratore pro-tempore
nato/a prov. il
il quale dichiara di agire in nome e per conto del citato Condominio in esecuzione della delibera dell'Assemblea condominiale del

E

l'Impresa
di seguito denominata "manutentore terzo responsabile" con sede legale in
.....
indirizzo
Partita Iva Iscritta alla Cciao di
al numero nella persona del Rappresentante legale del
Sig./Sig.ra

ARTICOLO 1**OGGETTO E SCOPO**

1. Forma oggetto del presente contratto lo svolgimento delle attività di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e controllo, conformemente all'art. 1, comma 1, lettera n) del d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii..
2. Scopo del contratto è quello di disciplinare l'erogazione del servizio, da parte di un terzo, comprendente l'esercizio e la manutenzione di un impianto termico necessari ad assicurare il raggiungimento ed il mantenimento del valore di temperatura in ogni unità immobiliare dell'edificio nei limiti di periodo e durata, e nel limite di rendimento indicati agli articoli 4 e 11 del d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii.. E' previsto, inoltre, anche il pieno rispetto delle Disposizioni Regionali approvate con d.G.R. VIII/8355 del 5 novembre 2008 e s.m.i. anche se non espressamente indicate nei riferimenti normativi indicati nei successivi articoli del presente contratto.

ARTICOLO 2**LUOGO E OGGETTO DEL SERVIZIO**

1. Il servizio di esercizio e manutenzione viene prestato per l'impianto termico installato presso la struttura immobiliare ovvero edificio o insieme di edifici situato all'indirizzo di seguito riportato:
Comune
Località
Provincia
Via/Piazza nr
ubicato in zona climatica
di Gradi Giorno
di Proprietà di
ed Amministrata da
che si firma in calce.
2. L'impianto termico viene utilizzato per la produzione di acqua calda destinata al riscaldamento ambientale, durante il periodo o per le situazioni climatiche particolari in cui è consentito, come previsto dal d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii., e/o per la produzione centralizzata di acqua calda ad uso sanitario, durante tutto l'arco dell'anno e con valori di temperatura come previsto dal d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii..
3. Gli elementi costitutivi l'impianto termico, con le loro caratteristiche, nonché gli interventi di manutenzione e le verifiche periodiche previste dal d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii., dovranno essere trascritti sul Libretto di centrale dal terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione.
4. L'amministratore affida l'attività di esercizio e il servizio di manutenzione dell'impianto termico a:
che si firma in calce, quale soggetto terzo responsabile che assume le responsabilità ed oneri come indicato agli artt. 31 e 34 della L. 10/91 ed all'art. 11 del d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 3**OBBLIGHI DEL TERZO RESPONSABILE**

1. Il terzo responsabile dichiara, firmando il presente contratto sotto la sua responsabilità, di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma l, lettera o) del d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii. e, in particolare, del riconoscimento di abilitazione alla manutenzione degli impianti termici di cui all'art. 1, comma: l, lettera c) (eventualmente anche lettera e) della D.M. 37/08 rilasciato dalla

competente Camera di Commercio. Nel caso di impianti termici di potenzialità superiore a 350 kW, di possedere altresì i requisiti previsti dal d.P.R. n. 207/2010, cioè l'attestazione Soa in categoria OS28 oppure OG11, rilasciata da
 (allega certificato) o in alternativa la certificazione del sistema di qualità aziendale secondo le norme Uni En Iso 9000, rilasciata da:
 (allega certificato).

2. Il possesso di quanto descritto al punto 1 consente all'impresa di assumere il ruolo di terzo responsabile per le attività di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e il controllo dell'impianto termico oggetto del contratto.
3. Il terzo responsabile si impegna a:
 - fornire le prestazioni ed a svolgere i compiti di cui al successivo art. 4, per gli anni a partire dalla data della firma del presente contratto;
 - fornire le proprie prestazioni soltanto su impianti termici che siano conformi alle vigenti normative Uni e Cei in materia di sicurezza, salvaguardia ambientale e risparmio energetico;
 - a comunicare al termine della stagione di riscaldamento di riferimento i consumi dell'impianto, rapportati ai gradi giorno effettivi alla stagione conclusa;
 - assumere in carico l'impianto termico per lo svolgimento delle attività di manutenzione di propria competenza accertandone la conformità alle vigenti normative applicabili all'impianto;
 - nel caso di impianto termico non conforme, a:
 - a. rilevare le condizioni di non conformità;
 - b. redigere un rapporto in cui vengono descritte le operazioni e gli interventi da fare per eliminare le difformità;
 - c. quantificare il costo economico per le attività di cui sopra, sottoponendolo al condominio;
 - d. svolgere i lavori in caso di assenso.

Il terzo responsabile risponde di ogni inadempimento derivante dagli obblighi gravanti su di lui per tutto il periodo di validità del contratto ed è soggetto a tutte le sanzioni previste dalla normativa in vigore.

4. Fermo restando le responsabilità, gli impegni e gli obblighi assunti, il terzo responsabile ha la possibilità di delegare ad altri soggetti alcune attività. Il terzo responsabile garantisce il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente da parte dei soggetti delegati per le specifiche attività. Avvalendosi di tale clausola, il terzo responsabile dichiara nello specifico di delegare le seguenti attività:
 - a) attivitàsoggetto delegato*
 - b) attivitàsoggetto delegato*
 - c) attivitàsoggetto delegato*
 (* riportare ragione sociale e codice registrazione a CURIT)

In caso di modifica delle attività delegate o del soggetto delegato, il terzo responsabile è tenuto ad inviare comunicazione preventiva al committente che, in caso contrarietà, deve darne comunicazione scritta terzo responsabile entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di quest'ultimo.

In ogni caso il terzo responsabile rimane il titolare dei rapporti con l'Ente Locale competente, anche per quanto concerne la trasmissione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione e del riconoscimento dei relativi contributi.

ARTICOLO 4

COMPITI DEL TERZO RESPONSABILE

1. Il terzo responsabile si assume l'onere dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico, svolgendo il complesso di operazioni che, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale, comportano l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente:
 - a. esercizio dell'impianto termico, eseguendo le operazioni specificatamente previste nel d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii., relativamente alla impostazione ed alla osservanza del periodo giornaliero di attivazione dell'impianto termico, al limite di durata giornaliera, al periodo annuale di esercizio, all'impostazione dei valori di temperatura del fluido termovettore, all'attivazione della centralina climatica, ed eseguendo le operazioni previste dalla normativa vigente per il controllo e la corretta conduzione dell'impianto termico relativamente all'accensione ed allo spegnimento del generatore di calore, misura e controllo del rendimento di combustione e sua regolazione, misura e controllo dei parametri termodraulica quali temperatura, pressione, livello e quant'altro pertinente alla corretta conduzione;
 - b. manutenzione ordinaria dell'impianto termico, eseguendo le operazioni specificatamente previste dalle normative Uni e Cei e nei libretti di uso e manutenzione degli apparecchi e componenti costituenti l'impianto termico, che possono essere effettuati in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti e che comportino l'impiego di attrezzature e materiali di consumo e di uso corrente.
 - c. conduzione dell'impianto termico, attraverso comando manuale, automatico o telematico per la messa in funzione, il governo della combustione, il controllo e la sorveglianza delle apparecchiature componenti l'impianto, al fine di utilizzare il calore prodotto convogliandolo nelle quantità e qualità necessarie a garantire le condizioni di comfort; se l'impianto termico è di potenza nominale al focolare superiore a 232 kW, la conduzione deve essere garantita da un conduttore munito di apposito patentino.
 - d. manutenzione straordinaria dell'impianto termico, eseguendo gli interventi e le operazioni che si rendessero necessari, nel corso dell'esercizio, atti a condurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dalla normativa vigente e/o dal progetto mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione e sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto, previo approvazione del committente.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

- e. Il terzo responsabile si impegna a mantenere:
 - a. il rendimento di combustione del generatore di calore, e per tutta la durata del contratto al valore di%, e comunque mai inferiore a quello stabilito dalla vigente normativa;
 - b. la temperatura media ambiente di ogni singolo alloggio, per le ore di erogazione del calore stabilite in accordo con l'assemblea dei condomini, ad un valore di 20° C + 2° C di oscillazione nei limiti minimi di temperatura esterna ammessi per la località e per il regime orario di funzionamento dell'impianto termico.
- e. Qualora il committente non approvi gli interventi di manutenzione straordinaria indicati dal terzo responsabile per l'eventuale messa a norma dell'impianto o per il rispetto del rendimento minimo previsto, questi può rimettere il mandato del ruolo di terzo responsabile al committente inviando una comunicazione scritta a mezzo raccomandata Ar e per conoscenza all'Ente locale competente per le ispezioni previste dal DPR 412/93 e s.m.i. oltre che alla compilazione del previsto modulo di revoca dell'incarico dalla DGR VIII/8355/08 e s.m.i., senza necessariamente rinunciare all'incarico di manutentore. In questo caso la responsabilità tornerà in capo al committente o, dove previsto, all'Amministratore.
2. Il terzo responsabile si impegna a compilare e firmare il libretto di impianto o di centrale per la parte di propria competenza. La conservazione del libretto è affidata al terzo responsabile, che ne risponde della tenuta, salvo diversamente pattuito.
3. Il terzo responsabile, nel caso di interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto termico, propone e/o assiste l'Amministratore nella scelta del materiale o componente idoneo a garantirgli il rispetto delle prestazioni contrattuali e delle conformità di legge, comprendendo anche la relativa installazione e l'eventuale fornitura. Nei casi di manutenzione straordinaria o di sostituzione di parti e componenti il terzo responsabile richiederà preventivamente autorizzazione al Committente per il tramite dell'Amministratore. Qualora il committente non autorizzi l'intervento non approvandone la relativa spesa, il terzo responsabile incaricato può attivare la procedura prevista alla lettera e. del comma 1 del presente articolo.
4. Il terzo responsabile si impegna ad effettuare almeno n. interventi l'anno di manutenzione ordinaria: all'inizio, durante ed al termine della stagione di riscaldamento più n. 1 (un), intervento su richiesta dell'Amministratore in caso di accensione dell'impianto fuori dal periodo stabilito e per particolari condizioni climatiche.
5. Il terzo responsabile espone presso la centrale termica un idoneo cartello che riporti le indicazioni conformi a quanto disposto all'art. 9, comma 8 del d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii..
6. Il terzo responsabile, qualora venga richiesto il funzionamento dell'impianto termico anche in regime di attenuazione, dovrà verificare se lo stesso impianto possa essere condotto con tale regime confrontando quanto previsto all'art. 9 del d.P.R. 412/93 e ss.mm.ii. per tale evenienza e provvedendo ad informare l'Amministratore sulla fattibilità della richiesta e sugli eventuali costi da sostenere in caso di non fattibilità.
7. Il terzo responsabile provvede alla trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione, direttamente o attraverso le strutture CAIT presenti sul territorio regionale, all'Ente Locale competente alle attività di accertamento e ispezione con cadenza biennale secondo le modalità dettate dalle "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici sul territorio regionale" ai sensi della L.R. n. 24/06.

ARTICOLO 5

OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

1. Il committente si impegna a consegnare al terzo responsabile il Libretto di impianto o di centrale, compilato per la parte di sua competenza.
2. Il committente, con la firma del presente contratto, consegna l'impianto termico al terzo responsabile nelle condizioni in cui si trova e si impegna a:
 - consentire al medesimo di effettuare, se del caso ovvero come risulta dal rapporto di presa in carico conseguente al verbale di consegna dell'impianto termico, tutte le operazioni di messa a norma dell'impianto stesso, conformemente alla normativa vigente, atte a garantire la sicurezza e la salvaguardia ambientale ed il risparmio di energia, salvo quelle che riguardano i casi descritti all'art. 9 del presente contratto, per i quali il committente rimane libero di decidere se affidarsi al terzo responsabile ovvero ad altre imprese;
 - consegnare l'impianto termico conforme alla vigente normativa;
 - presentare al terzo responsabile il certificato di conformità rilasciato secondo il D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, la legge 46/90 o il D.P.R. 218/98, ove obbligatori, e il D.P.R. 447/91;
3. Il committente consente al terzo responsabile il libero accesso all'edificio, particolarmente alla centrale termica, e nei locali in cui siano presenti componenti dell'impianto termico, per lo svolgimento delle attività di sua competenza per tutta la durata del presente contratto.
4. Il committente informa il terzo responsabile dell'esistenza di qualsiasi forma di assistenza per il proprio generatore di calore o dell'impianto termico, stipulata o in essere per garanzia, con l'installatore o il fornitore del generatore di calore. In caso di sussistenza di quanto detto, il terzo responsabile diventa il soggetto destinatario della garanzia per gli aspetti di sua competenza, in quanto ne è contrattualmente responsabile.
5. L'amministratore trasferisce, in copia, al terzo responsabile tutta la documentazione tecnico-amministrativa da cui risulti che l'impianto termico può essere messo in funzione nel rispetto della vigente normativa come:
 - Certificato di Prevenzione Incendi o Nop rilasciato dai Vigili del Fuoco, qualora ne sussista l'obbligo;
 - Libretto di omologazione IspeSI della centrale termica;
 - Certificazione o Autodichiarazione della mancanza di amianto sui componenti dell'impianto termico;
 - Dichiarazione di Conformità dell'impianto (se realizzato dopo il 13 marzo 1990).

ARTICOLO 6
CORRISPETTIVI E PAGAMENTI

1. Il corrispettivo per l'erogazione del servizio da parte del terzo responsabile è così costituito:
 - a. Manutenzione ordinaria: Euro
 - Ogni altro intervento su chiamata: Euro
 - b. Manutenzione straordinaria
 - Fornitura di materiali conforme al listino prezzi allegato con sconto del%
 - Prestazione di manodopera conforme al listino in vigore per operaio di livello.
 - c. Conduzione: Euro
 - d. Assunzione responsabilità: Euro
 - e. Adeguamento impianto/centrale se non a norma all'atto dell'assunzione dell'incarico terzo responsabile, come specifiche allegate: Euro
2. Nella quotazione della manutenzione ordinaria sono compresi nel prezzo: prodotti, componenti, revisioni, sostituzioni di parti di consumo e di uso corrente. Mentre non sono compresi nel prezzo riparazioni e sostituzioni di parti e componenti dovuti a interventi straordinari, i quali dovranno essere concordati con il committente per tramite dell'Amministratore secondo le indicazioni presenti alla lettera b. del comma 1 del presente articolo.
3. Il pagamento delle prestazioni viene fatto in n. rate annuali di uguale importo e scadenti il giorno _ / _ / __, il giorno _ / _ / __, di ogni anno di validità del contratto.

ARTICOLO 7
DURATA DEL CONTRATTO E RISOLUZIONE

1. Il presente contratto ha una durata di
2. ⁽¹⁾Il presente contratto si intende tacitamente rinnovato per un uguale periodo salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi, almeno giorni prima della data di scadenza, a mezzo raccomandata Ar.

ARTICOLO 8
PREZZI DEI MATERIALI E QUOTAZIONI DELLA MANODOPERA

1. Le quotazioni della manodopera sono fisse ed invariabili per un anno a partire dalla data di firma del contratto. I prezzi dei materiali sono definiti dal listino allegato o, in caso non venga allegato alcun listino, dai prezzi esposti dal costruttore dei vari componenti al momento dell'eventuale sostituzione.
2. Ai sensi dell'art. 33, comma 2, lettera n), del D.Lgs. n. 206/2005 nel caso in cui i prezzi e le quotazioni di cui al comma precedente risultino aumentati oltre il per cento rispetto a quelli iniziali, il committente può recedere dal contratto dandone comunicazione, tramite raccomandata Ar, entro giorni dalla comunicazione degli intervenuti aumenti.

ARTICOLO 9
SOSTITUZIONE DEL GENERATORE DI CALORE E RISTRUTTURAZIONE D'IMPIANTO

1. In caso di sostituzione del generatore di calore e/o di ristrutturazione/riqualificazione dell'impianto il terzo responsabile, su esplicita richiesta e delega scritta del committente ed a carico di quest'ultimo, predisponde la relazione tecnica ed il progetto, di cui all'Allegato B della D.G.R. 5018/07 e ss.mm.ii..
2. Il committente ha facoltà di affidare al terzo responsabile la sostituzione del generatore di calore o la ristrutturazione/riqualificazione dell'impianto termico. Ove, invece, affidi ad altri tale incarico, dandone immediata comunicazione al terzo responsabile, l'affidamento tiene luogo di recesso. In questo caso, il terzo responsabile, così esonerato da ogni responsabilità inerente all'impianto, comunicherà tempestivamente all'Ente preposto la cessazione dell'incarico. Gli è comunque dovuta un'indennità pari alla metà degli importi ancora spettatigli per la manutenzione ordinaria.

ARTICOLO 10
CONTROVERSIE

1. In tutti i casi di controversia derivanti dal presente contratto le parti si impegnano ad esperire previamente il tentativo di conciliazione presso la Camera di Commercio di
2. In caso di mancata riuscita del tentativo di conciliazione è facoltà delle parti ricorrere all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 33, 2° comma, lette u) del DLgs. N. 206/2005.

(1) Il comma 2 dell'articolo 7 è opzionale, per renderlo valido il committente e l'incaricato del ruolo di terzo responsabile devono apporre le proprie sigle al lato del comma stesso.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

ARTICOLO 11
TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, il committente autorizza l'appaltatore ad utilizzare i propri dati personali unicamente ai fini dell'adempimento del presente contratto.

IL COMMITTENTE

IL TERZO RESPONSABILE

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del codice civile le parti dichiarano di approvare specificamente le seguenti clausole
Art. 3 - Obblighi del terzo responsabile
Art. 4 - Compiti del terzo responsabile
Art. 5 - Obblighi del committente
Art. 7 - Durata del contratto e risoluzione
Art. 8 - Prezzi dei materiali e quotazioni della manodopera
Art. 10 - Controversie

IL COMMITTENTE

IL TERZO RESPONSABILE

20 Allegato Q - Schema di Accordo operativo Portafoglio digitale

ACCORDO ISTITUZIONALE TRA**Cestec S.p.A.** - Rappresentata da

e

GLI ENTI LOCALI competenti per le
ispezioni degli impianti termici di seguito elencati:- **COMUNE DI** - Rappresentato da- **PROVINCIA DI** - Rappresentata da**Il presente Accordo ha per oggetto la sperimentazione della gestione integrata del "Portafoglio Digitale CURIT".****PREMESSO CHE**

- la Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 118 attribuisce le funzioni amministrative ai Comuni, alle Provincie, alle Città Metropolitane, alle Regioni e allo Stato sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. definisce gli obiettivi della politica energetica regionale, indicando all'art. 30 gli indirizzi per la pianificazione energetica regionale;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i. pone ulteriori obiettivi di uso razionale dell'energia, promozione delle fonti rinnovabili e promozione delle innovazioni tecnologiche;
- la L.R. 5 febbraio 2010 n. 7 stabilisce che Cestec S.p.A. assicura a Regione Lombardia il supporto, la promozione e l'organizzazione delle attività di pianificazione in tema di efficienza e risparmio energetico, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e monitoraggio del sistema energetico regionale;
- il Piano d'Azione per l'Energia, approvato con D.G.R. n. VIII/4916 del 15 giugno 2007 e aggiornato all'anno 2008 con D.G.R. n. VIII/8746 del 22 dicembre 2008, definisce il quadro conoscitivo del sistema energetico regionale e le sue linee evolutive, approva le linee di azione per il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, delinea lo strumento di monitoraggio delle azioni di Piano e del sistema energetico regionale;
- il sopra citato Piano d'Azione per l'Energia individua il Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (d'ora in avanti, pre brevità, CURIT) e la Certificazione Energetica degli edifici (CENED), con i relativi sistemi di gestione e di accreditamento, tra i principali strumenti di attuazione del Piano stesso;
- la D.G.R. n. VIII/5117 del 18 luglio 2007 e s.m.i., nel dettare le nuove "Disposizioni l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici nel territorio regionale", affida a Cestec S.p.A. i compiti relativi alla gestione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT) ed alle altre attività necessarie all'attivazione del nuovo sistema di controllo;
- il D.d.U.O. n. 6104 del 9 luglio 2009 mette a disposizione, attraverso CURIT, lo strumento del "Portafoglio Digitale", sul quale viene addebitata la quota del contributo regionale al momento della registrazione delle singole Dichiarazioni di avvenuta manutenzione;
- la D.G.R. n. IX/2601 del 30 novembre 2011 ha approvato le nuove "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici nel territorio regionale", individuando Cestec S.p.A. come soggetto attraverso cui gestire lo strumento del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici;
- le sopra citate Disposizioni prevedono la condivisione con ciascun Ente Locale competente del sistema di recupero del contributo tramite "Portafoglio digitale", tramite la Società Cestec S.p.A. e previo accordo operativo dell'Ente con la Società medesima,;
- l'art. 3 dello Statuto di Cestec S.p.A. prevede che la Società ha lo scopo di "gestire, supportare e promuovere attività istituzionali di pianificazione in tema di efficienza energetica, risparmio energetico, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e al monitoraggio del sistema energetico regionale, attraverso la promozione dell'uso efficiente dell'energia, la promozione e la gestione della certificazione energetica e diagnosi energetica degli edifici, la raccolta, la gestione e la messa a sistema delle informazioni inerenti gli impianti termici e gli edifici, con particolare riferimento agli aspetti di efficienza energetica [...]";
- che Cestec S.p.A. rientra tra le Società regionali indicate nell'elenco di cui all'Allegato A) della L. R. 27 dicembre 2006 n. 30 costituente il "Sistema Regionale" (Si.Reg.);
- con Convenzione del 15 aprile 2008 prot. n. Q1.2008.0008719, Regione Lombardia, Direzione Generale Reti e Servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile ha affidato a Cestec S.p.A. lo svolgimento delle attività istituzionali relative ai sistemi di Cened e Curit;

PRECISATO CHE

- il CURIT attualmente in esercizio consente di informatizzare le conoscenze sugli impianti di riscaldamento degli edifici, garantendo una migliore gestione delle attività di verifica da parte di Regione Lombardia e dei singoli Enti Locali competenti;

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

- il sistema informativo di detto Catasto è stato realizzato come soluzione web nativa su piattaforma software "open source" a beneficio e per utilità di tutti gli Enti Locali competenti;
- gli Enti Locali competenti sono già oggi utilizzatori di CURIT e ne accettano i processi informativi così come le soluzioni applicative individuate e collaborano fattivamente al suo sviluppo e alla sua crescita, implementando e aggiornando le basi informative di loro pertinenza;
- Regione Lombardia, attraverso Cestec S.p.A., ha realizzato, come parte integrante di CURIT, un sistema di Portafoglio Digitale allo scopo di fornire ai suoi operatori (manutentori, installatori, amministratori di condominio) uno strumento semplice ed economico per la gestione del credito e per il pagamento dei contributi previsti;
- Regione Lombardia, nel rispetto del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione Italiana e all'art. 3 dello Statuto Regionale, ha individuato in Cestec S.p.A. il soggetto deputato al coordinamento e alla gestione del CURIT e in conseguenza di ciò tutte le attività ivi individuate saranno realizzate e gestite dalla predetta Società sotto la supervisione di Regione Lombardia;
- Il sistema realizzato da Cestec S.p.A. soddisfa, in un'unica soluzione informativa, tutti i fabbisogni espressi dagli Enti Locali in relazione alle attività del Catasto;
- la Provincia di ha formalmente richiesto l'utilizzo dello strumento di Portafoglio Digitale
- il Comune di ha formalmente richiesto l'utilizzo dello strumento di Portafoglio Digitale

DEFINITO CHE

- con il Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche del _____ n. _____ è stato approvato lo Schema del presente Accordo tra Cestec S.p.A. e gli Enti Locali per il sistema di gestione integrato per i contributi dovuti a CURIT;
- che con il suddetto Decreto vengono individuate come finalità dell'Accordo: la definizione di un percorso di semplificazione delle operazioni amministrative inerenti la gestione degli impianti termici sul territorio della Lombardia e le relative operazioni previste dal CURIT; la gestione omogenea ed univoca delle modalità di recupero del contributo previsto per la presentazione delle Dichiarazioni di avvenuta manutenzione sia a favore di Regione Lombardia che degli Enti Locali competenti e richiedenti, attraverso lo strumento di "Portafoglio Digitale", che viene messo a loro disposizione in via sperimentale;
- che la suddetta sperimentazione avrà durata di 1 anno, a partire dal 1° agosto 2012;
- che la suddetta sperimentazione ha un evidente effetto in termini di economia dei costi di gestione e dei costi operativi connessi alle specifiche attività che gli Enti Locali competenti attuano in ragione delle attribuzioni ricevute dal D.P.R. 412/93 e s.m.i., nonché un forte impatto potenziale in termini di semplificazione delle procedure inerenti le attività prima richiamate;
- il Comune di, la Provincia di rappresentano Enti Locali molto significativi per la costante e capillare attività di controllo e di coordinamento delle operazioni di regolare manutenzione degli impianti termici ad uso civile in esercizio sul proprio territorio;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA CHE

- **Cestec S.p.A. si impegna a:**
 - fornire agli Enti locali sperimentatori, per le proprie competenze, tutte le indicazioni necessarie per la gestione dello strumento di Portafoglio Digitale CURIT, così come la documentazione formativa ed informativa che verrà predisposta;
 - informare gli Enti Locali sottoscrittori, in modo tempestivo, di eventuali modifiche tecnico-operative atte al miglioramento del sistema che Cestec S.p.A. riterrà opportuno adottare, previa condivisione con Regione Lombardia;
 - dare ampia comunicazione verso tutti gli operatori utenti del CURIT, attraverso i propri canali comunicativi, dell'adozione da parte degli Enti Locali sperimentatori dello strumento di Portafoglio Digitale;
 - accreditare, con cadenza mensile e nel rispetto delle disposizioni regionali in termini di pagamenti, le spettanze dei contributi individuati dalle Dichiarazioni di Avvenuta manutenzione di pertinenza dell'Ente Locale sperimentatore sul conto corrente da esso indicato, senza alcun addebito di spese e commissioni e senza il riconoscimento di alcun tipo di interesse e/o rivalutazione monetaria, entro il limite temporale previsto dall'Allegato Tecnico del presente Accordo;
 - detrarre dal corrispettivo complessivo mensile per l'Ente Locale sperimentatore eventuali storni di contributi erroneamente imputati, fermo restando il buon fine della procedura di storno che prevede il nullaosta da parte dell'Ente Locale stesso;
 - accompagnare ogni accredito con i dettagli dei movimenti che contribuiscono ad individuare il totale da riconoscere all'Ente Locale, specificando il codice operazione, il codice impianto, il nominativo del manutentore che ha eseguito il versamento, l'entità del singolo contributo a favore dell'Ente Locale sperimentatore, nonché la data di effettuazione del movimento;
 - Predisporre una relazione di valutazione per la condivisione tra le Parti dei risultati della sperimentazione.
- **gli Enti Locali competenti e sperimentatori si impegnano a:**
 1. verificare la correttezza delle informazioni di dettaglio del corrispettivo mensile ricevuto da Cestec S.p.A. attraverso le informazioni reperibili dalla sezione di CURIT di propria pertinenza;
 2. gestire il contributo previsto a proprio favore in maniera esclusiva tramite lo strumento del "Portafoglio Digitale CURIT";

3. dare ampia comunicazione agli operatori utenti del CURIT dell'adozione del sistema di Portafoglio Digitale attraverso i propri canali comunicativi;
4. individuare e comunicare a Cestec S.p.A. il Responsabile del procedimento;
5. comunicare a Cestec S.p.A. gli estremi del conto corrente bancario sul quale effettuare i versamenti mensili dei contributi di competenza;
6. condividere le direttive adottate da Cestec S.p.A. a tutela della sicurezza del sistema e delle norme per la protezione dei dati personali.

Per le funzionalità e l'operatività del sistema si rimanda all'Allegato tecnico-operativo, che costituisce parte integrante del presente Accordo.

RESPONSABILI DELL'ACCORDO

I responsabili a cui viene demandato il compito della attuazione dell'Accordo e del suo Allegato Tecnico, quale parte integrante e sostanziale del medesimo Accordo, sono:

- per Cestec S.p.A.;
- per il Comune di
- per la Provincia di

DURATA

La durata della sperimentazione è individuata in una stagione termica, salvo diverse disposizioni normative o amministrative che dovessero intervenire nel corso della sperimentazione stessa. L'avvio operativo del sistema è previsto alla data del 1° agosto 2012, con una prima verifica dell'oggetto alla data del 31 dicembre 2012, cui Cestec farà seguire, entro e non oltre la data del 31 gennaio 2013, un Rapporto intermedio di attuazione dell'Accordo di sperimentazione, destinato agli Enti sperimentatori ed ai restanti Enti competenti in materia di controllo e manutenzione degli impianti termici. Potranno essere previste ulteriori verifiche intermedie, previo accordo scritto tra le Parti.

Entro e non oltre il 31 maggio 2013 le Parti dovranno sottoscrivere apposita valutazione così come previsto dal punto 1.8.1 del Decreto n. _____ del _____.

La sperimentazione si chiuderà entro e non oltre il 31 luglio 2013.

RISERVATEZZA DEI DATI

Le informazioni di cui Cestec S.p.A. e gli Enti Locali sottoscrittori verranno in possesso saranno trattate nel rispetto di quanto previsto in merito dal D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Cestec S.p.A. e gli Enti locali sottoscrittori si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo, ma necessari per l'ottimale svolgimento delle attività istituzionali oggetto del presente Accordo e per risolvere con medesimo atteggiamento eventuali controversie che dovessero insorgere.

In ogni modo per qualsiasi controversia dovesse insorgere nel corso della realizzazione del progetto, le Parti convengono la competenza in via gerarchica amministrativa.

MODIFICHE

Qualsiasi modifica dovrà essere approvata per iscritto da tutte le parti interessate e costituirà atto aggiuntivo al presente Accordo.

20.1 *Allegato tecnico all'Accordo di sperimentazione del Portafoglio digitale per Enti Locali*

ALLEGATO TECNICO

Criteria tecnico-operativi per il funzionamento e l'utilizzo sperimentale del Portafoglio Digitale CURIT da parte degli Enti Locali competenti

Finalità

Il presente Allegato Tecnico costituisce parte integrante dell'Accordo sottoscritto tra Cestec S.p.A. e gli Enti Locali competenti per le ispezioni degli impianti termici ai sensi del D.P.R. 412/93 e s.m.i.

La funzione in oggetto è parte di una più ampia azione di semplificazione delle operazioni amministrative inerenti la gestione degli impianti termici sul territorio della Lombardia e le relative operazioni previste dal Catasto Unico Regionale Impianti Termici, CURIT.

Lo scopo della estensione del servizio Portafoglio Digitale CURIT è quello di rendere omogeneo il sistema di raccolta del contributo economico previsto a favore della Regione e degli altri Enti Locali competenti, in corrispondenza della presentazione delle Dichiarazioni di avvenuta manutenzione.

L'obiettivo prima richiamato si rende può essere perseguito in virtù di quanto stabilito dalla D.G.R. IX/2601 del 30 novembre 2011, ove, al Capitolo 23, in attuazione della L.R. 21 febbraio 2011 n. 3, è previsto che il contributo a favore degli Enti Locali competenti in materia di controllo e manutenzione degli impianti termici sia determinato unitariamente a livello regionale sulla base della potenza nominale al focolare degli impianti.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

Il presente Allegato è esclusivamente rivolto all'accesso al Portafoglio Digitale CURIT, fornito da Regione Lombardia attraverso Cestec SpA, che gestisce il Catasto CURIT.

Soggetti coinvolti

I soggetti che possono usufruire del servizio sperimentale del Portafoglio Digitale CURIT sono:

- la Regione Lombardia, che, attraverso la società del Sistema Regionale (Si.Reg.) Cestec SpA, mette a disposizione lo strumento del Portafoglio;
- la Provincia di, il Comune di, a seguito della formale richiesta presentata a Cestec S.p.A.

Operatività dello strumento Portafoglio Digitale CURIT

L'erogazione del servizio Portafoglio Digitale CURIT è subordinata alle modalità operative del sistema elencate di seguito:

- il Portafoglio Digitale CURIT consente di corrispondere a Regione Lombardia ed agli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo, a cui questo Allegato fa riferimento e di cui costituisce parte integrante, i contributi di spettanza per la trasmissione delle Dichiarazioni di avvenuta manutenzione degli impianti termici che insistono sui rispettivi territori di competenza, così come individuati dalla DGR 5117/07 e s.m.i.;
- il Portafoglio Digitale CURIT è uno strumento informatico di "gestione del credito a scalare", ovvero il sistema catastale, al momento della registrazione della Dichiarazione di avvenuta manutenzione, defrae automaticamente dal Portafoglio dell'operatore identificato attraverso l'accesso qualificato al CURIT il corrispettivo della quota di contributo prevista sulla base della fascia di potenza dell'impianto, con riferimento alla potenza nominale al focolare;
- il contributo complessivo scalato, esclusivamente per impianti insistenti sui territori di competenza degli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo, sarà equivalente alla somma della quota di contributo regionale e della quota di contributo per l'Ente Locale, previsti rispettivamente ai capp. 22 e 23 della DGR 2601/11;
- il caricamento del credito sul Portafoglio Digitale CURIT da parte degli operatori è possibile attraverso i canali già riconosciuti dal Catasto CURIT, ovvero SISAL, LOTTOMATICA, circuito bancario (tramite lo strumento del bonifico bancario);
- è facoltà di Cestec Spa, previa tempestiva comunicazione agli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo, aggiungere nuovi canali preposti per le ricariche o provvedere a disabilitare uno o più dei canali attualmente attivi;
- la richiesta di storno del contributo relativo ad una Dichiarazione di avvenuta manutenzione, a seguito dell'accettazione da parte dell'Ente locale e della successiva validazione da parte di Cestec Spa, dà luogo ad un'operazione contabile negativa sul Portafoglio Digitale CURIT di pari importo rispetto al contributo originariamente detratto dal Portafoglio, considerando questa fattispecie ugualmente valida sia nel caso del contributo previsto a beneficio di Regione Lombardia sia nel caso del contributo a beneficio dell'Ente locale;
- Cestec S.p.A., secondo quanto disposto da Regione Lombardia in termini di pagamento, si impegna a trasferire ad ogni Ente Locale competente sottoscrittore dell'Accordo, tramite bonifico bancario con cadenza mensile, entro 60 giorni dalla data fine mese, la somma dei contributi raccolti, senza alcun addebito di spese e commissioni e senza il riconoscimento di alcun tipo di interesse e/o rivalutazione monetaria;
- il bonifico a favore dell'Ente Locale avverrà sul Conto corrente comunicato a Cestec S.p.A.
- Ogni Ente Locale sottoscrittore dell'Accordo fornirà a Cestec S.p.A. i riferimenti a cui indirizzare le diverse comunicazioni inerenti il servizio;
- Cestec S.p.A. allegnerà a ciascun bonifico di accredito, a titolo di rendicontazione, un elenco dettagliato delle operazioni, finalizzato a giustificare l'importo del bonifico effettuato;
- la rendicontazione di cui sopra conterrà il codice operazione, il codice impianto, il nominativo del manutentore che ha eseguito il versamento, l'entità del singolo contributo a favore dell'Ente Locale sperimentatore, nonché la data di effettuazione del movimento;
- le ulteriori informazioni riferite all'impianto saranno reperibili attraverso il codice di impianto sul CURIT;
- le informazioni di cui al punto precedente sono replicate in relazione alle operazioni di storno andate a buon fine, generando nella fattispecie un movimento negativo;
- l'Ente Locale sottoscrittore dell'Accordo potrà verificare l'esattezza dei movimenti rendicontati attraverso le funzioni di ricerca previste sul Catasto CURIT;
- Cestec S.p.A. garantirà supporto agli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo nella gestione dello strumento del Portafoglio Digitale CURIT.

21 Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT)

Oggetto del presente capitolo è lo svolgimento da parte delle Associazioni Regionali di Categoria tramite i Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT) dell'attività di assistenza procedimentale consistente nella verifica e nell'accertamento della completezza delle dichiarazioni di cui alle "Disposizioni per l'installazione, l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici del territorio regionale" presentati, per loro tramite, da parte dei soggetti operanti sugli impianti termici del territorio regionale al fine dell'espletamento delle adempimenti previste dalle medesime disposizioni; l'attività consiste nell'organizzare e registrare a Catasto le informazioni inerenti le dichiarazioni e nell'acquisire, conservare ed aggiornare il fascicolo del fruitore del servizio e la connessa banca dati anagrafica.

Nello svolgimento delle attività affidate, il CAIT deve operare assicurando adeguati livelli di controllo, sicurezza, riservatezza, responsabilità nell'utilizzo dei sistemi informatizzati attraverso l'utilizzo di check-list e procedure scritte.

In particolare, il CAIT si impegna a:

- gestire le fasi di ricevibilità, ammissibilità amministrativa ed istruttoria delle dichiarazioni presentate dal singolo associato o fruitore del servizio, mediante l'utilizzo di apposita check list che verifichi il numero e la tipologia degli allegati consegnati, l'eventuale consegna errata di allegati in fotocopia, la completezza e la leggibilità dei dati (in particolare la presenza di tutti i dati fondamentali per l'inserimento, compreso volumetrie e consumi, codice fiscale, firme del responsabile di impianto), la separazione tra gli allegati con prescrizioni e quelli senza, il rispetto dei tempi di consegna, la corresponsione dei contributi previsti;
- gestire l'istruttoria delle dichiarazioni presentate dal singolo associato o fruitore del servizio mediante apposizione di timbro Cait, data di consegna e firma sulla distinta di consegna del manutentore;
- acquisire e trasmettere le dichiarazioni per via telematica al Catasto Unico Regionale impianti termici entro due mesi a partire dalla fine del mese della consegna da parte del soggetto richiedente il servizio, privilegiando l'inserimento delle dichiarazioni che presentano delle prescrizioni;
- verificare i dati inseriti nelle dichiarazioni mediante le specifiche tecniche e le procedure operative fornite dal sistema informativo, creando e stampando le relative distinte a conclusione delle registrazioni;
- gestire l'istruttoria delle assunzioni di responsabilità presentate dal singolo associato o fruitore del servizio, verificandone la completezza dei dati e procedendo alla trasmissione telematica, creazione e stampa di apposita distinta.
- predisporre, aggiornare e conservare le dichiarazioni in formato cartaceo e digitale, secondo opportune modalità di registrazione e conservazione. I documenti cartacei devono essere conservati per il periodo di validità della dichiarazione stessa;
- aggiornare l'anagrafica del singolo fruitore di servizio aderente al Cait, anche mediante la registrazione della taratura annuale degli strumenti analizzatori di combustione;
- sottoscrivere il contratto (mandato esclusivo) rilasciato dal singolo fruitore di servizio all'Associazione di categoria responsabile del CAIT medesimo; tale mandato deve espressamente abilitare al trattamento dei dati personali del singolo fruitore del servizio; deve essere predisposta regolare documentazione attestante l'eventuale proroga del contratto alla sua naturale scadenza. Deve essere predisposta adeguata archiviazione dei mandati. Il mandato deve prevedere esplicitamente l'impegno del mandante a rivolgersi al CAIT per assumere informazioni sullo stato delle proprie dichiarazioni, fino a revoca del mandato. Il mandato è rilasciato per iscritto ed ottempera quanto previsto dal D.lgs. 193/06; il CAIT si impegna a custodire tale documento presso le proprie sedi, ad esibirlo tempestivamente senza alcun onere a carico di Regione Lombardia anche alla propria Società Cestec S.p.A o agli Enti preposti al controllo.
- adottare idonee misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto dell'art. 7, punto 2, lettera f) del D.lgs. 193/06 e si impegna ad effettuare tutti i perfezionamenti o modifiche richiesti da Regione Lombardia per il perseguimento dei fini tutelati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Il responsabile del CAIT risponde della corretta esecuzione degli adempimenti affidati.

Ai fini dell'espletamento dei compiti di vigilanza le Associazioni di Categoria consentono l'accesso ai locali del CAIT, ai dati ed alla documentazione acquisita e custodita.

21.1 Requisiti delle strutture CAIT

I requisiti minimi delle strutture da identificare come CAIT sono:

- essere riconosciuti dalle Associazioni di categoria firmatarie degli accordi sindacali a livello nazionale, facenti parte del C.N.E.L.;
- essere, in quanto organici alle Associazioni facenti parte del sistema associativo di cui al punto precedente, intermediari autorizzati per la trasmissione telematica dell'Amministrazione Finanziaria dello stato essendo in possesso delle garanzie primarie quali il rispetto della legge sulla privacy, l'archiviazione in sicurezza della documentazione cartacea;
- disporre di operatori con un'adeguata competenza professionale in relazione alla qualifica ed alle attività svolte, conseguita mediante concrete esperienze lavorative o corsi di formazione e /o aggiornamento;
- avvalersi di personale provvisto di specifici titoli, ove ciò sia richiesto dalle norme che disciplinano i singoli procedimenti;
- disporre di autonomia logistica/organizzativa, ed in particolare di appositi contrassegni di identificazione visibili da terzi nonché di adeguata dotazione mobiliare e strumentale;
- garantire la disponibilità di uffici accessibili al pubblico nel rispetto di quanto indicato dalla presente convenzione.

Eventuali omissioni nelle erogazioni del servizio ed il mancato rispetto dei requisiti minimi di funzionamento di cui al presente articolo possono essere sanzionati da Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A. oppure dagli Enti Locali competenti, se tali inadempimenti risultino tra le azioni sanzionabili dalle "Disposizioni per l'installazione, l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici del territorio regionale". In alternativa, Regione Lombardia può ritirare il riconoscimento del CAIT in oggetto.

21.2 Conflitto di interesse

Il personale del CAIT (responsabili, operatori dipendenti e collaboratori) che realizza le attività affidate specificate in precedenza non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interesse nell'esercizio delle mansioni svolte.

Il personale deve ritenersi coinvolto nel conflitto d'interesse qualora siano presenti anche solo una delle seguenti situazioni:

- di titolarità/rappresentanza legale di una azienda del settore che utilizzi il servizio CAIT;
- di compartecipazione finanziaria e/o patrimoniale con l'impresa rappresentata che utilizzi il servizio CAIT;
- di consanguineità entro il quarto grado, e di affinità, entro il secondo grado, con il richiedente.

21.3 Tenuta e archiviazione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione

Il responsabile del CAIT si impegna a costituire, per il periodo temporale delle due successive stagioni termiche, aggiornare, mantenere presso le proprie strutture operative i documenti cartacei di cui si è provveduto alla informatizzazione o delle comunicazioni di avvenuta trasmissione informatizzata agli enti competenti alle attività ispettive.

Le dichiarazioni devono essere custodite in modo da garantire la sicurezza materiale delle stesse e ordinate con modalità tali da garantire la possibilità, da parte di Regione Lombardia anche attraverso l'ausilio della società Cestec S.p.A. o degli Enti Locali

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

competenti, di acquisire copia di tutti gli atti relativi alla totalità o ad una parte delle dichiarazioni presentate, con un preavviso di 96 ore, pari a quattro giorni lavorativi. La documentazione va mantenuta a disposizione di Regione Lombardia, di Cestec S.p.A. e degli Enti locali competenti alle ispezioni fino al termine stabilito di validità delle stesse.

21.4 Provvedimenti per irregolare esecuzione delle attività assegnate

Le contestazioni mosse da Regione Lombardia al CAIT, attraverso la società Cestec S.p.A., per le eventuali irregolarità riscontrate nell'esecuzione delle attività delegate, comprendono la richiesta di correzione delle irregolarità riscontrate entro quindici giorni.

Inoltre, qualora in base a controlli effettuati sull'archivio delle dichiarazioni venga riscontrata, per cause imputabili al CAIT e con effetti incidenti sulle attività degli Enti Locali competenti alle attività di ispezione, la mancata corrispondenza tra i dati del sistema informativo e la documentazione archiviata, Regione Lombardia attraverso la società Cestec S.p.A., in assenza di adempimento da parte del CAIT, attiva gli adeguati interventi sostitutivi, sino ad avvalersi, nei casi più gravi e in caso di irregolarità negli accessi e nell'utilizzo del sistema informativo, della facoltà di procedere al ritiro dell'autorizzazione per l'accesso al servizio informatizzato rilasciata al CAIT e/o alla disabilitazione senza alcuna preventiva comunicazione degli utenti responsabili di tale comportamento.

21.5 Procedura di controllo delle attività dei Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT)

Le procedure di controllo di seguito descritte vengono adottate per l'espletamento delle competenze relative all'informatizzazione delle dichiarazioni inerenti la gestione degli impianti termici secondo quanto previsto ai punti precedenti al fine di verificare la corretta esecuzione, da parte del CAIT, degli adempimenti affidati.

Il controllo sull'attività delegata ha l'obiettivo di verificare la conformità delle procedure attuate dai CAIT alle specifiche operative indicate, dei controlli e delle sanzioni e negli atti esecutivi specifici.

Le azioni previste per il raggiungimento di tale obiettivo sono le seguenti:

- verificare la coerenza dei dati relativi alle dichiarazioni pervenute da parte dei soggetti tenuti alla trasmissione, inseriti dai CAIT nell'applicativo con cui si è realizzato il Catasto Unico Regionale impianti termici, con la documentazione presente presso i CAIT;
- verificare la correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni acquisite a supporto delle stesse, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento di settore e dalle specifiche indicate;
- verificare la corretta conservazione e archiviazione delle dichiarazioni pervenute;
- verificare l'effettuazione dell'aggiornamento e del completamento della banca dati di propria competenza, verificando e integrando le informazioni presenti nelle dichiarazioni precedentemente informatizzate.

E' necessario nel caso di controlli sulle attività affidate ai CAIT, effettuare le verifiche su un campione di dichiarazioni trattate ed informatizzate secondo le seguenti linee di azione:

- ogni attività di informatizzazione oggetto di delega ai CAIT può essere controllata;
- il controllo deve essere svolto prioritariamente presso le Strutture Operative dei CAIT;
- tutte le Strutture Operative possono essere sottoposte a controllo;
- per ogni Struttura Operativa sottoposta a controllo può essere controllato un campione di dichiarazioni informatizzate pari all'1% del totale inserite; un numero maggiore deve essere documentato da esplicita richiesta indicandone l'effettiva necessità.

I controlli saranno effettuati dal personale del struttura di gestione del Catasto Unico Regionale impianti termici.

Le comunicazioni di avvio del piano di controllo e di preavviso delle visite ispettive devono essere effettuate in forma scritta e inviate tramite fax o e-mail; le visite ispettive sono effettuate con preavviso minimo di dieci giorni lavorativi.

Con lo stesso preavviso minimo previsto per la comunicazione della visita ispettiva, i controllori consegnano al Responsabile della Struttura Operativa del CAIT, o suo delegato, l'elenco delle dichiarazioni oggetto di verifica e richiedono la disponibilità materiale della documentazione cartacea da verificare.

La modalità di controllo prevede la verifica dei documenti appartenenti al campione selezionato, presentate presso la Struttura Operativa del CAIT. Sono riportati di seguito i principali passaggi operativi che caratterizzano la procedura di controllo:

- verifica della presenza e della organizzazione dell'archivio delle dichiarazioni informatizzate;
- fascicolo della dichiarazione;
- verifica della presenza della dichiarazione cartacea;
- verifica della presenza delle firme di competenza sulla dichiarazione;
- verifica della informatizzazione della dichiarazione e della sua chiusura sul Sistema Informativo entro il termine del secondo mese successivo dalla fine del mese in cui è avvenuta la trasmissione al CAIT da parte del soggetto richiedente il servizio anche tramite l'apposita ricevuta rilasciata dal sistema informativo;
- verifica della presenza, completezza, correttezza e congruità della dichiarazione presentata, secondo quanto indicato dalle disposizioni in materia
- verifica della protocollazione della avvenuta ricezione da parte del soggetto tenuto alla trasmissione;
- verifica della presenza e sottoscrizione della check-list di ricevibilità della dichiarazione da parte del funzionario del CAIT;
- verificare l'effettuazione dell'aggiornamento e del completamento della banca dati di propria competenza, verificando e integrando le informazioni presenti nelle dichiarazioni precedentemente informatizzate.

Per ciascuna visita ispettiva i controllori provvederanno alla redazione di un verbale.

22 Termoregolazione e contabilizzazione del calore

Fermo restando gli obblighi previsti da provvedimenti precedenti all'entrata in vigore della DGR 2601/2011, in particolare quanto indicato dalla DGR 5018/2007 e s.m.i., gli impianti, per cui è stata effettuata la totale e contestuale sostituzione dei generatori di calore con relativa installazione di sistemi di termoregolazione per singolo ambiente o per singola unità immobiliare a far data dal 1/8/1997, sono tenuti all'installazione del sistema di contabilizzazione entro il 1/8/2014. Tale situazione non implica la redazione di un progetto pur rimanendo l'obbligo della stesura della relazione di cui al par. 10.2 della DGR. 2601/2011. In questi casi specifici la comunicazione al CURIT riguarda solo la parte della scheda relativa alla installazione del sistema di contabilizzazione.

L'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione sono subordinati all'effettiva possibilità tecnica di realizzazione dell'intervento. L'obbligo di installare sistemi di termoregolazione può essere soddisfatto adottando la termoregolazione per singolo ambiente o per singola unità immobiliare. A semplice titolo di esempio non esaustivo, si indicano in tale fattispecie impianti la cui distribuzione del calore avvenga ad "anello" nella situazione in cui intervenire sul singolo corpo scaldante comprometta la distribuzione del calore sui successivi corpi scaldanti collegati.

Il progetto possibilmente deve comprendere specifiche inerenti:

- l'individuazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione meglio adattabili all'impianto in oggetto;
- l'individuazione di soluzioni volte a evitare situazioni di disagio derivanti da eccessiva rumorosità dell'impianto e sbilanciamenti dello stesso;
- la valutazione dello stato del sistema di distribuzione e del fluido termovettore, indicando eventuali opere di lavaggio impianto ed installazione di sistemi di trattamento e filtrazione dell'acqua, onde evitare di compromettere il corretto funzionamento del sistema di termoregolazione;
- la descrizione del sistema di termoregolazione e contabilizzazione da installare;
- la percentuale di divisione delle spese derivanti dal riscaldamento da ripartire sulla base del consumo volontario a puro titolo indicativo e subordinato all'approvazione dell'effettivo decisore, come ad esempio l'assemblea condominiale.

E' inoltre prevista la trasmissione della scheda tecnica descrittiva dell'intervento di installazione di sistemi di termoregolazione e/o contabilizzazione di cui all'allegato H. Tale scheda deve essere inviata all'Ente Locale competente attraverso la procedura di trasmissione sviluppata all'interno del catasto CURIT. La trasmissione di detta scheda è a cura del responsabile dell'impianto, se questi rientra nelle figure di Terzo Responsabile o Amministratore di Condominio, a cura dell'installatore negli altri casi. Nel caso sia attestata l'impossibilità tecnica, la scheda deve essere trasmessa dal tecnico abilitato entro e non oltre la data entro la quale l'intervento è previsto dal par. 10.2 della DGR 2601/2011 e riportare sinteticamente le motivazioni di impossibilità.

Oltre alla scheda di cui sopra, il tecnico deve consegnare al responsabile dell'impianto una relazione descrittiva del sistema di termoregolazione e contabilizzazione o, nel caso di dichiarata impossibilità tecnica, le motivazioni dettagliate dell'eventuale impossibilità di adeguamento.

Le potenze degli impianti indicati nella tabella al par. 10.2 della DGR 2601/2011, si riferiscono alla potenza nominale al focolare complessiva dell'impianto. Si precisa inoltre che gli elementi della tabella relativi a potenza e vetustà devono essere verificati entrambi e contestualmente sul medesimo impianto. Per quanto riguarda gli impianti collegati a reti di teleriscaldamento, il requisito della potenza e della vetustà è da ritenersi, come indicato nel punto 10.2 della deliberazione richiamata, riferito agli scambiatori di calore. Gli edifici, costituiti da un'unica o da più unità immobiliari, gestiti da un unico soggetto, in qualità di proprietario, di locatario o titolare di altro diritto reale di godimento, serviti da un unico impianto centralizzato, sono esentati dagli obblighi di contabilizzazione del calore. Tale esenzione resta in essere finché sussiste lo stato di fatto e di diritto suddetto.

La data di riferimento dell'avvenuto cambio di combustibile indicato nella DGR 3522/2012 deve essere comprovata da idonea documentazione come il progetto di modifica approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, stipula del contratto con il fornitore di combustibile o teleriscaldamento, dichiarazione di conformità dell'impianto.

Eventuali atti adottati dagli Enti Locali competenti in merito al punto 3 della DGR 3522/2012 devono essere trasmessi per conoscenza alla competente Unità Organizzativa di Regione Lombardia e a Cestec SpA.

La contabilizzazione può essere affidata ad un soggetto terzo, tuttavia la responsabilità della corretta gestione rimane in capo al responsabile dell'impianto. L'eventuale soggetto terzo a cui viene affidata la contabilizzazione deve informare in modo adeguato il responsabile dell'impianto di tutti i costi connessi a tale attività, dei relativi obblighi e adempimenti necessari.

Il responsabile dell'impianto è tenuto a fornire agli utenti informazioni dettagliate in merito al funzionamento del sistema di termoregolazione e contabilizzazione, produrre un prospetto previsionale delle spese ed un prospetto a consuntivo. I consuntivi delle spese approvati devono essere conservati per almeno cinque anni. Inoltre il responsabile è tenuto ad attivarsi per verificare casi di consumi anomali o di malfunzionamento dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione.

Gli interventi di installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione devono essere eseguiti in conformità alle norme di buona tecnica e da imprese aventi i necessari requisiti per l'installazione previsti dal D.M. 37/08.

Serie Ordinaria n. 29 - Giovedì 19 luglio 2012

23 Conduzione impianti termici

Il patentino per la conduzione degli impianti termici è obbligatorio per la conduzione di impianti termici costituiti da uno o più focolari, la cui potenza nominale al focolare complessiva sia superiore a 232 kW.

Al fine di costituire un elenco unico regionale completo dei soggetti abilitati alla conduzione di impianti termici in CURIT, le Province sono tenute a predisporre tale elenco secondo le modalità indicate da Cestec S.p.A., società gestore del Catasto, e a questa inviarlo.

Le informazioni relative ai soggetti che costituiscono l'elenco sono indicate di seguito:

1. Provincia che ha emesso il patentino
2. Numero di Patentino
3. Cognome
4. Nome
5. Codice Fiscale
6. Tipo Toponimo
7. Nome Toponimo
8. Civico
9. CAP
10. Città
11. Provincia
12. Telefono
13. Cellulare
14. Fax
15. E-mail
16. Grado Patentino
17. Data rilascio patentino
18. Stato (Attivo/Sospeso/Revocato)
19. Note

Le Province sono tenute ad inviare a Cestec S.p.A. una comunicazione relativa ai nuovi corsi per conduttori di impianti termici, come indicato dal Decreto Dirigenziale n. 1861 del 07/03/2012. Al fine di implementare ed aggiornare l'elenco dei soggetti abilitati, alla conclusione del percorso formativo, la Provincia deve trasmettere l'elenco dei soggetti che hanno superato con profitto l'esame conclusivo e richiesto il patentino per la conduzione degli impianti termici.

L'aggiornamento dei dati relativi ai singoli conduttori esposti nell'elenco possono avvenire attraverso una comunicazione del diretto interessato alla Provincia competente che ha rilasciato il patentino. Successivamente la Provincia comunica a Cestec S.p.A. le informazioni da aggiornare.